

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 1

RELAZIONE

sullo stato della disciplina militare e
dell'organizzazione delle forze armate

(Anno 2007)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2008

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA	Pag.	6
 TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE .	»	7
CAPITOLO I – <i>Generalità</i>	»	8
CAPITOLO II – <i>Disciplina</i>	»	12
CAPITOLO III – <i>Infortunistica militare</i>	»	13
CAPITOLO IV – <i>Integrazione del Personale femminile nelle Forze Armate</i>	»	14
CAPITOLO V – <i>Situazione del personale militare Volontario</i>	»	17
1. Aspetti generali.	»	17
2. Reclutamento	»	17
3. Immissioni nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia	»	18
CAPITOLO VI – <i>Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Congedati</i>	»	20
CAPITOLO VII – <i>Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale</i>	»	25
1. Situazione generale	»	25
2. Programma di dismissioni dei beni immobili della difesa.	»	27
3. Alloggi di servizio	»	28
4. Organismi di Protezione Sociale	»	30
CAPITOLO VIII – <i>Rappresentanza Militare</i>	»	31
1. Situazione generale	»	31
2. Riforma della Rappresentanza Militare	»	32

CAPITOLO IX – <i>Lo sport nelle Forze Armate</i>	Pag. 33
TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE.	» 35
CAPITOLO I – <i>Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate</i>	» 35
1. Situazione	» 36
2. Sviluppi futuri.	» 36
TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE.	» 39
CAPITOLO I – <i>Introduzione</i>	» 40
<i>Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale:</i>	» 40
a) Missioni sotto egida ONU.	» 41
b) Operazioni sotto egida Unione Europea.	» 43
c) Operazioni sotto Comando NATO.	» 43
d) Operazioni sotto Comando di Coalizioni	» 46
e) Operazioni/missioni ambito accordi bilaterali	» 47
CAPITOLO II – <i>Impiego interforze dello strumento militare nazionale</i>	» 48
a) Considerazioni generali	» 48
b) Attività di sostegno sanitario	» 48
c) Sostegno Logistico	» 48
d) Attività di concorso-emergenziale	» 50
e) Addestramento.	» 51
f) Trasporti Strategici.	» 58
g) <i>Communication Information System</i>	» 59
h) <i>Joint Force Headquarters Italiano</i>	» 61
CAPITOLO III – <i>Considerazioni</i>	» 63
TITOLO IV: CONCLUSIONI.	» 65

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO “A”: **Infrazioni disciplinari e reati militari**

- **Appendice 1:** **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F. A.**
- **Appendice 2:** **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell’Arma dei Carabinieri**
- **Appendice 3:** **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**

ALLEGATO “B”: **Relazione sul nonnismo elaborata dall’Osservatorio Permanente sul Nonnismo dello SMD**

ALLEGATO “C”: **Infortunistica militare**

- **Appendice 1:** **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**
- **Appendice 2:** **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell’Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO “D”: **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**

ALLEGATO “E”: **Sport Militare: risultati di maggior prestigio**

ALLEGATO “F”: **Stato dell’Organizzazione dell’Esercito**

ALLEGATO “G”: **Stato dell’Organizzazione della Marina**

ALLEGATO “H”: **Stato dell’Organizzazione dell’Aeronautica**

ALLEGATO “I”: **Stato dell’Organizzazione dell’Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO “L”: **Livello di operatività dell’Esercito**

ALLEGATO “M”: **Livello di operatività della Marina**

ALLEGATO “N”: **Livello di operatività dell’Aeronautica**

ALLEGATO “O”: **Livello di operatività dell’Arma dei Carabinieri**

PREMESSA

1. Il seguente documento viene predisposto in attuazione del disposto dell'art. 6 della Legge 331 del 14 novembre 2000 (aggiornata dalla L. 226/2004) in materia di "stato della disciplina militare", stato dell'Organizzazione delle F.A. e di "livello di operatività delle singole Forze Armate".
2. A tal fine, la Relazione è suddivisa in *quattro Titoli* e precisamente:
 - a. **TITOLO I:**
Esamina i dati più significanti relativi allo stato della disciplina del personale militare.
In sintesi, sono esplicitati:
 - andamento disciplinare vero e proprio;
 - integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
 - andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa;
 - immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
 - infortunistica militare;
 - situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
 - attività della Rappresentanza Militare;
 - attività sportive militari.
 - b. **TITOLO II:**
Espone il punto di situazione sullo stato dell'organizzazione militare, conseguenza di una articolata trasformazione avviata da circa dieci anni, e costantemente in evoluzione per quanto concerne gli interventi ordinativi e le misure di riorganizzazione dello Strumento Militare.
 - c. **TITOLO III:**
Descrive una situazione sugli standard operativi espressi complessivamente dalle Forze Armate, nel corso del 2007, in ambito nazionale ed internazionale, con integrazioni riguardanti ogni singola Forza Armata e l'Arma dei Carabinieri.
 - d. **TITOLO IV:**
Rappresenta le valutazioni finali.
3. In merito, la Relazione è tesa a fornire un quadro globale sullo stato dello Strumento Militare nell'anno 2007, come richiesto dalla Legge, ivi compresi gli elementi ritenuti più importanti nel contesto generale.

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

CAPITOLO I

(Generalità)

Nel corso dell'anno 2007 le Forze Armate hanno continuato ad assolvere i compiti istituzionali con notevole impegno in termini di uomini, mezzi e materiali. Il personale militare ha confermato di essere in possesso sia di elevata preparazione tecnico-professionale che di una spiccata capacità di adattamento ai più diversi contesti operativi, evidenziando al contempo un sentito spirito di corpo ed una costante dedizione al servizio.

Ciò ha facilitato il conseguimento degli obiettivi prefissati, in special modo nell'ambito dei contesti ove le attività operative, addestrative e logistiche si sono rivelate più impegnative, sia in Italia che all'estero.

Il prolungato impiego di considerevoli risorse umane, anche in località disagiate e distanti dal territorio nazionale, ha confermato come il personale, animato da alto senso del dovere e pienamente consapevole del proprio ruolo istituzionale, sia stato capace di soddisfare con prontezza e professionalità tutte le esigenze.

In particolare i numerosi impegni fuori dal territorio nazionale, in IRAQ, AFGHANISTAN, LIBANO, BOSNIA, KOSOVO, ALBANIA, ed il continuo confronto e l'integrazione con le Forze Armate di altri Paesi hanno inciso positivamente sull'aspetto motivazionale del personale di ogni ordine e grado. Ne è derivata una maggiore consapevolezza del proprio valore professionale, unitamente ad un accresciuto riconoscimento ottenuto tanto dalle Forze Armate di altri Paesi quanto dalle popolazioni locali.

In tale contesto si inserisce sia la necessità di disporre di equipaggiamenti, di mezzi e sistemi d'arma sempre più adeguati alle esigenze operative, sia l'aspirazione a vedere riconosciuta la peculiarità della condizione militare.

In sostanza, i problemi che contraddistinguono la condizione militare risultano naturalmente complessi perché originati da esigenze che si manifestano in modo variegato e richiedono soluzioni flessibili, tali cioè da consentire, in un quadro normativo generale, la possibilità di determinare una regolamentazione attagliata alle particolari situazioni delle diverse categorie di personale ed agevolmente aggiornabile per un tempestivo adeguamento alle nuove esigenze derivanti dall'evoluzione delle condizioni d'impiego.

Nell'anno in esame sono state approvate le sottotestate norme inerenti il personale militare, quali:

- Legge 29 marzo 2007, n. 38, concernente la conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 4, afferente alla proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali. In particolare, questa norma per i militari inquadrati nei contingenti impiegati nelle missioni internazionali di pace, in sostituzione dell'indennità operativa ovvero dell'indennità

pensionabile percepita, se più favorevole, ha previsto all'art. 4 comma 4, per:

- militari in servizio permanente la maggiorazione dell'indennità di impiego operativo nella misura del 185 per cento dell'indennità operativa di base di cui all'articolo 2, primo comma, della Legge 23 marzo 1983, n. 78, e successive modificazioni;
- i volontari di truppa in ferma breve o prefissata l'aumento a euro 70 della suddetta indennità operativa.

Tali provvedimenti riguardano il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2007, riguardante l'adeguamento annuale delle retribuzioni del personale pubblico non contrattualizzato. Il decreto ha adeguato per il 2007 il trattamento economico (assegni fissi e continuativi) dei dirigenti civili e militari del Comparto "non contrattualizzati" nella misura dell'4,28 % (2,996% per il personale con retribuzioni complessivamente superiori a 53.000 euro annui lordi), percentuale calcolata sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri Comparti del pubblico impiego;
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171, relativo al recepimento del provvedimento di concertazione integrativo per il personale non dirigente delle Forze armate, relativo al biennio economico 2006-2007. Il provvedimento tra l'altro, ha:
 - incrementato il valore del punto parametrico e, quindi, degli stipendi in godimento;
 - rideterminato, elevandolo, l'importo aggiuntivo pensionabile;
 - istituito un fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali;
 - elevato l'indennità operativa di campagna al 120% dell'indennità operativa di base;
 - istituito un'indennità per incursori delle forze speciali;
 - elevato a 110,00 euro l'importo forfettario da corrispondere per ogni 24 ore di missione ed ha introdotto un rimborso forfettario di 50,00 euro per i periodi non inferiori alle 12 ore;
 - istituito un rimborso di 17,00 euro al personale inviato in missione ed accasermato in strutture militari o civili convenzionate, con vitto e alloggio a carico dell'amministrazione;
 - previsto l'aumento e la rideterminazione della suddivisione dei gradi all'interno delle fasce per il compenso forfettario di guardia;
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, riportante il recepimento dell'accordo sindacale e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007). Il provvedimento, che riguarda anche il personale dell'Arma dei Carabinieri, prevede sostanzialmente interventi analoghi a quelli disciplinati con il DPR 171/2007 relativo al personale non dirigente delle F.A.;
- Legge 29 novembre 2007, n. 222, inerente la conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 1 ottobre 2007, n. 159, recante

interventi urgenti in materia economico-Finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale

Il provvedimento ha esteso i benefici riconosciuti in favore delle vittime del terrorismo, previsti dalla Legge 3 agosto 2004, n. 206, alle vittime del dovere a causa di azioni criminose ed alle vittime della criminalità organizzata, nonché ai loro familiari superstiti;

- Legge 21 dicembre 2007, n. 244, (Legge Finanziaria 2008) all'art. 3 comma 66, ha cancellato la riduzione al 70% per l'anno 2008 dell'adeguamento annuale delle retribuzioni del pubblico impiego non contrattualizzato, ed ha previsto il recupero, negli importi da corrispondere nel 2008, della parte di riduzione operata nell'anno 2007. Inoltre, sono stati previsti specifici stanziamenti, per il personale parametrato del Comparto Difesa-Sicurezza, per la c.d. "coda contrattuale" del biennio economico 2006-2007 e per la c.d. "vacanza contrattuale" per l'anno 2008;
- Legge 24 dicembre 2007, n. 247, concernente norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale. Il provvedimento ha attribuito una delega al Governo allo scopo di estendere al personale del comparto Difesa-Sicurezza l'elevazione dei limiti di età per l'accesso alla pensione di anzianità prevista per gli altri dipendenti. Ha istituito, inoltre, una Commissione di 10 esperti che dovrà proporre delle modifiche ai criteri di determinazione dei coefficienti di trasformazione. Qualora non dovessero conseguirsi risultati apprezzabili, anche per il personale militare i citati coefficienti subiranno una riduzione di circa 7 punti e determineranno una parallela riduzione delle pensioni calcolate con il sistema misto o contributivo puro.

In tale contesto dinamico e di continuo aggiornamento della normativa il personale militare, chiamato ad operare con la consolidata professionalità in impegnativi teatri operativi e ad assicurare l'operatività continua dello strumento militare, è tuttora in attesa di norme destinate a migliorare la condizione militare. In particolare, le aspettative più significative riguardano:

- il complesso delle iniziative avviate dalla Difesa in materia di riorganizzazione dello strumento militare e, più di recente, la possibilità di transito del personale militare verso altre amministrazioni, previsto dalla Legge Finanziaria 2008, che hanno determinato un diffuso senso di disagio, in particolare, in relazione alle ipotesi di un'ulteriore forte contrazione degli organici militari e di una nuova ristrutturazione ordinativa foriera della soppressione di ulteriori Enti delle F.A.;
- la criticità delle risorse destinate al settore dell'esercizio della Difesa che ha costretto la Forza Armata a rendere, nell'anno 2007, "strutturali" le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa adottate negli ultimi anni in materia di retribuzione economica.

Tali misure si sono concretizzate nel ricorso, in particolari casi, al trasferimento “d’autorità senza oneri per l’Amministrazione” e nell’obbligo di fruire di vitto ed alloggio gratuiti (cioè forniti dall’Amministrazione) nel caso di invio in missione.

Sempre nel quadro delle tematiche legate al trattamento economico, il personale militare auspica fortemente che possano andare a buon fine le iniziative legislative volte a consentire al personale in servizio permanente di chiedere, a decorrere dall’ottavo anno di servizio, un’anticipazione fino al 100% dell’indennità di buonuscita maturata per l’acquisto o la costruzione della prima casa;

- il D.Lgs. n. 215/2001, al fine di raggiungere i volumi organici previsti per il Modello Professionale, prevedeva un sistema di “gestione delle eccedenze” del personale militare attraverso il transito nei ruoli del personale civile della Difesa, presso altre amministrazioni pubbliche, nonché il collocamento in ausiliaria a 5 anni dal limite di età.

Tale previsione è stata modificata dalla Legge n. 168/2005 che non prende più in considerazione la possibilità di transito presso le altre pubbliche amministrazioni, ma stabilisce i contingenti massimi di personale collocabile in ausiliaria a 5 anni dal limite di età (c.d. “scivolo”).

Questa Legge, in sostanza, da un lato consente l’assorbimento degli scompensi unicamente attraverso le cessazioni anticipate rispetto al limite di età (ed in questo senso potrebbe aver tradito le aspettative di chi era interessato alla “mobilità” verso altre amministrazioni), dall’altro determina esattamente l’entità del personale, distinto tra Ufficiali e Marescialli, che può usufruire dello “scivolo”.

Lo Stato Maggiore Difesa, al riguardo, ha proposto un emendamento normativo volto ad incrementare i contingenti annuali previsti dalla Legge per il collocamento anticipato in ausiliaria (di Ufficiali e Marescialli) senza tuttavia ottenere, a causa dei noti tagli di bilancio, alcun risultato che avrebbe soddisfatto le aspettative del personale interessato e le esigenze dell’Amministrazione di riequilibrare le consistenze del personale nei diversi ruoli.

- il comma 126 dell’art. 3 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria) che introduce la possibilità del transito di contingenti di Marescialli delle Forze Armate nelle Forze di Polizia, mediante un procedimento in cui sembrerebbe esclusa la volontarietà;
- la forte aspettativa del personale non direttivo per il riordino dei ruoli e delle carriere. In particolare i Marescialli auspicano principalmente il riconoscimento della qualifica di Luogotenente quale grado “effettivo” della carriera dei Sottufficiali con una concreta valorizzazione economica. Il personale di Truppa in s.p. auspica la riunificazione con il ruolo dei Sergenti al fine di uno sviluppo di carriera per anzianità rispetto a quello concorsuale;
- le Forze Armate, in generale, si trovano nell’impossibilità di poter disporre degli immobili demaniali condotti da utenti “senza titolo”. Ciò, sta provocando, specie nei grandi centri urbani, enormi disagi al personale militare in servizio il quale, nonostante abbia titolo ad

ottenere la concessione di un alloggio “per servizio”, non può vedere soddisfatta tale legittima aspettativa. In particolare, nella città di Roma, in ragione della rilevante concentrazione di Enti militari, le F.A. riescono con grandissima difficoltà a garantire il necessario “turn over” negli alloggi di servizio. Ciò, unitamente alla difficoltà di trovare immobili in locazione, se non a canoni estremamente alti, costringe una gran parte del personale trasferito d'autorità nella Capitale (e dintorni) ad un “forzato” pendolarismo giornaliero, con significative ricadute negative sul rendimento lavorativo e sui rapporti familiari.

In definitiva, nell'anno 2007 è stata confermata l'esigenza di apposite risorse da destinare alla copertura Finanziaria di iniziative legislative adeguate, tese a recepire le aspettative del personale militare, in particolare quelle relative al riconoscimento della specificità del “*Comparto Difesa Sicurezza*”.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato “A” e “B”)

Nell'anno 2007 il quadro generale dell'andamento disciplinare del personale delle Forze Armate ha fatto registrare nell'insieme rispetto al 2006, un apprezzabile decremento delle sanzioni disciplinari di corpo (pari a circa il 32%) e, di contro, un lieve aumento delle sanzioni disciplinari di stato (pari a circa l'1,32%).

Infatti nel 2007 sono stati adottati nei confronti di Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate complessivamente:

- 1.763 provvedimenti disciplinari di corpo (di cui 145 consegne di rigore nei riguardi di: 35 U. e 110 SU.) contro i 1.236 comminati nel 2006 (Appendice 1 all'All. “A”);
- riguardo alle sanzioni di stato sono state registrate per la categoria degli Ufficiali 14 sanzioni (contro 28 del 2006); per la categoria dei Sottufficiali sono state rilevate 52 sanzioni (a fronte di 34 del 2006).

Per quanto concerne la categoria dei Volontari nell'anno 2007 è stata registrata:

- una apprezzabile flessione delle infrazioni disciplinari di corpo 15.144 (di cui 860 consegne di rigore) rispetto alle 23.560 dell'anno precedente; la maggior parte dei casi (10.664) hanno riguardato comportamenti puniti con la “consegna” - di limitata valenza disciplinare - riconducibili, generalmente, a negligenza nello espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi;
- una lieve contrazione dei puniti con sanzioni di stato (85 casi contro gli 87 del 2006).

Nell'anno 2007 (appendice 2 all'Allegato "A"), relativamente al personale dell'Arma dei carabinieri, sono state irrogate globalmente:

- 8 sanzioni di corpo nei confronti degli Ufficiali, 326 (di cui 16 consegne di rigore) nei riguardi degli ispettori e 185 (di cui 10 consegne di rigore) nei confronti dei Sovrintendenti;
- 86 sanzioni di stato, di cui 1 afferisce alla categoria degli Ufficiali, 15 quella del ruolo Ispettori e 11 quella del ruolo dei Sovrintendenti.

Per quanto concerne gli Appuntati ed i Carabinieri sono state decretate complessivamente 783 sanzioni di corpo (delle quali 35 punite con la consegna di rigore) e 59 sanzioni di stato.

Relativamente alle sentenze di condanna definitive pronunciate dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007 (appendice 3 all'All. "A"), la maggior parte di esse (461 su 503), ha interessato i reati:

- di assenza dal servizio alle armi: diserzione (129), mancanza alla chiamata alle armi (50);
- di abbandono di posto e violata consegna (61);
- contro la disciplina militare (98)
- contro il patrimonio e furto (69);
- contro la persona (29);
- peculato e malversazione (25).

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

La situazione dell'infortunistica militare è sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti. L'Amministrazione Militare ha continuato ad esercitare una costante ed attenta azione di prevenzione e di controllo tesa a contenere quanto più possibile, nel numero e negli effetti, i danni ai singoli e all'intera collettività militare e nazionale. Ciò nonostante, nel corso del 2007, nell'ambito dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, sono deceduti complessivamente 193 militari, con un decremento dell'11% rispetto all'anno 2006 (217 casi). In tale dato è compreso 1 decesso avvenuto fuori dai confini nazionali.

La maggior parte dei decessi (160 su 193) è riconducibile ad eventi verificatisi *fuori servizio*, in larga misura dovuti a:

- malattia (106 casi, dei quali: 14 in servizio e 92 fuori servizio) con un aumento del 16% rispetto all'anno 2006;
- ad incidenti automobilistici (54 casi, dei quali: 4 in servizio e 50 fuori servizio) con una contrazione del 32% rispetto all'anno 2006.

I dati rilevati nell'anno 2007 afferenti ai suicidi in ambito Forze Armate, seppur hanno fatto rilevare un *aumento di 2 unità* rispetto all'anno 2006, risultano essere in assoluto tra i meno allarmanti tra quelli monitorizzati nell'arco di tempo che va dal 1996 al 2007. Complessivamente il numero degli atti autolesivi relativi all'anno in

parola, 18 casi, risulta essere, ancora una volta, più *alto sia per i Sottufficiali* (5 casi: 1 in servizio e 4 fuori servizio) che per i *militari di truppa* (12 casi: di cui 3 in servizio e 9 fuori servizio) rispetto agli Ufficiali (1 caso, in servizio).

E' da evidenziare, inoltre, che la maggior parte dei suicidi (13 su 18) sono avvenuti fuori servizio.

I suicidi avvenuti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri, anche nell'anno in esame, rappresentano una parte cospicua del dato generale delle Forze Armate, ciò malgrado tutte le misure preventive messe in atto dal Comando Generale. Infatti, dei 18 casi di suicidio avvenuti nell'anno in questione, 11 casi, pari a circa il 61%, sono avvenuti presso Enti/Reparti dell'Arma. Non va sottaciuto, però, che tali gesti autolesivi, registrati nell'anno in questione, non hanno subito variazioni rispetto a quelli rilevati nell'anno 2006.

CAPITOLO IV

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

Il personale militare femminile, in generale, è in lieve ma costante aumento, sia per quanto riguarda gli Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, sia per quanto concerne le Allieve delle Accademie e delle Scuole Marescialli. Tale personale ha dimostrato di essere fortemente motivato riuscendo ad integrarsi nei diversi ambienti lavorativi ed in contesti operativi di particolare rilievo.

A partire dall'anno 2000 tale personale si è inserito nell'importante fase di mutamento in atto nelle Forze Armate italiane dimostrando un'elevata capacità di identificazione con il mondo militare. Al riguardo, è da evidenziare che non vi sono state chiusure nei confronti del citato personale. Ciò ha portato a prevedere possibilità di impiego assolutamente paritetiche con quelle maschili, anche in situazioni particolarmente delicate.

E' importante, peraltro, sottolineare come, proprio alla luce della predetta parità, la componente femminile si è completamente integrata con quella maschile. Tale integrazione si è rivelata determinante anche nelle operazioni fuori area nelle quali il personale femminile è stato impiegato senza limitazioni o preclusioni.

Il quadro globale del personale in argomento, relativo all'anno 2007, è quello riportato nella figura 1 e 2, afferente rispettivamente sia il personale reclutato nell'anno in questione sia quello in servizio alle armi alla data del 30 settembre 2007.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2007

PROVENIENZA	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	4.917	370	51
NOMINA DIRETTA	768	34	17
RUOLI SPECIALI	312	265	27
ALLIEVI UFF. FERMA PREF.TA	3.662	125	65
ALLIEVI UFF. PILOTI DI CPL	38	16	0
ALLIEVI MARESCIALLI	13.551	584	78
ALLIEVI SERGENTI	108	500	17
VOLONTARI SERV. PERM.	452	2.242	162
VOLONTARI FERMA PREFISSATA QUATTRO ANNI	2.084	4.271	686
VOLONTARI FERMA PREFISSATA DI UN ANNO	5.839	14.945	3.534
TOTALE	28.069	23.227	4.572

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI - ANNO 2007

FORZA ARMATA	CATEGORIA		TOTALE PER F.A.	
ESERCITO	<i>UFFICIALI</i>	<i>Ruolo Normale</i>	77	6.722
		<i>Accademia</i>	41	
		<i>Nomina Diretta</i>	37	
		<i>Ruoli Speciali</i>	47	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	21	
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	<i>Marescialli</i>	29	
		<i>Allievi Marescialli</i>	13	
		<i>Allievi Sergenti</i>	24	
	<i>TRUPPA</i>	<i>VSP</i>	435	
		<i>VFB</i>	1.250	
		<i>VFP4</i>	985	
		<i>VFP1</i>	3.763	
MARINA	<i>UFFICIALI</i>	<i>Ruolo Normale</i>	103	1.447
		<i>Accademia</i>	85	
		<i>Nomina Diretta</i>	57	
		<i>Ruoli Speciali</i>	52	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	74	
		<i>Piloti Complemento</i>	5	
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	<i>Marescialli</i>	118	
		<i>Allievi Marescialli</i>	28	
	<i>TRUPPA</i>	<i>VFB</i>	286	
		<i>VFP4</i>	138	
		<i>VFP1</i>	501	
AERONAUTICA	<i>UFFICIALI</i>	<i>Ruolo Normale</i>	49	509
		<i>Accademia</i>	42	
		<i>Nomina Diretta</i>	43	
		<i>Ruoli Speciali</i>	15	
		<i>Piloti Complemento</i>	1	
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	<i>Marescialli</i>	65	
		<i>Allievi Marescialli</i>	12	
	<i>TRUPPA</i>	<i>VFB</i>	200	
		<i>VFP1</i>	82	
CARABINIERI	<i>UFFICIALI</i>	<i>Ruolo Normale</i>	14	943
		<i>Accademia</i>	18	
		<i>Ruoli Tec. Logistici</i>	54	
		<i>Ruoli Speciali</i>	29	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	145	
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	<i>Marescialli</i>	208	
		<i>Allievi Marescialli</i>	159	
	<i>CARABINIERI</i>	<i>Volont. Carabinieri</i>	316	
TOTALE GENERALE				9.621 (*)

(*) In servizio al 30.09.2007

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. Aspetti generali

La Legge sulla professionalizzazione (L. 226/2004) che, tra l'altro, ha disposto la sospensione anticipata del servizio militare obbligatorio a decorrere dal 1° gennaio 2005:

- ha confermato la figura del Volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata e che permarrà in servizio fino al 60° anno d'età ed alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti, oltre ad usufruire di specifiche riserve di posti per l'accesso al ruolo Marescialli ed a quello degli Ufficiali (per i soli concorsi "interni", riservati al predetto personale, per l'ammissione all'accademia militare);
- ha istituito la figura professionale del Volontario in Ferma prefissata:
 - di un anno (VFP1), destinata a sostituire il Volontario in Ferma Annuale (VFA - ex. L. n. 186/99), categoria anemizzata proprio in seguito alla predetta sospensione anticipata del servizio militare di leva;
 - Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 - mediante concorsi - in entità calibrata all'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata prevista una riserva assoluta (100%) di posti in favore dei VFP1 in servizio, in congedo o in rafferma annuale, delle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (nei VFP4) e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare il reclutamento e disporre di un adeguato bacino di selezione. In sostanza, il provvedimento consente, pur in presenza della sospensione della coscrizione obbligatoria, di dotare le Forze Armate dei Volontari quantitativamente e qualitativamente necessari a soddisfare le esigenze ordinativo - funzionali;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici - rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisiranno il trattamento economico complessivo ed il grado iniziale dei VSP.

2. Reclutamento

La normativa vigente mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento, deve essere efficiente, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per ottenere tale strumento è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari di truppa di

età inferiore a 35 anni, in modo da garantire la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo. Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in Ferma Prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, per l'anno 2007, si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP ordinari	VSP straordinari
POSTI A CONCORSO	14.930 ¹	3.843 ²	3.302	2.492
DOMANDE PERVENUTE	47.563	27.988	6.110	7.234
IMMESSI IN SERVIZIO	14.310	4.245 ³	3.292	2.493 ⁴

Tali dati sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati. Si può, pertanto, affermare, che **detti obiettivi sono stati conseguiti** anche se, in termini generali, si deve evidenziare un calo di domande rispetto agli anni precedenti (103.000 circa nel 2005, circa 75.000 nel 2006), ma comunque sufficiente a garantire tassi di selezione adeguati alle esigenze quantitative e qualitative. Si ritiene che tale calo sia sostanzialmente da attribuirsi alla diminuzione dei posti disponibili, al definitivo esaurirsi del c.d. "effetto novità", alla revoca dei bandi di arruolamento sia per VFP1 che per VFP4 dell'Aeronautica Militare, nonché alla mancata emanazione di bandi di concorso per le carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, in ragione delle note forti limitazioni alle assunzioni imposte alle stesse Forze di Polizia (c.d. "blocco del turn over") dalla Legge Finanziaria per l'anno 2005 (L. n. 311/2004).

3. Immissione dei Volontari nelle carriere iniziali della Forze di Polizia

Per quanto riguarda le immissioni dei Volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, nel corso dell'anno 2007, a causa delle già citate *limitazioni alle assunzioni imposte dalle diverse leggi finanziarie alle stesse Forze di Polizia, non sono stati banditi concorsi riservati ai VFP1 in servizio, in rafferma o in congedo*, ai sensi del Capo IV della Legge 23 agosto 2004, n. 226. Ciò, ovviamente, come già accennato, avrà determinato probabilmente delle inevitabili ripercussioni sulle domande presentate per gli arruolamenti per VFP1 nelle Forze Armate, che si rifletteranno, presumibilmente, anche nel 2008.

¹ Numero ridotto da 19.070 a 14.930 in conseguenza dei noti tagli di bilancio (Art. 1, c. 570, L. n. 296/2006).

² Numero ridotto da 3.953 a 3.843 in conseguenza della revoca del bando A.M. connesso con i noti tagli di bilancio.

³ Dato comprensivo anche di n. 478 VFP4 provenienti dalla selezione del concorso per l'Arma dei CC del 2006.

⁴ n. 1 VSP è stato immesso direttamente ai sensi dell'Art. 9, c. 2, del D. Lgs. 196/95.

Della situazione relativa alle assunzioni nelle Forze di Polizia hanno risentito per la prima volta anche le immissioni nelle citate Forze dell'ordine dei VFB reclutati ai sensi del D.P.R. n. 332/97.

Infatti, non tutti i VFB vincitori di concorso nelle predette Forze di Polizia sono stati regolarmente immessi nel corso del 2007 nelle carriere iniziali prescelte, bensì solo una parte e, quindi, le Forze Armate sono state costrette a porre in congedo alla fine dello stesso anno circa 500 VFB, che sono stati trattenuti per tutto il periodo consentito dalle norme (224 CC + 265 P.S. + 5 CfS = 494), in attesa che gli stessi siano chiamati dalle Forze di Polizia per essere assunti nel 2008. Di fatto, il predetto personale essendo vincitore di concorso non ha perso affatto il proprio diritto. Di seguito i dati di dettaglio delle immissioni dei Volontari delle Forze Armate.

Volontari in Ferma Breve

	Polizia di Stato	Vigili del Fuoco	Corpo Forestale	CC	GdF	Totale
NUMERO POSTI	350	52	5	490	280	1.177
IMMESSI IN SERVIZIO	85	52	/	266	/	403
NON IMMESSI ⁵	774 ⁶					

Inoltre, per ciò che attiene ai concorsi introdotti dalla nuova normativa (L. n. 226/2004), è necessario evidenziare che, come già accennato, le Forze di Polizia sia ad ordinamento militare che civile nel corso del 2007 non hanno bandito alcun concorso riservato ai VFP1 in servizio, in rafferma o in congedo, a causa delle citate forti limitazioni ad assumere imposte dalla normativa vigente in materia di assunzioni nella Pubblica Amministrazione.

Peraltro, si sottolinea che alcuni Corpi di polizia (G.d.F. e Corpo Forestale) non hanno bandito alcun concorso ai sensi della nuova normativa. E' da evidenziare, in particolare, che il Corpo Forestale dello Stato non ha ancora emanato il decreto ministeriale, previsto dalla predetta Legge, relativo alle modalità di reclutamento dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno nelle proprie carriere iniziali. È necessario tenere presente, però, che proprio sulle future possibilità occupazionali previste dalla Legge si fonda uno dei principali incentivi al reclutamento nelle Forze Armate e le conseguenti campagne promozionali nelle quali l'A.D. si è impegnata costantemente, che se disattese, determinerebbero oltre che un grave nocumento al processo di trasformazione in senso interamente volontario dello strumento militare, anche la perdita di credibilità del

⁵ Personale idoneo ed utilmente collocato nelle relative graduatorie di merito (vincitori di concorso).

⁶ I n. 280 VFB destinati alla G. di F. sono stati immessi nel corso del 2008, in quanto per un problema tecnico hanno iniziato la ferma breve nel 2005.

sistema nei confronti delle numerose decine di migliaia di giovani che, ogni anno, aderiscono ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate, anche in virtù dei predetti presupposti occupazionali, generando conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate. Ribadendo l'importanza e la validità dei contenuti concettuali della Legge n. 226/04, è necessario, pertanto, coinvolgere quanto più possibile tutti gli aventi causa, ivi compresi non solo le Forze di Polizia interessate al sistema "Professionale", ma anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Dipartimento della Funzione Pubblica, affinché concorrano fattivamente a dare pieno corso alle modalità previste dalla vigente normativa in materia di immissione nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Pubblica Amministrazione.

CAPITOLO VI

(Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati)

1. L'Ufficio Generale per il Sostegno alla Ricollocazione Professionale dei Volontari Congedati, nel corso dell'anno 2007 ha proseguito la sua attività funzionale tesa ad agevolare il ricollocamento dei volontari, fornendo orientamento e formazione professionale per una migliore ricerca attiva di lavoro da parte degli interessati, in linea con le metodologie previste a livello europeo nell'ambito delle politiche attive del lavoro e in Italia della c.d. Legge Biagi.

Detta attività, le cui concrete risultanze sono in prosieguo dettagliate, è stata sviluppata nonostante la scarsità di risorse umane e finanziarie.

Si tenga conto altresì della perdurante parziale attuazione degli artt. 17, comma 2, e 18, comma 4 e 5, del D.Lgs. n. 215 del 2001. Ai sensi dell'art. 17, comma 2, le norme di incentivazione dell'occupazione e dell'imprenditorialità dovrebbero essere applicate anche ai volontari di truppa, mentre giusta l'art. 18, comma 4 e 5, dovrebbero essere emanati regolamenti atti a disciplinare rispettivamente l'accesso dei volontari congedati nelle carriere iniziali nei Corpi di Polizia municipale e provinciale e la riserva del 50% dei posti messi annualmente a concorso nei ruoli civili dell'Amministrazione Difesa.

Sotto altro aspetto si segnala la costituzione nell'ambito dei Comandi Militari dell'Esercito delle Sezioni Collocamento ed Euroformazione, deputate, con competenza interforze, all'espletamento sia delle funzioni relative al ricollocamento nel mercato del lavoro dei volontari, sia di quelle relative all'organizzazione delle attività di Euroformazione.

La costituzione di dette sezioni, responsabili a livello territoriale per l'attuazione delle disposizioni tecniche emanate da Previmil relative al progetto "sbocchi occupazionali", dovrebbe consentire il decollo

operativo di azioni concrete di agevolazione nel ricollocamento del personale in uscita dalle Forze Armate.

2. Nell'anno in esame si è chiusa l'esperienza del progetto "Fermalavoro", avviato nell'ambito della convenzione con Unioncamere, nel quadro dell'iniziativa comunitaria "Equal 2^a fase" per il sostegno all'occupazione. Detto progetto, la cui fase esecutiva è iniziata alla fine del 2005, nell'anno decorso ha consentito ancora:

- lo svolgimento di 225 colloqui di orientamento a favore dei VFB aderenti al progetto "sbocchi occupazionali", presso i rispettivi Reggimenti di appartenenza;
- l'attivazione di due distinte sessioni del corso in materia di "*Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza*", presso le città di Cuneo e Pistoia;
- lo svolgimento, ancora a Pistoia, di un corso relativo all'"*Ideazione e sviluppo di progetti di autoimprenditorialità*", per un totale di 59 volontari formati nelle relative discipline.

La proroga del progetto *Equal*, inoltre, ha condotto allo svolgimento nel secondo semestre dell'anno 2007 di:

- altri due corsi in materia di "*Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza*" e "*Ideazione e sviluppo di progetti di autoimprenditorialità*", presso la città di Trento, per un numero complessivo di 30 aderenti;
- un corso in materia di "*Diritto internazionale e comunicazione interculturale*", a Pistoia per n. 12 frequentatori.

Sempre utilizzando il Fondo Sociale Europeo, sulla base di un progetto formativo che aveva preso l'avvio alla fine dell'anno 2006 si è provveduto a completare il primo ed a realizzare un secondo ed un terzo "*Corso di formazione per operatori del mercato del lavoro ed orientatori professionali*".

Complessivamente i corsi per "Orientatori professionali" hanno abilitato a svolgere l'attività di orientamento 58 frequentatori tra Ufficiali, Sottufficiali e personale civile, a cui è stato fornito un "*Manuale ad uso esclusivo degli orientatori del Ministero della Difesa per la realizzazione di colloqui di orientamento*" realizzato in maniera originale, unitamente ad altro materiale di supporto, dall'Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati. Reputando, peraltro, tale attività corsuale valutabile ai fini del riconoscimento dei crediti formativi universitari di cui agli artt. 5 e 6 D.M. n. 509/1999, si sono stabiliti proficui contatti con talune Università per la stipula di opportuna convenzione in merito.

L'attuazione, nell'anno 2007 in riferimento, dell'attività formativa sopra descritta ha confermato quale punto di criticità – già segnalato nella relazione per l'anno 2006 – la difficoltà di coniugare date certe per le fasi di orientamento e formazione con i molteplici cicli addestrativi e gli impegni operativi dentro e fuori i confini nazionali, nonché ha fatto

emergere come ulteriore problema l'indisponibilità delle aule per la didattica presso taluni reggimenti. Ciò ha costretto l'Ufficio Generale per il Sostegno alla Ricollocazione Professionale dei Volontari Congedati ad operare in regime di locazione in ambienti esterni alle caserme, con conseguente aggravio di spesa sul capitolo formazione degli Enti/Istituti partners dell'Ufficio.

E' stata infine realizzata una pubblicazione finale di progetto, composta di due parti:

- opportunità occupazionali per i militari volontari congedati. Indagine conoscitiva presso le imprese;
- orientamento e formazione per i militari volontari.

L'esperienza del "Fermalavoro" ha fornito uno strumento utile per la modellizzazione dell'esperienza fatta e la messa a punto di una più precisa strategia di riqualificazione e reinserimento lavorativo dei giovani che hanno deciso di impiegare una parte della loro vita nell'esperienza della ferma volontaria.

3. Nel corso dell'anno 2007 si è poi proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa col Ministero dello sviluppo economico, per la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa a favore dei militari congedati, nonché a richiedere alle Confederazioni/Associazioni di categoria convenzionate l'indicazione dei corsi di formazione e dei tirocini da esse stesse periodicamente programmati, unitamente ai profili professionali d'interesse.

Ha accolto la richiesta la Wass S.p.a., la quale ha individuato per i volontari aderenti, tra i propri percorsi formativi, corsi specialistici su *"Elementi di economia e guida agli strumenti del controllo dei costi e sulle tecniche di pianificazione economica della commessa (calcolo VAE)"*.

L'Agusta s.p.a., dal canto suo, ha fornito le indicazioni dei propri profili professionali vacanti, appartenenti tanto all'area impiegatizia che degli operai. Successivamente a tale segnalazione, sono state comunicate dall'Ufficio le generalità anagrafiche di 109 giovani volontari con professionalità di possibile interesse per la Società stessa. La maggior parte degli interessati si è tuttavia sottratta alle offerte della Società stessa, dichiarando l'indisponibilità alle opportunità proposte.

Inoltre, a conclusione dei corsi di formazione svolti in materia di sorveglianza e vigilanza nell'ambito del Progetto "Ferma lavoro", in conformità a quanto previsto nelle Convenzioni stipulate con Federvigilanza ed Univ, sono state segnalate alle dette Confederazioni le generalità di 64 volontari interessati, con professionalità di sicuro interesse per le Aziende consociate. Parimenti, la Società SIPRO a r.l. (associata Univ.) è stata destinataria della segnalazione di 677 volontari congedandi e congedati che, come richiesto dalla Società medesima, avevano manifestato interesse ad essere occupati nelle Province di Roma, Firenze e Milano.

I contatti con la convenzionata Adecco, infine, hanno condotto all'affidamento di circa 1000 giovani volontari alla detta Società, che si occupa di servizi dedicati e in linea con le aspettative di chi offre e cerca lavoro.

4. Si segnala ancora che nell'anno in esame si è provveduto ad attivare collegamenti del SILD (Sistema Informativo Lavoro Difesa) centrale con le neocostituite Sezioni Collocamento ed Euroformazione; a formare gli operatori periferici tramite un corso ad hoc tenuto a Chiavari presso la Scuola TLC; ad attuare l'interfaccia della banca dati SILD con il SIL Ministero del Lavoro (Borsa Continua Nazionale del Lavoro) . Relativamente all'aggiornamento delle pagine *web* sul sito dedicato, particolare rilievo è stato attribuito al beneficio della riserva di posti a favore dei volontari nelle assunzioni pubbliche (concorsi, selezioni pubbliche). Sono state pertanto previste "pagine dedicate", contenenti:

- informazioni a carattere generale circa le modalità di partecipazione alle procedure concorsuali;
- indicazione specifica dei bandi di concorso che prevedono la suddetta riserva o posti espressamente riservati ai volontari.

Le pagine in questione vengono periodicamente aggiornate per una tempestiva visualizzazione/informazione da parte dei soggetti interessati.

5. Su altro fronte l'attività di verifica del rispetto da parte delle Amministrazioni Pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. n. 18, del D. L.vo n. 215/2001, ha originato molteplici richiami alle Amministrazioni che avevano ommesso di prevedere la detta riserva per i volontari in ferma breve, ovvero avevano inserito errati riferimenti normativi a discapito dei volontari medesimi. A fronte di detti richiami le Amministrazioni hanno provveduto ad introdurre le previste riserve e tutti i bandi esaminati hanno ottenuto diffusione presso i Comandi competenti per la successiva informazione dei volontari in forza nei Reparti dipendenti. A tal proposito, occorre evidenziare però le resistenze incontrate ai fini del rispetto della detta riserva a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione ad opera della Legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3, ed ancor più dell'applicazione del citato art. 18, comma 7, relativo al conteggio di frazioni a seguito dell'accantonamento della detta percentuale di riserva.

Trattazione a parte merita la già denunciata scarsa possibilità di usufruire della riserva di posti da parte dei volontari delle Forze Armate nell'ambito delle selezioni pubbliche mediante i Centri per l'Impiego. Le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni per profili professionali che non richiedono il diploma di maturità ai sensi della Legge n. 56/1987, infatti, esigono che la selezione venga avviata attraverso la richiesta al Centro per l'Impiego competente per territorio dell'invio a

selezione degli iscritti (o comunque aderenti alla selezione medesima) per i profili professionali desiderati.

Il Centro per l'Impiego ammette alla relativa selezione soltanto i propri iscritti (con qualche eccezione dovuta all'autonomia di alcuni Enti locali), in quanto domiciliati nel territorio di competenza del Centro medesimo. Conseguentemente, l'esigua presenza sul territorio di volontari iscritti, come spesso accade nelle Province del nord-Italia, comporta che la riserva semplicemente non trovi applicazione

6. In ambito locale, ancora non si è proceduto alla stipula delle previste Convenzioni operative tra Amministrazioni Provinciali e Comandi Militari periferici, ad eccezione della Liguria, dove il C.M.E. in data 20 dicembre 2007 ha stipulato una Convenzione operativa con la Provincia di Genova, finalizzata alla presa in carico dei volontari da parte dei Centri per l'Impiego a partire dai quattro mesi precedenti il congedo.

I Comandi Militari rilevano, infatti, anche in ordine alla stipula delle Convenzioni operative, che la difficile individuazione, numerica e nominativa, dell'entità dei beneficiari delle agevolazioni comporta l'impossibilità di immaginare proiezioni, almeno attendibili, circa gli aspetti operativi e di concreta attuazione degli impegni, anche finanziari, da concordare in sede locale con i competenti Assessorati regionali/provinciali, aggravata peraltro dalla scarsità di fondi strutturali disponibili. La questione dell'incertezza sopra descritta continua peraltro ad essere sollevata dalle aziende private, aggravata dalla circostanza che i volontari aderenti, contattati poi dalle aziende stesse, si rivelano per lo più indisponibili per essere nel frattempo transitati nel s.p.e., o perché l'eventuale sede di lavoro è dislocata in Regioni distanti da quella di residenza. Di seguito si rappresentano conclusivamente le misure intraprese dai singoli Comandi durante lo scorso anno:

- il Comando M.E. Emilia Romagna ha intessuto una rete relazionale col Centro territoriale permanente, sistema locale di formazione per l'età adulta, finalizzata alla sottoscrizione di una Convenzione mirata alla frequenza di corsi di formazione da parte dei volontari desiderosi di conseguire un titolo di studio superiore e/o migliorare il proprio bagaglio culturale e professionale;
- il Comando Militare per il Territorio Esercito - Toscana, avendo ottenuto la sottoscrizione da parte della Regione Toscana di un bando per l'assegnazione di *voucher* (per € 35.000,00) utilizzabili da parte dei militari volontari congedati presso Agenzie di formazione accreditate dalle Regioni amministrative, ha organizzato un corso di formazione in materia di "*Sicurezza e sorveglianza private*" per 11 volontari;
- il Comando M.E. Campania, attraverso numerosi contatti col mondo imprenditoriale, ha provveduto all'inserimento con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 3 ex volontari presso la Sirio-FIAT Group;

- il Comando M.E. Trentino Alto Adige, d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, ha programmato un corso di formazione per conduttori di impianti termici a grande capacità ed un corso per operatori di macchine movimento terra. I corsi hanno coinvolto volontari, appartenenti ai Reparti dell'Esercito, che insistono sul territorio di relativa competenza;
- il Comando M.E. Liguria ha sottoscritto una Convenzione con l'Alleanza Assicurazioni (Dipartimento della Liguria) in data 18 dicembre 2007 con la quale, previa selezione, la Società si è impegnata a garantire la frequenza di uno specifico corso di formazione, con successiva opportunità d'inserimento a tempo pieno.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

L'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato l'accelerazione del processo di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, in special modo verso quelle collettive destinate ad ospitare i volontari, secondo standard abitativi aggiornati, al fine di renderle sempre più funzionali ed idonee in un quadro generale di miglioramento della qualità della vita nelle caserme, definiti di concerto con gli Stati Maggiori di Forza Armata e la Direzione Generale dei Lavori e del Demanio.

I criteri ispiratori delle soluzioni individuate mirano ad elevare il livello qualitativo delle strutture alloggiative, compatibilmente con il requisito dell'economicità, privilegiando la massima flessibilità d'uso ed avendo riguardo alla fruibilità degli spazi per le esigenze individuali di riposo, di studio o di organizzazione del tempo libero, anche in un contesto comunitario.

Per quanto riguarda le attività poste in essere per il raggiungimento dei citati obiettivi nel corso del 2007, si evidenzia in particolare che, allo scopo di migliorare il livello della qualità della vita del personale accasermato, nell'ambito dei programmi infrastrutturali di ammodernamento e rinnovamento nonché di mantenimento, sono stati finalizzati interventi per la realizzazione/ammodernamento di:

- alloggi per i volontari, secondo i nuovi standards:
 - ottimale: con camere da due posti letto, ambiente separato per lo studio/tempo libero, angolo cottura e servizi annessi;
 - medio: con camere indipendenti (massimo n. 6 posti letto ciascuna) e servizi in comune adeguatamente ristrutturati, prevedendo l'elevazione della funzionalità e del comfort attraverso

l'installazione di prese di corrente e punti luce per ogni singolo posto letto;

- complessi mensa/refettorio, allo scopo di eliminare quanto prima il “catering veicolato” dalle caserme, nell’ambito dei pertinenti programmi infrastrutturali sono state impegnate risorse finanziarie pari complessivamente a circa 18 milioni di Euro;
- impianti tecnologici, con particolare riferimento al settore dell’antinfortunistica e della tutela ambientale, per i quali è stato posto in atto ogni possibile sforzo mirato all’adeguamento a norma di impianti e strutture nelle caserme, al fine di elevare la sicurezza nei vari ambienti di lavoro nonché di scongiurare possibili rischi di inquinamento ambientale.

A seguito della sospensione anticipata del servizio di leva, le Forze Armate hanno assunto una connotazione completamente professionale ed il Modello di Difesa ipotizzato, sulla base dei dati attuali, è attestato su circa 190.000 unità di cui oltre la metà costituita da Volontari (in ferma prolungata od in servizio permanente). Poiché il personale Volontario in servizio permanente, naturalmente, ha lo stesso diritto di accedere ad alloggi di servizio previsto per gli Ufficiali e i Sottufficiali, il numero dei potenziali utenti di alloggi di servizio aumenta considerevolmente.

Il patrimonio abitativo della Difesa, consta di circa 18.000 unità abitative di varia tipologia, a fronte di un complesso di circa 100.000 potenziali utenti. Dal raffronto fra i citati dati emerge un valore di “aspettativa” dell'alloggio pari a circa 1 a 5 (rapporto alloggi / potenziali utenti).

Tale valore diminuisce se si tiene conto degli alloggi in attesa di radicale manutenzione, di quelli occupati da personale in quiescenza o ubicati in aree ove non sono più presenti Reparti.

Il settore degli alloggi di servizio, in sostanza, continua a presentare fattori di elevata criticità, conseguente sia all’aumento delle esigenze dovute alla completa professionalizzazione dello strumento militare sia all’impossibilità, al momento, di avviare programmi per la realizzazione di nuove abitazioni a causa della mancata alimentazione del pertinente capitolo di bilancio.

Al fine di porre in essere, comunque, ogni possibile linea d’azione in grado di consentire il potenziamento del parco alloggiativo, nel corso del 2007:

- si è proseguito, nell’ambito del Piano Attuativo della Direttiva Logistica Interforze, con l’obiettivo di attuare un piano pluriennale (2007÷2014) per la realizzazione dei necessari alloggi collettivi (ASC) per il personale in servizio presso gli Enti/Reparti e di alloggi per il personale di passaggio (APP). Il conseguimento dell’obiettivo è correlato alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie;

- sono stati presi in esame alcuni studi di fattibilità di progetti finalizzati alla realizzazione di nuovi alloggi con forme di autofinanziamento, tramite il ricorso a permuta/alienazione di beni immobili non più utili ai fini istituzionali.

Al riguardo, nuove opportunità nel particolare settore potrebbero essere offerte dalla Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) che ha previsto, tra l'altro, l'avvio di uno specifico programma di realizzazione/acquisto/ristrutturazione degli alloggi di servizio.

2. Il programma di dismissioni dei beni immobili della Difesa

- a. Il programma di dismissioni dei beni immobili della Difesa, reso necessario dalle mutate esigenze strutturali ed infrastrutturali derivanti dal nuovo modello organizzativo delle Forze Armate, ha avuto inizio con la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto una speciale disciplina per l'alienazione, permuta, gestione e valorizzazione di beni immobili. L'obiettivo principale del programma era quello di reperire risorse finanziarie utilizzando il patrimonio infrastrutturale della Difesa, ritenuto non più necessario o rispondente alle moderne esigenze, per destinare i conseguenti proventi alla Difesa stessa, a compensazione delle riduzioni apportate al suo bilancio a seguito della difficile situazione economica della finanza pubblica. Ad esso si aggiungevano gli obiettivi secondari, ma non meno importanti, relativi alla razionalizzazione della presenza militare sul territorio e ad un più proficuo riutilizzo del patrimonio demaniale con grande rilevanza urbanistica e sociale, perseguibile con le permuta.

Al riguardo, si evidenzia che con l'entrata in vigore della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), il processo di razionalizzazione attuato mediante la permuta/dismissione dei beni non più utilizzati ai fini istituzionali per un valore complessivo di 4 Miliardi di Euro, di cui 2 Miliardi di Euro conseguiti nel 2007 ed i rimanenti 2 Miliardi da conseguire entro il 2008, ha prodotto per l'anno 2007 i risultati auspicati in termini di diminuzione del numero degli immobili in consegna alle Forze Armate, ma non per quanto attiene alla possibilità di recuperare risorse finanziarie aggiuntive da destinare all'adeguamento del rimanente parco infrastrutturale.

Infine, il quadro normativo in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico delineatosi con l'entrata in vigore della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), pone i presupposti per un ulteriore ridimensionamento del parco infrastrutturale della Difesa, in quanto prevede per l'A.D. l'elaborazione di un piano di razionalizzazione dei propri immobili ai fini della successiva consegna all'Agenzia del Demanio di beni aventi il suddetto valore complessivo di almeno 2 Miliardi di Euro.

- b. Nel corso del 2007 il predetto processo di razionalizzazione è stato perseguito ponendo in essere attività volte:
- all’individuazione dei beni immobili non ulteriormente necessari da inserire in programmi di dismissione/permuta;
 - all’assegnazione, nelle more della definizione delle attività di dismissione, delle infrastrutture “non attive” ai Reparti Infrastrutture, al fine di sollevare i reparti operativi dalle incombenze relative alla custodia ed alla vigilanza delle stesse;
 - all’ottimizzazione d’uso degli immobili da mantenere, accorpendo – ove fattibile e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili – Enti/Distaccamenti/Reparti omogenei presso un’unica sede al fine di contenere i relativi oneri di gestione;
 - alla permuta di beni immobili nell’ambito di accordi con altre Amministrazioni.

In Allegato “D” il quadro riassuntivo degli oneri sostenuti nell’anno 2007 inerenti i predetti settori di interesse, ripartiti per i pertinenti cpt. Finanziari.

2. Alloggi di servizio

L’amministrazione Difesa autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni in base alla Legge 497/78. Tale Legge, inoltre, dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione e la ripartizione tra Ufficiali e Sottufficiali degli alloggi; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti. Il vigente Regolamento per gli alloggi di servizio, D.M. 23 gennaio 2004, n. 88 (che sostituisce ed abroga il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253), prevede tra i beneficiari anche il personale volontario in servizio permanente.

La Legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) sempreché il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di Euro 35.918,96 e gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, peraltro, dà facoltà agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, salvaguardia di protezione sociale, di mantenere la conduzione dell’abitazione.

L’art. 43, della Legge 724/94, oltre a prevedere l’aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l’eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti “senza titolo”, dispone altresì l’emanazione di un D.M., il “Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa”, che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l’utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, è stato emanato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo, che però non

ha trovato attuazione poiché non è stata ancora emanata una specifica disposizione che consenta l'attivazione di una apposita contabilità speciale per la gestione di tale fondo.

Il D.L. 30 settembre 2003, n. 269, riguardante “disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, convertito con la Legge 326/2003, ha disposto l'alienazione di tutti gli alloggi classificati ASI, AST e ASG i cui conduttori siano nella posizione di “sine titolo”, con l'esclusione di alcuni di questi ubicati in infrastrutture militari e di quelli per i quali siano in corso le manutenzioni per avvicendamento dei titolari, oppure siano occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento di recupero forzoso. Al riguardo la Legge 410/2001 disciplina la valorizzazione del patrimonio abitativo delle Amministrazioni dello Stato, inclusi tutti gli alloggi della Difesa. Inoltre la Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008):

- prevede che il Ministero della Difesa:
 - predisponga, in relazione alle esigenze derivanti dalla riforma strutturale connessa al nuovo modello delle Forze Armate, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio di cui alla Legge n. 497/1978;
 - proceda all'individuazione di tre categorie di alloggi di servizio da assegnare al personale:
 - (1) per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio richiedenti la costante presenza del titolare nella sede di servizio;
 - (2) per una durata determinata e rinnovabile in ragione delle esigenze di mobilità e abitative;
 - (3) con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto;
 - provveda all'alienazione della proprietà dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco, con diritto di prelazione per il conduttore.

Gli acquirenti degli alloggi non potranno rivenderli prima della scadenza del quinto anno dalla data di acquisto. I proventi derivanti dalle alienazioni saranno versati nelle entrate del bilancio dello Stato per essere riassegnati in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della Difesa.
 - emani, entro 8 mesi, il regolamento di attuazione per la realizzazione del citato programma infrastrutturale.
- abroga l'articolo 26, comma 11-quater, del D.L. n. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 326/2003. Gli immobili originariamente individuati (4.493) per essere destinati alle procedure di vendita di cui al citato Decreto Legge rimangono nelle disponibilità del Ministero della Difesa per l'utilizzo o per l'alienazione.

Per quanto concerne la classificazione degli alloggi, nelle more dell'emanazione del citato regolamento di attuazione del programma

pluriennale, *l'attuale patrimonio abitativo della Difesa* (ai sensi del D.M. 88/2004) è costituito dalle seguenti tipologie di alloggi:

- *alloggi di servizio di temporanea sistemazione per le famiglie dei militari (AST)*, la cui concessione ha una *durata di 8 anni*;
- *alloggi di servizio connessi all'incarico (ASI)*, per il personale cui sono affidati incarichi che richiedono l'obbligo di rimanere presso la località di servizio;
- *alloggi di servizio connessi con l'incarico con annessi locali di rappresentanza (ASIR)*, per i titolari di incarichi che comportano obblighi di rappresentanza. Le spese relative ai locali di rappresentanza sono a carico della Difesa;
- *alloggi di servizio gratuiti per consegnatari e custodi (ASGC)*, per il personale militare e civile cui è affidata, in modo continuativo, la custodia dell'edificio o dell'impianto nel quale è compreso l'alloggio (esempio consegnatario di deposito o di magazzino);
- *alloggi collettivi di servizio nell'ambito delle infrastrutture militari per Ufficiali e Sottufficiali (ASC)*, per il personale militare celibe o coniugato senza famiglia a seguito. Gli interessati non possono disporre di più di una camera con o senza bagno. Tali alloggi sono ubicati all'interno delle infrastrutture militari;
- *alloggi di servizio per esigenze logistiche del personale militare imbarcato e relativi familiari di passaggio (SLI)*, per il personale della M.M.;
- *alloggi di servizio per esigenze logistiche del personale militare in transito e relativi familiari di passaggio (APP)*, per il restante personale.

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione sociale (OPS), concepiti quali strutture di ampia aggregazione - anche fra generazioni diverse - a connotazione tipicamente territoriale, sono destinati al personale in servizio ed in quiescenza dell'Amministrazione Difesa. Svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale a favore del personale militare, in servizio ed in congedo, e dei loro familiari, promuovendo e rafforzando, nel contempo, i rapporti con l'ambiente sociale esterno.

Tali strutture possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, le stesse possono essere utilizzate anche per attività di rappresentanza e/o promozionali, debitamente programmate ed autorizzate.

L'attività di protezione sociale è regolamentata dalla Legge 559/93, dai DD.II. 521 – 522/98, dal D.M. n. 317/2006, che apporta delle modifiche al citato Decreto 522/98 (per quanto concerne le procedure per la scelta del contraente cui affidare la gestione dell'OPS) e dalla Pub. SMD-G-023 Ed. Maggio 1999.

I predetti Organismi sono gestiti attraverso due forme:

- diretta, tramite l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;

- affidamento in concessione a: Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o Terzi.

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'attività della Rappresentanza Militare (R.M.) nell'anno 2007 si è sviluppata attraverso riunioni e delibere dei Consigli ai vari livelli.

Le autorità di vertice hanno esaminato con attenzione le richieste e le proposte del COCER, assicurando un proficuo confronto di idee sui problemi di maggiore interesse per il personale militare.

In particolare, tra gli eventi più significativi dell'anno 2007 si evidenziano le seguenti attività:

- nel mese di febbraio, audizione del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa del Senato in merito all'esame dei disegni di Legge n. 506, recante "facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa" e n. 599, recante "disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa";
- nel mese di febbraio, marzo e aprile, audizione del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa del Senato in ordine all'indagine conoscitiva sull'attuazione della L. n. 226/2004 e del D.Lgs. 197/2005, con particolare riferimento alla prospettiva evolutiva del ruolo delle Forze Armate nella costruzione del processo di pace;
- nel mese di aprile, incontro del Capo di SMD con il COCER Interforze, presso la sede del COCER, in merito alla ristrutturazione delle Forze Armate e dei relativi riflessi sul personale";
- nel mese di maggio, audizione informale del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa della Camera dei Deputati in ordine alle problematiche attinenti al trattenimento in servizio degli Ufficiali in ferma prefissata e dei volontari in ferma breve prefissata delle Forze Armate;
- nel mese di giugno, incontro del COCER Interforze, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la presentazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) per il 2008;
- nel mese di luglio, incontro delle Organizzazioni Sindacali e del COCER, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esame delle problematiche d'interesse del Comparto Difesa-Sicurezza, in vista della predisposizione della Legge Finanziaria 2008;
- nel mese di luglio, convocazione delle rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la sottoscrizione del provvedimento di concertazione per il rinnovo del trattamento giuridico relativo al quadriennio normativo

2006-2009 ed economico 2006-2007 e del documento contenente le “Linee guida del patto per la sicurezza”;

- nel mese di settembre, riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia per l’illustrazione del progetto di Legge Finanziaria 2008;
- nel mese di novembre, audizione informale del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa della Camera dei Deputati sulle problematiche inerenti al trattamento economico-normativo del personale militare, alla luce delle disposizioni introdotte in proposito dal disegno di Legge Finanziaria per l’anno 2008, come modificato dal Senato.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La riforma della Rappresentanza Militare è all’attenzione del Parlamento da diverse legislature. Relativamente all’anno 2007, si segnalano:

- nel mese di giugno, una audizione del COCER Interforze, presso la IV^a Commissione Difesa del Senato;
- nel mese di luglio, un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per l’avvio del tavolo di lavoro per la riforma della R.M.;

Nella XV^a legislatura, la IV^a Commissione Difesa del Senato ha predisposto un Testo Unificato dei diversi progetti di riforma della R.M. presentati (a.S. 74 Malabarba, a.S. 428 Ramponi, a.S. 652 Nieddu, a.S. 1683 Giambrone, a.S. 1688 Marini e Giuliano).

A seguito della richiesta di osservazioni in merito al Testo Unificato, da parte del Presidente della Commissione Difesa del Senato, il Capo di SMD pro-tempore ha confermato l’obiettivo di una riforma che escluda ogni forma di sindacalizzazione, in linea con le dichiarazioni programmatiche espresse dal Ministro della Difesa nella seduta congiunta delle Commissioni Difesa di Camera e Senato del 5 luglio 2006.

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2007 ha confermato la tradizione positiva dello sport militare italiano, peraltro consolidata, grazie ad un crescendo di risultati che ne hanno aumentato il prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

Di particolare rilevanza, nell'anno, è stata la IV^a Edizione dei Giochi Mondiali Militari del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM) che si sono svolti ad Hyderabad (INDIA) nel periodo dall'8 al 22 ottobre 2007. L'Italia ha partecipato a tale rassegna mondiale, alla quale hanno aderito 105 Paesi in rappresentanza di 4 Continenti (Europa, Asia, Africa e Americhe), con una delegazione composta da 96 atleti con le stellette (tra uomini e donne) di cui 80 appartenenti alle Forze Armate. Gli atleti azzurri si sono classificati al 4^o posto nella graduatoria generale finale e, nelle 11 discipline sportive nelle quali hanno gareggiato, si sono aggiudicati 29 medaglie (7 oro, 8 argento e 14 bronzo), di cui 21 (6 oro, 4 argento e 11 bronzo) sono state vinte da atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi della Difesa.

Particolarmente significativa è risultata la partecipazione di atleti militari ai Campionati Mondiali di Nuoto a Melbourne (Australia), di Atletica Leggera a Osaka (Giappone), di Judo a Rio de Janeiro (Brasile), di Scherma a San Pietroburgo (Russia) ed ai Campionati Europei di Atletica Leggera (indoor) a Birmingham (Gran Bretagna) e Scherma a Gand (Belgio).

Altro evento dell'anno sono state le Universiadi Invernali tenutesi, a Torino, dal 15 al 28 gennaio 2007, alle quali hanno partecipato 9 atleti delle Forze Armate che hanno conquistato 6 medaglie (3 oro, 1 argento e 2 bronzo).

Inoltre, attraverso la partecipazione ai molteplici Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM) svoltisi in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati mediamente positivi, fatta eccezione nella disciplina del Pentathlon Moderno, dove sono state conquistate 4 medaglie (2 oro, 1 argento e 1 bronzo).

PAGINA BIANCA

TITOLO II

Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. SITUAZIONE

- a. Il percorso di ristrutturazione che investe l'organizzazione militare, impostato in attuazione di una serie di atti normativi tra i quali il più recente è il Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, troverà completa attuazione nel 2010.

La riorganizzazione in atto, finalizzata, in estrema sintesi, all'ottimizzazione di tutte le componenti della struttura organizzativa delle Forze Armate, in un quadro di una generale contrazione, ha investito lo strumento militare nella sua totalità, intervenendo su tutte le sue componenti.

In stretta connessione con la sospensione del servizio obbligatorio di leva e la professionalizzazione delle Forze Armate, il percorso di riordino in oggetto ha trovato compimento, nel corso dell'anno 2006, mediante l'attuazione di due distinti decreti ministeriali (22 febbraio e 28 dicembre 2006) che hanno disciplinato i provvedimenti di riordino relativi al biennio 2005-2006.

Per quanto attiene invece lo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle F.A., relativamente all'anno 2007, occorre evidenziare che :

- allo stato attuale sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione, attraverso un Decreto Ministeriale, dei provvedimenti disposti dal citato D.Lgs. per l'anno 2007;
- è stata data attuazione ad un ulteriore processo di riordino dell'A.M., mediante il DM 2 novembre 2007, attraverso il quale sono state accentrate nel Comando delle forze da combattimento in Milano (COMFORCOMBAT) le funzioni del Comando delle forze Aerotattiche della Difesa Aerea di Bari (COMFATAD) e del Comando delle Forze Aerotattiche di Attacco e Ricognizione di Milano (COMFATAR) nonché la rilocalizzazione di alcune funzioni del Comando Scuole dell'A.M. di Guidonia su Bari.

- b. Del quadro sopra rappresentato, negli allegati "F", "G", "H", "I" è riportata la situazione di ogni F.A. e dell'Arma dei Carabinieri.

2. SVILUPPI FUTURI

Per l'anno 2008, sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione, attraverso un Decreto Ministeriale, dei provvedimenti disposti dal citato D.Lgvo ed è stato fornito l'assenso del Capo di Stato Maggiore della Difesa all'adozione dei provvedimenti in Relazione Illustrativa.

In conclusione ed in estrema sintesi si può osservare che lo stato di avanzamento del percorso di ristrutturazione delle Forze Armate risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 253/05, pur avendo registrato nel corso dell'anno alcune *sfasature* di carattere

temporale dovute essenzialmente alle procedure di reimpiego del personale civile coinvolto da questi provvedimenti.

PAGINA BIANCA

TITOLO III

Livello di Operatività delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. Introduzione

Il 2007 ha confermato e rafforzato il ruolo e l'immagine delle F.A. italiane sia in campo nazionale sia in quello internazionale, quale contributo, alla sicurezza ed alla legalità internazionale.

Nel corso del 2007, la punta massima di militari impiegati all'estero è stata di circa **8.600 u.** ambito missioni internazionali poste sotto l'egida/controllo delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica nonché nell'ambito di missioni tecniche previste da accordi bilaterali. Ciò ha consentito di mantenere l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali con un avvicendamento complessivo di circa **18.000** militari, nei diversi Teatri Operativi (Te.Op.).

Elemento di particolare visibilità nel 2007 è stato rappresentato dalla leadership dell'Italia nella missione in Libano oltre che al rilevante impegno in termini di uomini e risorse sia nel teatro afgano che balcanico. Di alto spessore anche quest'anno sono stati i riconoscimenti in campo alleato ed internazionale unito ad una sempre più crescente credibilità interna.

2. Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Nel 2007 le F.A. italiane hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, alle maggiori operazioni in corso nelle aree di crisi collocate nell'Area dei Balcani, in Mediterraneo, Medio Oriente, Afghanistan e in alcune paesi africani. A tali aree vanno poi aggiunte le numerose presenze, ancorché di minore entità, in numerose missioni internazionali. Nel complesso la Nazione, a similitudine dello scorso anno, è stata quindi fortemente impegnata sia in termini di uomini che finanziari. Di seguito, è illustrato nel dettaglio, il contributo italiano in ciascuna attività.

a. Missioni sotto egida ONU

Le F.A. italiane hanno partecipato alle seguenti missioni sotto egida ONU:

- **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*): avviata nel giugno 1999 (UNSCR 1244) per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso, vede la partecipazione nazionale di 3 Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri e 30 u. della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza;
- **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*): avviata nel marzo 1978 (UNSCR 425) per la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, assicura le condizioni di pace ed assiste il governo libanese nel ripristino della legalità nell'area. L'Italia partecipa, dal luglio 1979, con un reparto interforze di 53 u. e 4 elicotteri AB-205 dell'Aviazione dell'Ei. Dal settembre 2006, ha avuto inizio

l'operazione UNIFIL 2, a seguito della tregua/cessate il fuoco tra le *Israeli Defence Force* (IDF) e le milizie armate di Hezbollah, culminata con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006, con la quale si sancisce la cessazione delle ostilità tra le parti. La risoluzione 1701 ha autorizzato il potenziamento della missione UNIFIL fino a un volume organico massimo di 15.000 u. nell'area operativa, estesa dal fiume Litani, inclusa la sacca di Tiro, fino alla "blu line" che segna il confine con Israele. Una ulteriore risoluzione (n. 1773) ha ribadito l'implementazione della 1701, prevedendo l'incremento della cooperazione tra le forze di UNIFIL e le *Lebanese Armed Force* (LAF). La *Joint Task Force – Lebanon* (JTF-L), su base Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", dal giorno 8 nov. 2006 ha assunto il Comando del settore Ovest dopo aver avvicendato la *Joint Landing Force – Lebanon* (JLF-L). La JTF-L ha mantenuto nel corso del 2007 gli stessi assetti dalla sua costituzione, su circa 2.450 u.. Il *framework* della JTF-L è stato costituito da nov. 2006 ad apr. 2007 dalla Brigata "Pozzuolo del Friuli" e da aprile ad ottobre 2007 dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" per poi essere sostituita il 10 ott. 2007 dalla Brigata Corazzata "Ariete";

- **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*): avviata dal maggio 1948 (UNSCR 50) per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti, l'Italia partecipa con 7 osservatori militari;
- **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*): costituita nel gennaio 1949 (UNSCR 91) per controllare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, l'Italia partecipa dal 1961 con 8 osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan;
- **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*): avviata alla fine di aprile 1991 (UNSCR 690) per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale, l'Italia partecipa con 5 osservatori militari;
- **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*): avviata alla fine di marzo 1964 (UNSCR 186), l'Italia partecipa, da luglio 2005, con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia.

b. Operazioni sotto egida Unione Europea (UE)

Le F.A. italiane, inoltre, hanno partecipato alle seguenti missioni sotto egida dell'UE:

- **ALTHEA**: avviata il 2 dicembre 2004, la missione, sotto il controllo politico e la direzione strategica del Comitato Politico e di Sicurezza (*Political and Security Committee – PSC*) dell'Unione Europea (UE), ha lo scopo di concorrere alla conduzione delle operazioni a guida dell'UE in Bosnia-Erzegovina e di assicurare il rispetto dei contenuti dell'*Annex 1. A* e 2 del *General Framework Agreement for Peace* (GFAP – l'Accordo di Pace di

Dayton) e contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per l'assolvimento dei compiti fissati nel *Mission Implementation Plan* (MIP) dell'Alto Rappresentante (HR) delle Nazioni Unite e di quelli dello *Stabilization and Association Process* (SAP)". L'Operazione ha subito un processo di riduzione delle forze di EUFOR che si è sviluppata attraverso il passaggio dalla cosiddetta fase di "Pre Transition" alla fase di "Transition"¹, conclusasi nel giugno 2007 nella Bosnia Erzegovina. La presenza italiana in EUFOR, nell'ambito dell'Operazione ALTHEA, a fine 2007 consta di 310 militari.

- **EUPM** (*European Union Police Mission* - dal 2003): ha il compito di garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF: *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*), quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale. La presenza italiana è di 12 u. dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato);
- **AMIS II** (*African Mission in Sudan*): trattasi di una missione ove l'UE contribuisce con finanziamenti e personale impiegato in qualità di osservatore nel sostegno all'Unione Africana. L'Italia partecipa con 3 u.;
- **EUPOL RD CONGO** (*European Union Police Mission Rd Congo*): missione dove l'UE conduce una missione di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform* (SSR) nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L'Italia contribuisce con 3 u.;
- **EUSEC RD CONGO** (*Eu Security Sector Reform Mission In The Democratic Republic of the Congo*): missione dove l'UE fornisce consulenza e assistenza alle Autorità della Repubblica Democratica del Congo (RDC) per la riforma del settore di sicurezza al fine di contribuire alla riuscita dell'integrazione dell'Esercito congolese. Il contributo nazionale consta di 1 Ufficiale dell'Aeronautica Militare con l'incarico di "Air Advisor" per le operazioni aeree presso lo SM delle Forze Aeree congolesi a Kinshasa dal 17 mag. 2007;
- **EUBAM RAFAH** (*Eu Border Assistance Mission On The Gaza-Egypt Border Crossing Rafah*): missione UE volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah (*Rafah Crossing Point*) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area e l'Italia partecipa con 5 u. dal 13 giu. 2007 a causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di Rafah.

¹ Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio delle responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'Unione Europea dalla Bosnia Erzegovina, il Segretario Generale della UE (Mr. SOLANA) il 28 feb. 2007 ha deciso una progressiva riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e la conseguente chiusura delle MNTFs (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. La forza *European Union Force* (EUFOR) ha attuato dal 28 febbraio 2007, in circa 8-12 settimane, una sostanziale riduzione delle forze da un valore medio di circa 1000 u. consolidandosi nell'attuale fase di "Transition" a circa 300 u. su un Multinational Battalion, 5 Regional Coordination Centre, 45 Liaison and Observation Team (LOT) e dell'Integrated Police Unit (IPU).

c. Operazioni sotto Comando NATO**(1) Balcani - Operazione Joint Enterprise**

Il processo di riduzione delle forze che avrebbe dovuto interessare anche l'area di responsabilità di **KFOR** (*Kosovo Force*), dalla fine dell'anno 2007, è slittato a causa dei ritardi e delle incertezze sullo "status" del Kosovo e delle preoccupazioni di possibili disordini a seguito della dichiarazione d'indipendenza del Kosovo preannunciata unilateralmente dalle Autorità kosovare. Per tale ragione il progetto di riduzione delle forze è stato in una situazione di stallo.

Le F.A. italiane partecipano dal 1999 all'Operazione "*Joint Guardian*", ora denominata "*Joint Enterprise*", sotto il Comando di **KFOR** (*Kosovo Force*), nel corso del 2007 il contingente ha mantenuto un livello di forza su circa 2.300 u., per contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

La riconfigurazione delle forze operata nel 2002, che ha portato alla costituzione del **NHQT**i (*Nato Headquarters Tirana*), del **NHQS**k (*Nato Headquarters Skopje*) e del **NHQS**a (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata mantenuta nel 2007, ma con una continua e graduale riduzione di forze. I Comandi dei citati HQs sono retti da un **SMR** (*Senior Military Representative*), alle dipendenze del *Joint Force Command* di Napoli, con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali, la comunità internazionale e la NATO. In particolare, le F.A. italiane operano:

- sotto il Comando di **NHQT**i, con circa 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- nell'ambito del **NHQS**k, in Macedonia, con 2 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità Macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Macedone ed è a tempo indeterminato);
- dal dicembre 2004, nell'ambito del **NHQS**a, con 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

(2) Afghanistan - Operazione ISAF

Nell'ambito delle operazioni sviluppate dalla NATO, dal 2002 è di rilievo l'impegno delle F.A. italiane nel partecipare all'*International Security*

*Assistance Force (ISAF)*² in Afghanistan. L'Italia ha inizialmente schierato un contingente configurato su una forza di circa 2000 u., per assistere le istituzioni politiche afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe, allo scopo di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Dopo il periodo di comando dell'operazione da parte del Regno Unito (ISAF IX), dal 4 febbraio 2007 la *leadership* di ISAF X è stata assunta da un Comando "*composite*", formato da personale di staff proveniente dagli Standing HQ della *NATO Rapid Deployment Corps-IT* e del *Allied Rapid Reaction Corps-UK* (NRDC e ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF X, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. Nell'ambito di tale Comando, all'Italia è assegnata la posizione di Deputy COS Stability (nel grado di Generale di Divisione).

Il Contingente nazionale è schierato nelle aree di Kabul e nella Provincia di Herat con una forza media, nell'anno 2007, attestatasi su circa 2.200 u., rispettivamente suddivisi a Kabul su circa 1.040 u. nella Provincia di Herat su circa 1.160 u.. Il Contingente nazionale nell'area di Kabul è inserito nel *Regional Command Capital*³ (RC-C) ed è articolato su un contingente dell'EI, un gruppo elicotteri a rotazione tra MM ed AM (basato su n. 3 elicotteri tipo AB-212). Inoltre, a seguito dell'assunzione della *leadership* (6 dicembre 2007) del RC – C, oltre agli incrementi di forze (circa 200 u., con una forza media di circa 2.400 u. nel mese di dicembre 2007), è rischierato a Kabul 1 CH 47 dell'EI a supporto dell'unità schierata a Surobi. Nella Provincia di Herat opera, dal 31 marzo 2005, un contingente nazionale interforze presso il *Regional Command West* (RC-W), di cui l'Italia detiene la *leadership* con un Generale di Brigata. Il Comandante del RC-W ha, poi, alle dipendenze 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT) operanti nell'area Ovest (uno dei PRT è a guida italiana) ed 1 *Forward Support Base* (FSB) (a guida spagnola). In particolare, il contingente nazionale di stanza in tale Provincia si compone di assetti di manovra, *Force Protection*, unità di supporto, assetti aerei da trasporto (n. 1 C-130J), , assetti aerei per la sorveglianza (a cura AM: n. 2 velivoli UAV operativi più 1 di riserva), assetti elicotteristici (a cura EI con n. 2 CH-47 e n. 5 elicotteri tipo A-129, di cui n. 1 di riserva logistica, e a cura della MM con n. 2 SH 3 D in versione ELIASSALTO).

Nell'area Ovest è inoltre presente un *Task Group* interforze di Forze Speciali. Nel quadro della riforma della Polizia afgana (ANP), l'UE ha iniziato l'attività di pianificazione della missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PESD (Politica Europea di Sicurezza e Difesa).

² L'11 agosto 2003 è avvenuta l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione ISAF in Afghanistan da parte della NATO (sotto la guida del *Joint Force Command Brunssum*).

³ L'RC-C è un Comando a turnazione tra Italia, Turchia e Francia, dal 6 dic. 2007 la Turchia ha ceduto il Comando ad un Gen. di Brigata italiano.

La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, è del tipo “di rafforzamento” con lo scopo di sviluppare le attività di *training, advising e mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'*Afghan National Police* (ANP), e dell'*Afghan Border Police* (ABP). La missione prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri (3 u.) e della Guardia di Finanza (16 u.).

Inoltre, in tale contesto, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha previsto un massimo di 20 u. da fornire per l'addestramento (con cicli quadrimestrali) della *Afghan National Civil Order Police* (ANCOP).

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è schierata, all'interno dell'aeroporto di Al Bateen, nei pressi di Abu Dhabi (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (*Task Force Air Al-Bateen*) con velivoli da trasporto A.M. (C-130J).

(3) Iraq – NTM-I

Nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituite Forze Armate irachene, nell'agosto del 2004 è stata istituita nell'area di Baghdad la *NATO Training Mission Iraq* (NTM-I), la cui *leadership* è stata affidata all'Italia.

Il contributo italiano alla missione ha impegnato, al momento, 72 u., compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I, ricoperto da un Generale italiano.

(4) Mar Mediterraneo

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha approvato l'invio di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'operazione "ACTIVE ENDEAVOUR". La *Task Force*, composta SNMG 2⁴ (inizialmente denominata STANAVFORMED⁵), in alternanza con l'altra forza di intervento rapido della NATO la SNMG 1 (ex STANAVFORLANT⁶), ha visto successivamente estendersi l'area dell'operazione, inizialmente limitata al Mediterraneo orientale, anche allo stretto di Gibilterra (*Strait of Gibraltar – STROG*), ove opera, in caso di attivazione, la *Task-Force STROG* (TFS) con il compito di effettuare la scorta di unità navali non combattenti in transito attraverso lo stretto internazionale.

A partire dall'ottobre 2004, la NATO ha disposto il passaggio al "*new operational pattern*" per l'Operazione "*Active Endeavour*", che consiste sostanzialmente in un'attivazione dinamica delle forze, sulla base delle informazioni *intelligence* disponibili e nell'allargamento dell'area di operazione a tutto il Mediterraneo.

⁴ *Standing NATO Maritime Group 2.*

⁵ *Standing Naval Force for Mediterranean.*

⁶ *Standing Naval Force for Atlantic.*

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio dell'Operazione, in particolare nel 2007 ha partecipato con assetti diversificati (*Velivoli da pattugliamento Marittimo ATLANTIC, Sommergibili* ed una unità navale tipo *Pattugliatori di Altura* classe Soldati), sotto il controllo operativo di COM MCC NAPLES (*Commander Maritime Component Command Naples*), per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale. In aggiunta alle Unità/assetti espressamente dedicati all'OAE, l'Italia ha fornito, altresì, due Unità Navali (*una Fregata ed un Cacciamine*) che operano prevalentemente nel Mar Mediterraneo con le Standing Naval Forces della NATO, rispettivamente denominate Standing NATO Maritime Group 2 (*SNMG 2*) e Standing NATO Mine Counter Measures Group 2 (*SNMCMG 2*).

d. Operazioni sotto Comando di Coalizioni

- (1) Nell'ambito delle operazioni multinazionali di Coalizione, dal 2001 è stata avviata l'Operazione *Enduring Freedom* per la lotta al terrorismo. Tale Operazione comporta un limitato impegno per le nostre F.A.. In particolare, per tutto il 2007, unità/contingenti nazionali hanno operato nel Comando statunitense di CENTCOM a Tampa (10 u.) e nella *Coalition Maritime Force* in Bahrain (1 u.), per concorrere con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale.
- (2) Militari italiani hanno partecipato, inoltre, con ruolo di osservatori, in alcune missioni a guida multilaterale nelle aree di crisi del Medio Oriente e dell'Africa. Più precisamente:
 - **MFO** (*Multinational Force Observer*): missione internazionale a cui l'Italia partecipa con contingente navale, basato su 3 unità navali da pattugliamento costiero (Nave VEDETTA, Nave SENTINELLA e Nave ESPLORETORE poi nell'anno in corso avvicendato da Nave STAFFETTA) e complessivamente basato su 82 u.; lo scopo della missione è quello di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (il mandato è dato dal trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato);
 - **TIPH-2** (*Temporary International Presence in the city of Hebron*): missione a cui la Nazione partecipa con un contingente di 12 osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane (il mandato è dato dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato);
 - **AMISOM** (*African Mission in Somalia*): missione africana a cui l'Italia partecipa con 2 u.. Il 19 gennaio 2007 il Consiglio di Sicurezza dell'Unione Africana si esprime favorevolmente circa il dispiegamento di una forza militare di pace in Somalia per un periodo di iniziale di 6 mesi. Tale nuova missione, appunto denominata AMISOM, la cui fase operativa ha avuto effettivo inizio il 12 febbraio 2007, partecipano circa 8.000 u., appartenenti

a 6 Paesi (Burundi, Ghana, Malawi, Nigeria, Tanzania ed Uganda). La missione ha lo scopo di facilitare le operazioni umanitarie in Somalia, di consolidare la pace e la stabilizzazione del paese.

e. Operazioni/missioni ambito accordi bilaterali

(1) ALBANIA

- **DIE** (Delegazione Italiana Esperti): trattasi di una missione nazionale di assistenza tecnica alle forze albanesi attivata sulla base di accordo bilaterale e curato a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale contesto, le F.A. italiane operano con **24 u.**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle F.A. albanesi;
- **28° Gruppo Navale**: le forze nazionali impiegate nell'operazione in corso di svolgimento sul territorio albanese (Operazione **ALBANIA 2**) sono dimensionate per lo svolgimento dei compiti previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese. In particolare, già dal 1997, opera in Albania il 28° Gruppo Navale, con un contingente che, nel 2007, si è attestato su circa **40 u.**; il Gruppo Navale ha come missione quello di concorrere con le F.A. albanesi a garantire la sorveglianza delle coste ed il contrasto a fenomeni di immigrazione clandestina.

(2) MALTA

- **MIATM** (Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare): trattasi, anch'essa, di una missione nazionale di assistenza tecnica/operativa alle forze armate maltesi attivata sulla base di accordi bilaterali e curata a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale missione operano **41 u.**

CAPITOLO II

3. Impiego interforze dello strumento militare nazionale

a. Considerazioni generali

Come noto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, cui è stata affidata la responsabilità dell'impiego delle F.A., si avvale per l'esercizio delle sue attribuzioni in qualità di Comandante in Capo (*CINC*) del Comando Operativo di vertice Interforze della Difesa (*COI Difesa*), cui è devoluto il compito di pianificare, condurre operazioni nonché esercitazioni a livello interforze.

Nell'ambito degli indirizzi di "policy" dettati dalle S.A. per ottimizzare gli assetti schierati e ridurre il numero degli obiettivi da difendere da eventuali attacchi terroristici, sono state portate a compimento, sotto l'egida del COI ed in un'ottica interforze, numerose razionalizzazioni degli assetti logistici nei vari Te.Op. con le conseguenti, significative, economie sulle spese di funzionamento delle stesse.

b. Attività di Sostegno Sanitario

Nell'ambito del sostegno sanitario, sulla base delle reali esigenze operative riscontrate/rappresentate dai Comandi dei vari Te.Op., il COI, con la propria Divisione JMED (costituitasi dal 28 agosto 2007, con 4 Sezioni, Pianificazione Sanitaria, Supporto Sanitario, Sezione Ambiente e Veterinaria e Sezione Evacuazione Aeromedica e *Patient Tracking*, delle quali solo 3 attualmente attive), ha sempre svolto una attenta e mirata attività in ambito della sicurezza alimentare e della salute del personale dei contingenti.

È stato, pertanto, sviluppato il supporto di pianificazione e di condotta delle operazioni nei Te.Op. e coordinato l'evacuazione aeromedica laddove si è resa necessaria.

Il COI, inoltre, attraverso i propri organi ha costantemente seguito e risolto le problematiche inerenti all'igiene ed alla sanità veterinaria dei Te.Op., assicurando inoltre, le *expertise* sanitarie necessarie al controllo delle attività umanitarie.

c. Sostegno Logistico

Per il sostegno logistico e sanitario ai contingenti nazionali schierati nei Te.Op., il COI, con la propria Divisione Logistica (*J4L*), ha continuato a coordinare e monitorare l'andamento delle situazioni, effettuando periodiche ricognizioni nei Teatri finalizzate al coordinamento, sostegno logistico, potenziamento delle infrastrutture, ottimizzazione della *Force Protection* ed alla valutazione dei rischi ambientali. Particolare attenzione nell'ultima parte dell'anno è stata rivolta alla pianificazione logistica dell'Operazione sotto Egida UE in CIAD denominata "NICOLE", che, di fatto, che sarà schierata agli inizi del 2008 prevedendo un assetto sanitario a livello ROLE 2.

Circa la realizzazione delle infrastrutture logistiche nei teatri, nel 2007 è continuata intensamente l'attività di pianificazione, programmazione, gestione e controllo, spesso in stretto coordinamento con GENIODIFE. In particolare molte attività sono state mirate alla realizzazione delle strutture semipermanenti in Libano ed in Afghanistan.

Nell'ambito delle competenze attinenti la Sicurezza Ambientale e la salute del personale dei contingenti è stata seguita ed in parte risolta la problematica inerente la potabilizzazione delle acque in Afghanistan e Libano; in particolare, sono state eseguite le rilevazioni dei parametri ambientali in Libano e in particolare nella zona di MARKAH. Inoltre, sono state date disposizioni riguardanti le limitazioni all'impiego delle acque ricavate dai pozzi in Afghanistan e sono state finanziate le perforazioni di altri pozzi profondi allo scopo di soddisfare i fabbisogni del contingente.

A seguito dell'assegnazione ai contingenti nazionali degli apparati veicolari di protezione (disturbatori) sono state controllate le emissioni dei citati apparati e diramate le disposizioni necessarie a salvaguardare la salute del personale impegnato (soprattutto per il teatro libanese ed afgano). Sempre in tale settore tecnico, con la collaborazione del personale specializzato del CISAM e del Comando Logistico dell'EI, sono state esaminate e monitorizzate le emissioni ionizzanti nei siti ove sono impiegate le nostre truppe nei vari teatri operativi.

Per quanto riguarda l'attività di sostegno logistico va inoltre rilevato che il COI, attraverso sempre la Divisione J4, sia per le operazioni (in ambito NATO, ONU e UE) sia nelle esercitazioni multinazionali, ha avviato e sviluppato una serie di accordi internazionali (*MoU-T.A.*, *Local Agreement*). Tutte attività finalizzate a disciplinare il sostegno logistico medesimo che, tenendo conto del contesto delle coalizioni multinazionali, assume particolare importanza quando vede l'Italia in qualità di *Host Nation* e di *Lead Nation*.

Nel corso del 2007 si evidenzia alla costituzione della **Sezione LOGFAS**⁷ che, dopo una fase di addestramento, in cui il personale preposto ha frequentato corsi / seminari sia in Italia che all'estero, è subentrata allo SM dell'Esercito quale Punto di Contatto Nazionale del Sistema LOGFAS. In particolare, la nuova sezione ha impiegato il LOGFAS che utilizza un database, che, alimentando tre sottoprogrammi, permette la completa gestione della logistica di forze militari (sia in pace che in operazione). In particolare, consente la pianificazione delle scorte ed il controllo dell'efficienza dei mezzi e delle forze, il controllo e coordinamento dei movimenti logistici in teatro e lungo le linee strategiche di comunicazione. Infine, allo scopo di sviluppare una cultura su tale Sistema, nell'anno in corso, è stata effettuata, da personale del COI, una attività didattica presso l'ISSMI, nei Reparti interessati delle F.A. ed in occasione dell'indottrinamento degli ufficiali destinati a ricoprire incarichi di comando nei Te.Op..

⁷ Logistic Functional Area Services.

d. Attività di concorso-emergenziale

- (1) Tra i compiti assegnati al COI sussiste quello di gestire e/o coordinare gli interventi/concorsi ritenuti di particolare valenza operativa o che hanno un coinvolgimento/connotazione interforze, che sono concessi a favore di altri Enti o Amministrazioni nazionali o anche a favore di Stati esteri. La partecipazione a questi interventi a carattere concorsuale è condotta in stretto coordinamento con gli SM di F.A., dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, con gli altri Dicasteri, e, quando necessario, anche con Organismi internazionali quali, ad esempio, la NATO e la UE. Inoltre, rientra nelle competenze del COI coordinare le richieste di diploclearance per gli assetti navali da rischiare all'estero ed autorizzare il sorvolo/transito/sosta di assetti militari stranieri che interessano il territorio nazionale italiano.
- (2) Le attività sopra accennate sono assoltte dal COI tramite l'Ufficio Concorsi Operativi e Autorizzazioni (UCOA), operante sotto questo acronimo dal luglio 2007, avendo assorbito le specifiche competenze del soppresso Centro Operativo della Difesa (COD).
- (3) Nel dettaglio, gli aspetti salienti relativi alle attività di tipo "concorso-emergenziale" svolte nell'anno 2007:
 - emanazione linee guida su "Iter per la richiesta di attività concorsuali della Difesa";
 - concorsi connessi con la "Salvaguardia delle libere istituzioni per esigenze di ordine pubblico";
 - pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza rifiuti;
 - pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza Stromboli;
 - pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza Carburanti;
 - pianificazione Campagne AIB estiva e invernale e pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza Antincendi boschivi nel Sud Est d'Italia a favore della Pro.Civ.;
 - autorizzazione all'effettuazione di rilievi aerofotogrammetrici richiesti dal Comune di Ardea;
 - coordinamento e autorizzazione all'effettuazione di voli umanitari ("Ridare la Luce" in Togo e Mali, Algeria e Sudan);
 - autorizzazione ad esercitazioni di soccorso (WINDJET, SICS, Vola per me; CRI a Bari);
 - autorizzazioni per il trasporto di una salma dalla Repubblica Centro Africana;
 - coordinamento ed autorizzazione per partecipazione ad esercitazioni ONU WFP;

- effettuazione, nel campo della salvaguardia delle libere istituzioni, n. 26 richieste pervenute da MININTERNO riguardanti il trasporto di clandestini (con l'impiego di assetti aero-navali).
- (4) Le attività di tipo “Autorizzazioni e Trasporto”, nell'anno 2007, sono state le seguenti:
- a. 20 autorizzazioni di rischieramenti di velivoli stranieri su aeroporti nazionali;
 - b. 39 autorizzazioni a soste di unità navali in porti nazionali;
 - c. 43 trasporti di delegazioni militari e/o Alti Comandanti, di cui 15 a favore di RUDMILES (AISE) ;
 - d. 41 voli con aeromobile della Difesa a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri così suddivisi:
 - 4 con C-130;
 - 7 con P-180;
 - 30 con elicotteri;
 - e. 147 autorizzazioni a sorvoli di velivoli stranieri sul territorio nazionale;
 - f. 17 concessioni di *dipoclearance* per unità navali nazionali in porti esteri.
- (5) Infine, sono da menzionare le frequenti partecipazioni a vari gruppi di lavoro e riunioni interforze/interministeriali a cui ha partecipato il personale del COI. In particolare le attività di rilievo sono state le seguenti:
- g. promulgazione della Direttive in merito all'impiego delle F.A. in attività di ordine pubblico (Revisione Circolare 400);
 - h. emanazione di un nuovo Decreto Legislativo per la regolamentazione delle attività di bonifica;
 - i. partecipazione ai lavori della Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (CITDC), alle esercitazioni di Difesa Civile, organizzate dal Ministero dell'Interno e all'aggiornamento del Piano di Emergenza per la Difesa Civile della Provincia di Roma.

e. Addestramento

- (1) Tra le attività del COI è compresa quella di redigere la programmazione, sulla base delle direttive dello SMD e delle indicazioni degli SM di F.A., delle esercitazioni NATO, EU, multinazionali e nazionali a connotazione Joint, nonché la direzione ed il controllo - nella veste di Staff di pianificazione - di tutte le attività addestrative che vedono il Ca.SMD, ovvero il Comandante del COI, quale *Officer Scheduling the Exercise (OSE)* o *Officer Conducting the Exercise (OCE)*. In particolare, nel corso del 2007 sono state gestite n. 13 attività tra esercitazioni ed eventi addestrativi di cui:
- 1. n. 5 in ambito NATO;
 - 2. n. 2 in ambito UE;
 - 3. n. 5 in ambito multinazionale;
 - 4. n. 1 in ambito nazionale.
- Nei successivi paragrafi sono sintetizzati i contenuti del lavoro svolto

nell'anno.

(2) Esercitazione PSI

L'Esercitazione PSI (Proliferation Security Initiative), di tipo *Table Top*, si è svolta a Newport (USA), dal 19 al 23 giugno 2007. All'attività hanno partecipato rappresentanti, oltre che della Difesa anche dell'AISE e di altri Dicasteri (Esteri, Interno e Trasporti). Per quanto riguarda la Difesa, in particolare, hanno partecipato rappresentanti dello SMD-III Reparto, del COI e dello SMM.

L'esercitazione ha perseguito lo scopo di condividere ed incrementare le capacità operative nel campo dell'interdizione navale ed aerea alle WMD, sia in ambito nazionale sia con le altre Nazioni che aderiscono all'iniziativa PSI. Altro obiettivo di tale esercitazione è stato quello di acquisire un grado di standardizzazione ed interoperabilità per la conduzione delle operazioni di PSI.

(3) NOBLE MIDAS 07

L'esercitazione "NOBLE MIDAS 07" è una attività che è stata mirata alla certificazione degli assetti NATO Response Force (NRF); essa è un'esercitazione di tipo LIVEX- FTX (PHIBEX – AIREX - NAVEX) e si è svolta nel periodo 1-12 ott. 2007 nella città a Spalato (CROAZIA).

Lo scopo della NMS '07 è stato quello di assemblare, rischierare, addestrare ed impiegare una "Joint Force", sotto il comando di MCC HQ NAPOLI, per la condotta di una *Crisis Response Operation* (CRO) in uno scenario "non-article V" a breve preavviso. Il ruolo di *Host Nation* è stato svolto, per questa edizione, dalla Croazia con OSE e OCE rispettivamente JFC Naples e CC MAR Naples.

All'attività hanno partecipato Albania, Bulgaria, Croazia, Norvegia, Romania, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America.

(4) LOYAL SWORD 07

L'esercitazione "LOYAL SWORD 07" è un'esercitazione di tipo CPX-FTX (CPX-LIVEX), condotta in Rimini con OSE il JC Lisbon ed OCE il COMCOFS. L'attività, inizialmente prevista per il 2008, è stata anticipata al 2° semestre 2007 e si è svolta dal 15 al 31 ott. 2007 in concomitanza con l'Esercitazione Nazionale dedicata alle Forze Speciali denominata "NOTTE SCURA". Lo scopo dell'attività è stato quello di testare le procedure operative della NATO per le Forze Speciali attraverso lo schieramento e l'esercitazione di un *Combined Joint Special Operations Task Force* (CJSOTF) e *Combined Joint Special Operations Component Command* (CJSOCC). All'esercitazione hanno partecipato paesi dell'alleanza che avevano reso disponibili assetti delle Forze Speciali per la NRF 10.

(5) STEADFAST JACKPOT

L'esercitazione STEADFAST JACKPOT è un'esercitazione CAX/CPX/LIVEX che ha avuto lo scopo di certificare la catena di Comando e

Controllo della NATO (NRF 9) e la transizione da un'operazione di livello NRF ad un'operazione a larga scala a livello *Combined Joint Task Force* (CJTF). Divisa in 4 fasi, di cui l'ultima esecutiva (4-22 giu. 2007 in Persano), ha visto lo schieramento dei Comandi della NRF 9 e l'espansione del JFC Naples per la fase condotta delle operazioni CJTF. L'Italia è stata impegnata in tutte le fasi con l'NRDC IT, quale LCC, l'IT CBRN e con assetti di PSYOPS. Per tale attività l'Italia ha rivestito anche il ruolo di *Host Nation Support*.

(6) NOBLE LIGHT 1 e 2

Le esercitazioni NOBLE LIGHT 1 e NOBLE LIGHT 2 sono state svolte rispettivamente nel 1° e 2° semestre del 2007. Entrambe di tipo CPX-FTX (LIVEX), hanno visto impiegato per la prima attività il LCC⁸ Turco e, per la seconda, il LCC Tedesco/Olandese. Sono state le 2 esercitazioni, a livello LCC, che hanno riguardato la certificazione degli assetti resi disponibili per la NRF 9 e la NRF10. In particolare, per la NOBLE LIGHT 2 l'Italia ha partecipato con un *Air Manoeuvre Battalion* composto da circa 700 unità.

(7) MOLE PIT '07

L'esercitazione, svolta presso il COI dal 19 al 29 nov. 2007, è stata mirata a:

- attivare, in ambito esclusivamente nazionale, l'EU-OHQ IT al fine di addestrare il personale ad operare all'interno dell'OHQ stesso tramite l'applicazione delle procedure standard di funzionamento (SOP);
- condurre attività di pianificazione parallela con l'IT-JFHQ, operante presso la stessa sede. In particolare, l'attività di pianificazione operativa parallela è stata incentrata sul metodo denominato “collaborative planning”.

(8) CPX 07 MILEX

L'esercitazione ha avuto luogo, dal 4 al 15 giu. 2007, presso:

- OPSCEN, OHQ costituito su framework EUMS, sito a BRUXELLES, presso la sede dell'EUMS;
- l'FHQ svedese, sito ad ENKOPING (SWE), presso la propria sede stanziata.

La CPX 07 MILEX è stata, dopo l'edizione del 2005, la seconda Esercitazione dell'UE dedicata esclusivamente allo Strumento Militare Europeo che, impiegato parallelamente agli altri Strumenti Civili (Police, Rule of Law, ecc.), rappresenta il mezzo con il quale la UE risolve le crisi che si possono eventualmente verificare all'interno della propria Area d'Interesse.

(9) ATTIVITÀ MIRATA ALL'ADDESTRAMENTO DELLO JOINT TASK FORCE HEADQUARTERS ITALIANO (IT-JTF HQ)

Per tale attività, sulla base delle direttive impartite dal Ca.SMD, sono stati individuati i seguenti obiettivi prioritari:

- il raggiungimento di una capacità C2 nazionale interforze per la condotta di una *medium scale operation*, attraverso la realizzazione di un IT-JTF HQ;

⁸ Land Component Command.

- la costituzione di un EU-FHQ a framework nazionale, basato sulle direttive UE in materia, realizzato per “riconfigurazione” del citato IT-JTF HQ;
- la costituzione - su framework della Divisione ACQUI – di un Comando nazionale joint divisionale, che assuma in Teatro il ruolo di Force HQ.

Pertanto, sulla base delle indicazioni dello SMD, il COI ha:

- sviluppato le Procedure Standard Operative (SOPs) di attivazione dei due tipi di comando (IT-JTF HQ ed EU-FHQ);
- sviluppato i SOPs/SOIs di funzionamento del Posto Comando;
- definito la *road map* per la *Full Operational Capability* (FOC) dell’IT-JTF HQ su base del Comando Divisione “Acqui”;
- coordinato e monitorizzato le attività di approntamento degli SM di F.A..

Conseguentemente, di concerto con gli SM/Cdi interessati, sono state finalizzate le attività di pianificazione ed organizzative mirate al raggiungimento dell’obiettivo (costituzione dell’IT-JTF HQ/EU-FHQ IT a framework Divisione “Acqui”). In merito è stato redatto un opportuno programma addestrativo che, tra le altre attività, prevede per il prossimo anno la partecipazione alla EVROPI 08 (esercitazione CPX organizzata dall’*Hellenic National Defense General Staff* avente lo scopo di testare le interazioni tra l’EU-OHQ EL e l’EU-FHQ IT, in previsione della “MILEX ‘09”).

(10) CANALE 07 (CA07)

L’esercitazione interforze, a spiccata caratterizzazione *maritime*, della serie CANALE, programmata nello spirito dell’accordo bilaterale di cooperazione ed assistenza tecnico-militare in atto, è effettuata con cadenza annuale da ITALIA e MALTA che, ad anni alterni, ne curano la pianificazione e la condotta. L’edizione 2007 si è svolta in Italia nel periodo 1-9 Giugno, nel porto di Augusta ed acque antistanti. Si evidenzia che, nell’ambito dell’“Iniziativa 5+5”⁹ (l’Italia ha ricoperto il ruolo di Presidente di turno per l’anno 2007), tale Esercitazione è stata utilizzata “per instaurare un primo contatto addestrativo/operativo tra i Paesi membri dell’Iniziativa 5+5” nel settore della MM. Nel suddetto contesto, pur consapevoli del limitato contributo operativo, si sono svolte delle attività che hanno rappresentato un importante veicolo sotto il profilo politico-militare. Esse hanno consentito di affermare la leadership della nostra Nazione all’interno del bacino del Mediterraneo ed hanno instaurato un importante dialogo con i Paesi della sponda sud, in maniera da accrescere la fiducia reciproca. L’esercitazione ha perseguito lo scopo di incrementare l’addestramento di reparti aeronavali e terrestri delle F.A. dei Paesi partecipanti, ricercando forme di cooperazione ed integrazione in operazioni di *Search and Rescue* (SAR), controllo ed ispezione di mercantili, controllo e prevenzione dell’immigrazione clandestina con,

⁹ Alla “Iniziativa 5+5” partecipano 5 paesi, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Malta a cui si aggiungono 5 paesi africani: Algeria, Mauritania, Marocco, Libia, Tunisia.

inoltre, l'utilizzo del *Virtual-Regional Maritime Traffic Center* (V-RMTC) allo scopo di promuovere e sviluppare una *Recognized Maritime Merchant Picture* (RMMP) dedicata esclusivamente all'esercitazione.

(11) TERRAFERMA 07 (TF07)

L'esercitazione interforze e bilaterale TERRAFERMA è effettuata con cadenza annuale da Italia e Malta che, ad anni alterni, ne curano la pianificazione e la condotta. Nel 2007 (a responsabilità italiana), la condotta è stata svolta in due fasi, di cui la prima a Malta dal 10 al 19 settembre (curata da HQ AFM) e la seconda (presso il Poligono di Torre di Nebbia - BA) dal 22 al 31 ott. 2007, curata dalle F.A. italiane. L'esercitazione ha perseguito lo scopo di incrementare l'addestramento di reparti terrestri delle F.A. italiane e maltesi, ricercando forme di cooperazione e integrazione principalmente nelle operazioni di Supporto alla Pace/Assistenza Umanitaria (PSO/HR).

(12) BRIGHT STAR 07 (BS07)

La BRIGHT STAR, nata negli anni '90, è un'esercitazione multinazionale/bilaterale EG-USA che si svolge in Egitto, negli anni dispari, per favorire la cooperazione militare in missioni PSO tra Egitto, USA e i paesi delle principali Nazioni europee e del Medio Oriente. L'esercitazione è pianificata e condotta dall'Autorità Militare Egiziana per l'Addestramento (EGYPTIAN TRAINING AUTHORITY) e dal Comando USCENT di TAMPA (FL), nell'ambito delle competenze regionali assegnate a detto Comando dal governo degli Stati Uniti. La partecipazione Italiana alla BS risale al 1995, per volontà dell'Autorità Politica nazionale, ed è inserita nell'ambito delle attività di sviluppo e della cooperazione tra Italia ed Egitto. L'edizione BS 07 si è condotta in Egitto dal 08 al 20 novembre e ha avuto, quali scopi principali: l'interoperabilità e la cooperazione militare tra i principali paesi alleati degli USA ed i relativi partners regionali, l'addestramento degli elementi chiave degli Staffs Operativi della Coalizione alle varie forme di lotta e la preparazione delle forze alleate e dei partners regionali ad operazioni "Combined" di dissuasione degli aggressori.

(13) FLEXIBLE RESPONSE '08 (FR08)

La "FR08" è un'esercitazione CPX (*Command Post Exercise*) bilaterale IT-USA, avente lo scopo di testare le procedure ed il flusso informativo relativo al *Consequence Management* ed al *Foreign Consequence Management* di competenza di USEUCOM e degli organi di livello strategico-operativo dei Paesi ospitanti le basi americane sul proprio territorio, al fine di contrastare/mitigare gli effetti di azioni terroristiche nel Teatro europeo. L'esercitazione si è svolta, oltre che a Stoccarda (Sede di USEUCOM) e nella città di Einsiedlerhof (GE) presso il *Warrior Preparation Centre*, anche in ITALIA dal 4 al 7 dic. 2007 ed ha interessato, a livello locale, il Comandante della base di Aviano e la Prefettura di Pordenone. Lo scenario prevedeva alcuni eventi terroristici con agenti chimici che coinvolgevano la suddetta

base. Le riunioni di pianificazione e coordinamento con la controparte statunitense sono state seguite dall'Ufficio del Consigliere Militare della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da rappresentanti del Ministero degli Interni. Il Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato nominato responsabile nazionale dell'attività in parola ed ha delegato il Ministero dell'Interno per l'organizzazione e la condotta dell'evento esercitativo. Durante l'esercitazione, è stata approntata presso Monte Libretti una Cellula di risposta composta dai vari Dicasteri coinvolti.

(14) RECAMP V (*RE*nforcement des *Capacités Africaines de Maintien de la Paix*)

Il programma è nato alla fine degli anni '90 (Francia), allo scopo di rispondere alla volontà degli Stati africani di gestire in prima persona i problemi di sicurezza sul proprio continente. Il programma RECAMP, sotto l'egida dell'ONU prima e oggi della Unione Europea (UE) e Unione Africana (UA), è giunto alla sua 6^a edizione a guida francese e si accinge alla 1^a edizione "europeizzata" con la denominazione EURORECAMP. Nell'anno 2007 si sono svolte una serie di riunioni di pianificazione al fine di individuare le nuove linee d'azione per l'armonizzazione dei contributi nazionali in chiave europea. In particolare, nel mese di ottobre scorso, si è svolto un "workshop" in cui si è discussa la situazione attuale e sono state presentate le linee guida per la stesura di un "*African Standby Force Training Plan*". È in itinere uno studio sulla fattibilità della partecipazione della Difesa nell'edizione 2009-2010.

(15) GLOBAL FLEET STATION - AFRICA PARTNERSHIP STATION

Progetto inizialmente intitolato "*Global Fleet Station*" (GFS) e successivamente denominato "*Africa Partnership Station*" (APS). Trattasi di un'iniziativa statunitense rivolta al conseguimento di un più elevato livello di sicurezza dei mari che interessano il Golfo di Guinea (Costa Ovest del continente africano) ed è basata sull'assistenza diretta ai Paesi dell'area mediante l'addestramento, principalmente "*at sea*", su piattaforme navali che consentano una presenza persistente in area e un minimo *footprint* a terra. L'attività, che prevedeva l'adesione di SME e SMM rispettivamente con unità dei Lagunari (plotone) e del Reggimento San Marco (10/15 elementi con funzioni di trainer e due ufficiali di Staff) non si è poi concretizzata.

(16) GULF OF GUINEA SIMULATION

Il *War Game "Gulf of Guinea Simulation"*, è stato organizzato dall'*US Naval War College* presso la VI Flotta US Navy a Capodichino, nel periodo 6-8 dic. 2007. E' stato incentrato sulle modalità con cui la US Navy e altre Organizzazioni Governative US, Non Governative ed Internazionali, intendono cooperare con le Nazioni africane nell'incrementare le capacità di Sicurezza e Sorveglianza Marittima (MSS) nell'Africa Centrale e Occidentale.

(17) EUROPEAN WIND

La **EUROPEAN WIND '07** è stata una attività addestrativa svolta con l'obiettivo di far acquisire ai JFHQs dell'EUBG su base MLF, nello specifico la Brigata Alpina "Julia", capacità di Comando e Controllo di assetti interforze per l'assolvimento di missioni militari di tipo CMO condotte sotto egida UE. L'Esercitazione *European Wind* ha avuto luogo a Udine e Roma nelle seguenti tre fasi:

- 1^a fase: CPX di pianificazione, 5 feb. – 10 mar.;
- 2^a fase: seminario, 3-5 apr.;
- 3^a fase: CPX/CAX¹⁰ di pianificazione di contingenza, 23-27 apr..

Durante la 2^a fase di tipo CAX lo staff della Brigata, rappresentante la TRAINING AUDIENCE (T.A), ha conseguito la *Initial Operational Capability* (IOC). Il COI, in tale contesto, ha fornito elementi di staff nella sua veste di IT-EU OHQs (HICON) e personale per la composizione dell'EXCON, mentre per il "*manning*" della rimanente parte del DISTAFF si è avvalso della collaborazione delle F.A./Cdo. Gen. CC/COFS e delle F.A. slovene ed ungheresi. Il Centro di Simulazione del COI (CIMSO) ha modellato lo scenario di esercitazione ed ha operato con il sistema di simulazione JTLS, in collegamento remoto con lo staff della Brigata, situato ad Udine e tramite servizio E-mail anche con CINCPAC e COFA, che hanno giocato il ruolo di COMPONENT COMMANDER rispettivamente per le operazioni navali ed aeree. La CAX ha visto anche l'impiego del SIACCON alimentato, per ciò che concerne lo scenario, con i dati delle forze provenienti dal sistema di simulazione. L'esercitazione ha perseguito lo scopo di addestrare il personale di staff inquadrato nel (F)HQs all'esercizio dell'OPCON su di una *Joint Task Force* per l'assolvimento di una missione condotta sotto egida EU. Gli obiettivi sono stati quelli di verifica delle capacità di pianificazione di contingenza del (F)HQs dell'EU BG PKG e dell'abilità all'uso del SIACCON da parte del personale multinazionale inquadrato nella MLF per determinare la certificazione della FOC del (F)HQs. Vi hanno partecipato Comandi nazionali quali: CINCPAC, COFA, COMALP, 13^o rgt. CC "Friuli Venezia Giulia" ed internazionali come l'MLF.

(18) Corso "Operational Planning Course (OPC)"

L'OPC ha lo scopo di addestrare personale militare - nella fascia di gradi da OF 3 (Maggiore) a OF 5 (Colonnello) - destinato ad assolvere incarichi di pianificazione nell'ambito dei *Joint Operational Planning Group*, dei NATO HQs e dei CJTF o NRF. Viene svolto in lingua inglese (livello minimo del personale partecipante: SLP 3-2-3-2) ed ha la durata di 2 settimane.

In particolare, il COI-Div J7 ha organizzato, nel mese di gennaio 2007, un *Operational Planning Course* presso la sede stanziale del Comando (*sedime aeroportuale di Centocelle*) attraverso l'impiego, di una cattedra itinerante

¹⁰ CAX: Computer Assisted Exercise. In sostanza trattasi di una esercitazione svolta in modo virtuale via computer.

(Mobile Education Training Team – METT) con docenti/istruttori della NATO SCHOOL di Oberammergau (GER).

Vi hanno preso parte in totale **65 Ufficiali** prescelti tra il personale del COI inquadrato, a doppio incarico, all'interno dell'IT EU-OHQ, Ufficiali selezionati dalle F.A. in funzione delle proprie esigenze addestrative ed altro personale inquadrato nell'ambito della *Multinational Land Force* (MLF).

(19) Certificazione idoneità compagnia Albanese a svolgere attività di Force Protection della FSB di Herat - Afghanistan

Un Team di Valutazione, presieduto da un Ufficiale Superiore del COI e composto da n. 3 U. nel grado di Maggiore/Capitano tratti dall'area COMFOTER, ha certificato in Albania dal 29 al 30 maggio 2007 l'idoneità della compagnia offerta da tale Nazione per l'espletamento di compiti connessi con la sicurezza del contingente nazionale schierato in Afghanistan.

(20) Esercitazione "DOUHET '07"

Si è trattata di un'esercitazione svolta con l'obiettivo di far acquisire agli Ufficiali frequentatori del 9° Corso ISSMI, la capacità di condurre operazioni militari interforze in ambito multinazionale, operando all'interno di un CJTF HQ. L'esercitazione, effettuata sotto forma di CAX, ha visto il Centro di Simulazione del COI (CIMSO) direttamente coinvolto per gli aspetti di ideazione e pianificazione dello scenario operativo di riferimento nonché nell' svolgimento effettivo (terreno ed entità coinvolte) attraverso l'utilizzo del Sistema di Simulazione NATO JTLS in collegamento remoto con la Training Audience, direttamente dalla sede dell'ISSMI e delle Scuole di Formazione Ufficiali delle F.A. di Torino, Venezia e Firenze in qualità di COMPONENT COMMADER.

(21) Infine, nel corso del 2007, il COI, nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa dell'Unione Europea (PESD), ha continuato a svolgere un'intensa attività di coordinamento per ciò che concerne l'implementazione del Quartier Generale Europeo (EU-OHQ) che nel 2008 sarà certificato con l'esercitazione MILEX 2008.

f. Trasporti Strategici

Per ciò che concerne il trasporto strategico, nell'ambito del COI, il Centro Interforze per il Coordinamento dei Movimenti, JMCC (*Joint Movement Coordination Center*), ha raggiunto un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando tutti i trasporti strategici, verso i Te.Op. e/o per esigenze addestrative interforze/multinazionali, definendone le priorità di carico per il soddisfacimento necessità operative/logistiche delle Forze, in accordo con le Direttive a carattere interforze.

Nel 2007, il JMCC ha gestito le attività operative per il trasporto connesse con le seguenti attività di rilievo:

- avvicendamento di personale, mezzi e materiali dei contingenti schierati in Bosnia, Kosovo, Afghanistan e Libano;
- supporto ad altre F.A. (Olanda, Grecia, Slovenia);
- trasporto di personale civile straniero finalizzato ad attività sanitarie/umanitarie urgenti per l'Italia nel contesto di attività CIMIC.

Per espletare le attività descritte è stato necessario l'impiego di circa **665** missioni di velivoli militari, **262** missioni di velivoli civili, **12** trasporti navali con vettori ad uso esclusivo e **31** trasporti ferroviari con vettori ad uso esclusivo.

Sono stati trasportati quindi orientativamente:

- **89.212** numero di passeggeri per trasporti aerei di tipologia differenziata;
- **103** numero passeggeri per trasporto sanitario IPV¹¹ di personale militare nazionale (a mezzo di vettori non prepianificati);
- **343** numero passeggeri per trasporto sanitario di personale militare nazionale;
- **1225** numero di passeggeri civili stranieri per trasporti sanitari/umanitari nel contesto di attività CIMIC
- **13.962** tons di cargo per via aerea;
- **32.511** tons di cargo per via navale;
- **11.328** tons di cargo per via ferroviaria.

Il JMCC ha consolidato, pertanto, il suo ruolo di "Focal Point" in grado di recepire e soddisfare le esigenze di trasporto strategico delle F.A., secondo le necessità operative contingenti.

g. Communication Information Systems (CIS)

Il settore C4I (*sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto intelligence*), a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle Forze Armate sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria sia per quelle all'estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha continuato ad imporre un grosso impegno di risorse umane e materiali.

In quest'ottica la Divisione J6 del COI ha svolto un'opera di coordinamento tra le F.A. per assicurare in tutti i Te.Op. collegamenti affidabili al fine di garantire ai Comandanti, a tutti i livelli, l'esercizio di Comando e Controllo. In particolare il segmento strategico-operativo (collegamento con la Madrepatria) ha impegnato il COI J6 in attività di pianificazione e continua verifica durante le fasi di condotta delle Operazioni.

È stata, inoltre, avviato il progetto per l'ammodernamento della Sala Operativa del COI che consentirà una ottimizzazione della disponibilità interna dei flussi informativi a favore del Comando.

¹¹ Imminente pericolo di vita.

In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato, anche nell'anno 2007, l'impiego degli assetti C4I nelle operazioni e nelle attività addestrative d'interesse del COI sono stati:

- l'interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali NATO ed UE;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un'integrazione verticale (*strategico-operativo-tattica*) e orizzontale (*articolata per funzioni*) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all'impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;
- la crescente esigenza di assetti crypto impiegabili all'estero, soprattutto in ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l'aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l'esercizio delle funzioni di comando e controllo, in particolare modo in operazioni multinazionali.

Tuttavia, permangono ancora aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. Nello specifico è sempre più sentita l'esigenza di:

- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo Deployable CIS Module (*DCM*), con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze. Nel segmento tattico si registrano carenze nelle dotazioni di radio portatili con capacità satellitare UHF di tipo DAMA;
- incrementare le capacità di *mobilità* a carattere "*expeditionary*" degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi. In particolare si evidenzia l'assenza di unità CIS con assegnati a carattere permanente anche compiti interforze. Allo stato attuale le esigenze CIS interforze sono assolve dalle unità trasmissioni delle F.A. di volta in volta interessate, ma ciò non consente sempre di ottimizzare la resa di servizi propri dei sistemi e delle reti della Difesa;
- accentuare l'integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazioni ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di F.A. e le singole funzionalità, ma realizzando un ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;
- potenziare le capacità crypto e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. È da evidenziare la criticità relativa alla disponibilità di una normativa di riferimento che consenta l'impiego di apparati crypto (anche commerciali) sulle reti di missione in

operazioni con contingenti multinazionali. Si segnala inoltre la carenza di cifranti IP a larga banda;

- realizzare capacità di interconnessione dei sistemi/reti di Comando e Controllo nazionali verso analoghi NATO, UE, di coalizione, attraverso *gateways* sicuri e certificati. Nonostante i sistemi di comando e controllo nazionali siano interoperabili con i sistemi multinazionali e NATO, allo stato attuale le reti classificate nazionali non sono collegabili alle reti NATO e/o di coalizione in quanto non si dispone di dispositivi/*gateway* di sicurezza certificati (IEG e *mailguard*), che sono strumenti di “*secure cross-domain exchange*” indispensabili per poter controllare le informazioni che si vuole condividere e per consentire l’acquisizione e presentazione di informazioni operative di tipo *real-time* e *near-real time*. Ciò pone limitazioni al conseguimento di capacità di “*information superiority*” e di “*decision superiority*”, premessa di un adeguato supporto al comando e controllo ed al “*decision making process*” nazionale.

Nell’ottica di mantenere un adeguato livello di conoscenza nel settore dei sistemi di Comando e controllo, l’Italia nel 2007 ha, inoltre, continuato a partecipare alle esercitazioni annuali della serie *Coalition Warrior Interoperability Demonstration* e della *Combined Endeavour*, che sono dirette dagli USA e vengono promosse dalla NATO per verificare e ricercare possibili forme di interoperabilità tra i diversi sistemi di Comando e Controllo (C2 o CCIS - *Command Control Information System*), delle comunicazioni, dell’*intelligence*, *reconnaissance* e *surveillance*. Le due esercitazioni costituiscono il più importante evento multinazionale annuale per presentare nuove tecnologie e per sperimentare l’interoperabilità delle nuove proposte tecnico-operative che si affiancano ai test di sistemi C4ISR già in esercizio reale ed impiegati operativamente sul campo. L’Italia ha partecipato, sotto la guida del Comando Operativo di vertice Interforze Divisione J6, alle due esercitazioni verificando l’efficacia dell’interfaccia di interoperabilità dei propri sistemi, dimostrata dal superamento di gran parte dei test (il 90% ha dato esito positivo).

h. Joint Force Headquarters Italiano (IT-JFHQ)

(1) Aspetti generali

Il *Joint Force Headquarters* Italiano (IT-JFHQ) è il primo Comando Interforze proiettabile, ad alta prontezza, della Difesa Italiana. Costituito il **23 febbraio 2007**, con una tabella ordinativa/organica sperimentale (di 1 anno) che prevede al momento un totale di **32** elementi, raggiungerà la piena operatività nel primo semestre del 2008 attraverso due attività basilari, finalizzate all’acquisizione della *Initial Operational Capability* (IOC) e *Full Operational Capability* (FOC), durante le quali verranno verificati, da un *team* ispettivo interforze designato da hoc, circa 200 *Minimum Military Requirements*, riferiti a capacità operative da conseguire in linea con il livello di ambizione nazionale. La costituzione del Comando segna un notevole passo avanti della capacità joint

(combined) che in Italia ha sinora trovato applicazione, in termini di comando e controllo, in strutture fisse non proiettabili quali lo SMD o lo stesso COI, in operazioni nella costituzione di Comandi joint di contingenza sciolti al rientro in Patria al termine dell'esigenza. L'IT-JFHQ è un Comando interforze di livello Brigata che, per la proiezione fuori area, si avvarrà di una compagnia di supporto tattico e logistico destinata ad assolvere funzioni basiche di *Real Life* – *CIS Support* e *Force Protection*, e sarà rischierabile con assetti multimodali gestiti dal COI. Il Comando, all'occorrenza, potrà operare anche in configurazione *Sea Based*; le unità da impiegare in operazioni verranno, di volta in volta, tratti dal *basket* di assetti ad alta prontezza delle *Joint Rapid Response Forces* (JRRF) nazionali.

(2) Impiego

Gli orientamenti d'impiego assegnati dalla Difesa all'IT-JFHQ prevedono la capacità di:

- rischierare nuclei da ricognizione e collegamento (*Operations Liaison and Reconnaissance Team* – OLRT) per la condotta di ricognizioni operative;
- pianificare e condurre autonomamente operazioni di piccola entità (*Small Scale Operations*);
- costituire lo “*advanced party*” di un J(C)HQ di livello Divisionale;
- contribuire all'attivazione di un EU Force Headquarters su base nazionale;
- rinforzare con proprio personale EU FHQs, NATO HQs e *Component Commands* nazionali e/o invio nei Teatri esperti in pianificazione operativa / logistica / supporto umanitario).

(3) Attività addestrativa svolta

L'attività addestrativa svolta nel 2007 è stata incentrata sull'addestramento individuale a livello tecnico-tattico (pre-deployment training presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma), amalgama dello staff ed addestramento di Posto Comando (partecipazione alla Ex “*Steadfast Jackpot 07*” di NRDC-IT a Solbiate Olona, alla “*Cloud 07*” presso il CE.SI.VA. di Civitavecchia, alla “*Mole Pit 07*” presso il COI), oltre a seminari e workshop organizzate dal Comando Statunitense del Pacifico nel Sud Est Asiatico.

- i. Per completezza di trattazione, in Allegato sono riportati i dati dell'attività svolta nel 2006, dalle singole Forze Armate e dall'Arma dei Carabinieri e precisamente in Allegato “L”, “M”, “N” e “O” è riportata rispettivamente la situazione per l'EI, la MM, l'AM e l'Arma dei CC.

CAPITOLO III

4. Considerazioni

L'evolversi continuo dello scenario geostrategico mondiale, anche per il 2007, ha prodotto, come conseguenza immediata, il rilevante impegno per le F.A. italiane nel supportare le iniziative intraprese dal Paese nell'ambito della Comunità Internazionale. Basti pensare alla crisi libanese-israeliana, ai delicati equilibri nel teatro balcanico e alla situazione ancora critica del teatro afgano.

L'impegno operativo richiesto alle nostre F.A. ha continuato a interessare sia operazioni puramente umanitarie sia di prevenzione e gestioni delle crisi; tutte operazioni, comunque, che, in talune circostanze, hanno richiesto spiccate capacità operative, spesso analoghe a quelle necessarie per conflitti ad alta intensità e per i quali non è sufficiente essere solamente efficienti ma è indispensabile mantenere alto il livello di addestramento sia individuale che dei Reparti di volta in volta interessati/ assetti terrestri, navali od aerei) al fine di poter ottenere gli effetti desiderati.

Per rendere possibili tali obiettivi le F.A. italiane hanno proseguito, anche nel 2007, a sviluppare, pur nella diminuzione delle risorse finanziarie disponibili, un'elevata capacità multidisciplinare soprattutto di tipo "interforze", che ha permesso il raggiungimento di rilevanti traguardi rendendo lo Strumento Militare nazionale uno dei più importanti protagonisti della politica estera del Paese.

Tale ruolo, per poter essere assolto con la necessaria competenza ed efficacia, deve ovviamente essere sostenuto, oltre che dall'opinione pubblica, anche e soprattutto con adeguate risorse umane e finanziarie, senza le quali, la disponibilità e lo spirito di sacrificio del personale non possono essere sufficienti.

A tal riguardo, come per lo scorso anno, è opportuno evidenziare che il Bilancio 2007 è stato caratterizzato ancora da una consistente contrazione delle risorse disponibili, che ha interessato soprattutto il Settore Esercizio, riducendone la "capacità di manovra" disponibile. In particolare, come già registrato negli ultimi anni, la riduzione delle disponibilità finanziarie si è ripercossa soprattutto sulle attività addestrative, limitandone la somministrazione ai soli Reparti/Unità direttamente interessate all'immediato impiego nei teatri operativi all'estero.

PAGINA BIANCA

TITOLO IV

Conclusioni

Nell'anno 2007 è proseguita l'opera di ottimizzazione dello strumento militare, in armonia con il programma di ristrutturazione a suo tempo definito.

Le Forze Armate hanno continuato ad assolvere le loro funzioni istituzionali con un notevole impiego di uomini, mezzi e materiali. Il personale ha confermato di essere in possesso di elevata formazione tecnico-professionale, di grande capacità di adattamento a contesti operativi differenziati, di spirito di corpo supportato da una forte spinta motivazionale.

Le Forze Armate sia in Italia che all'estero hanno assolto appieno i compiti affidati, mettendosi in luce per l'altissimo senso del dovere dimostrato, per capacità, per l'ottima professionalità ed affidabilità evidenziate in ogni circostanza. Ciò ha contribuito in modo rilevante a tenere alto il prestigio dell'Italia nelle molteplici operazioni multinazionali svolte a sostegno della pace fuori dai confini nazionali.

Anche nel 2007 è continuato l'affinamento del quadro normativo e ordinativo che disciplina i principi fondamentali di funzionamento della complessa organizzazione dell'istituzione militare, che necessita di continui aggiornamenti legislativi per garantirne la piena adeguatezza ad uno scenario nazionale ed internazionale in continua evoluzione.

Non è da sottacere che il personale militare, pur continuando ad operare con la consueta professionalità, essenziale per assicurare l'operatività dello strumento militare, è tuttora in attesa di norme destinate a migliorare la specificità della condizione militare.

Questo stato di attesa che può nel medio termine incidere negativamente sulla motivazione del personale non ha per il momento avuto riflessi negativi sulla capacità e sull'operatività delle Forze Armate

ALLEGATO “A”

***INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI***

Appendice 1 all'Al. "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

PERIODO DAL 01.01.2007 - 31.12.2007
(tra parentesi i dati riferiti al 2006)

PERSONALE DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. (tra parentesi il dato riferito al 2006)
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2007 (*)	24.231		76.482		91.090		191.803
S D I A N Z I O R P O							
Rimprovero	303 (268)	1,12	517 (335)	0,67	3.620 (4.251)	3,97	4.440 (4.854)
Consegna	360 (285)	1,48	438 (250)	0,57	10.664 (18.106)	11,70	11.462 (18.641)
Consegna di rigore	35 (25)	0,14	110 (73)	0,14	860 (1.203)	0,94	1.005 (1.301)
Totale	698 (578)	2,88	1.065 (658)	1,39	15.144 (23.560)	16,62	16.907 (24.796)
S D I A N Z I O R P O							
Sospensione disciplinare dall'impiego	14 (25)	0,06	36 (30)	0,05	51 (59)	0,05	101 (114)
Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.					5 (4)	0,005	5 (4)
Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	(3)		16 (4)	0,02	29 (28)	0,03	45 (35)
Totale	14 (28)	0,06	52 (34)	0,07	85 (87)	0,09	151 (149)

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

Appendice 2 all'Al. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**

PERIODO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007
(tra parentesi i dati riferiti al 2006)

PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2006)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2007 (*)	3.865		28.697		18.595		46.451		97.608
SANZIONI									
D Rimprowero	5 (7)	0,13	157 (183)	0,55	103 (107)	0,55	407 (467)	0,88	672 (764)
I Consegna	3 (3)	0,08	153 (140)	0,53	72 (79)	0,39	339 (372)	0,73	567 (594)
N Consegna di rigore	(1)		16 (12)	0,05	10 (18)	0,05	37 (51)	0,07	63 (82)
Z O P	8 (11)	0,21	326 (335)	1,14	185 (204)	0,99	783 (890)	1,68	1.302 (1.440)
Totale									
SANZIONI									
D Sospensione disciplinare dal	1	0,02	9 (4)	0,03	6 (2)	0,03	14 (22)	0,03	30 (28)
I l'impiego									
N Cessazione dalla ferma volontaria o									
Z dalla rafferma per motivi									
I disciplinari.									
N Perdita del grado a seguito di									
O rimozione retrocessione per motivi									
I disciplinari.									
Totale	1	0,02	6 (29)	0,02	5 (4)	0,03	45 (13)	0,10	56 (46)
			15 (33)	0,05	11 (6)	0,06	59 (35)	0,13	86 (79)

(*) Considerata forza media.

Appendice 3 all'All. "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

R E A T I	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	4	17	40	61
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	2	1	3
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	0	1	1
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	0	7	7
DI DISERZIONE	1	2	126	129
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	50	50
DI DISOBBEDIENZA	1	3	14	18
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	7	7
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	0	1	8	9
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	1	16	31	48
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	0	1	1	2
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	3	8	3	14
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	0	0	0
TOTALE (Pag. 1)	10	50	289	349

Segue Appendice 3 all' "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVEPRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DI PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	4	7	11
DI FALSO	0	1	2	3
CONTRO LA PERSONA	2	6	21	29
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	8	13	4	25
CONTRO IL PATRIMONIO	2	8	19	29
FURTO	0	11	29	40
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	0	2	2
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	0	0
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	0	5	3	8
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	1	1
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	0	1	1
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	4	1	5
TOTALE (Pag. 2)	12	52	90	154
TOTALE GENERALE (di Pag. 1 e 2)	22	102	379	503

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "B"

RELAZIONE SUL NONNISMO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL NONNISMO

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2007

1. L'*Osservatorio Permanente sul Nonnismo* (OPN), analizza le informazioni sugli episodi di nonnismo avvenuti in seno alle Forze Armate ed elabora, annualmente, una relazione sull'andamento del fenomeno che, una volta approvata dalle Superiori Autorità, viene inserita nella "Relazione sullo stato della disciplina militare", presentata in Parlamento.

Dalle rilevazioni attuate e sulla base delle informazioni pervenute *nell'anno in esame, per il secondo anno consecutivo, non sono stati segnalati casi di nonnismo* nelle Forze Armate (**tab.1**).

2. Ad integrazione di quanto rilevato dall'OPN, si rappresenta che anche per l'anno 2007 il Presidente della Corte Militare d'Appello, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario militare, ha messo nuovamente in risalto che gli atti di nonnismo nelle strutture militari hanno subito un "*radicale crollo*".
3. Nell'anno in questione sono stati segnalati:
 - n. 1 *violenza contro un inferiore*, configurabile non come atto di nonnismo bensì come una violazione del c.p.m.p. .
Tale atto, che per la sua connotazione potrebbe apparire paragonabile ad atto di nonnismo, non può essere assoggettato alla disciplina prevista per tale fenomeno, in quanto in base alle disposizioni vigenti sono qualificati come atti di nonnismo solo quelli perpetrati da militari dello stesso grado e più anziani (autori) nei confronti di quelli più giovani (vittime), o tra militari appartenenti allo stesso blocco/corso ed aventi comunque la stessa anzianità di servizio e di grado;
 - n. 1 atto di *presunta vessazione* attuata nei confronti di un VFP1. Dalle informazioni pervenute si evince che l'atto di prevaricazione in questione *sia inconsistente*. Risulta infatti che il Volontario in questione ha avuto alcune difficoltà relazionali e di ambientamento alla vita militare dovute sia al suo temperamento che al suo carattere .
4. Il dato riferito all'anno 2007 (come già evidenziato lo scorso anno) costituisce un considerevole risultato (quadro globale nella **tab. 2**) raggiunto grazie alla concomitanza di due fattori:
 - la risoluta azione di vigilanza posta in essere quotidianamente da tutti i livelli della catena di Comando per prevenire e scoraggiare qualsiasi atto di prevaricazione e di vessazione;
 - il progredire del processo di professionalizzazione dello Strumento militare e la integrazione del personale femminile nelle Forze Armate.

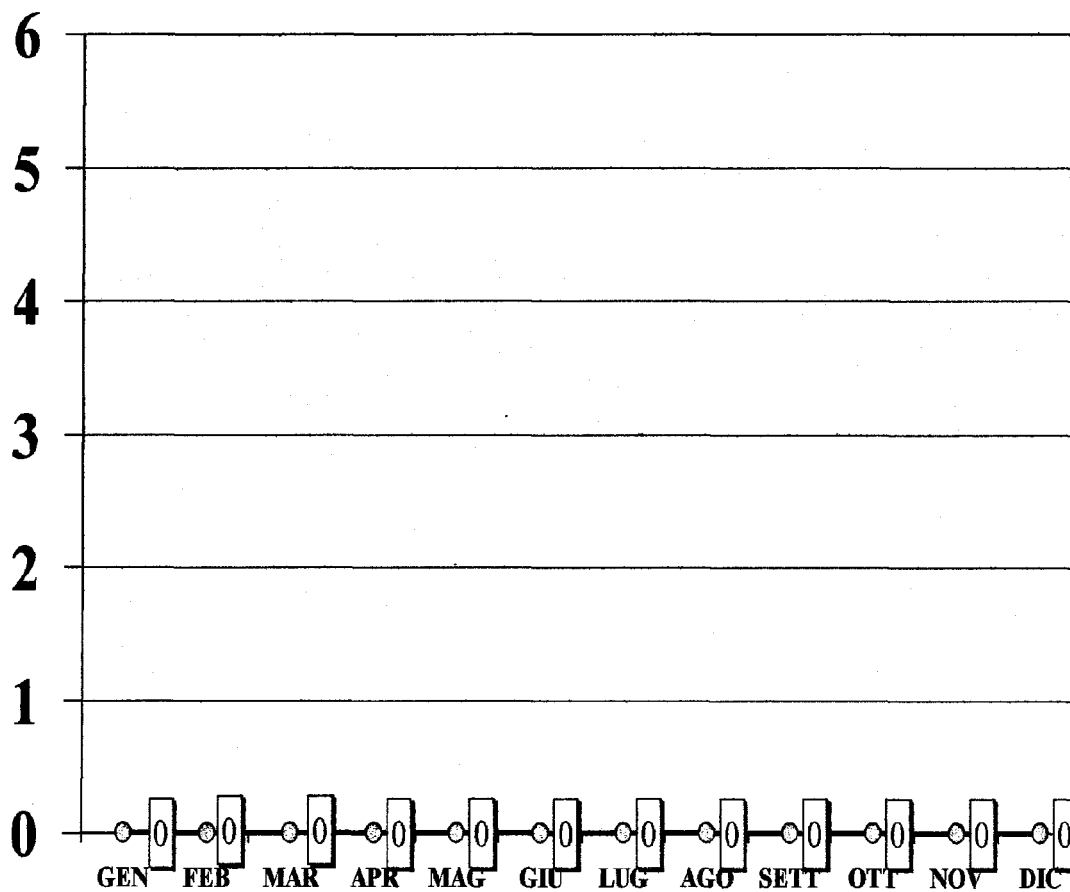
Pur se il fenomeno del nonnismo sembra ridotto ad episodi sporadici e quasi debellato, oggi si ritiene che l'azione di prevenzione e di contrasto contro qualsiasi episodio di sopraffazione fisica e morale all'interno delle strutture militari debba continuare con livelli di attenzione elevata, in modo da cogliere sul nascere anche altre tipologie di comportamenti, che incidono negativamente sulla qualità della condizione militare.

Tab. 1

EPISODI

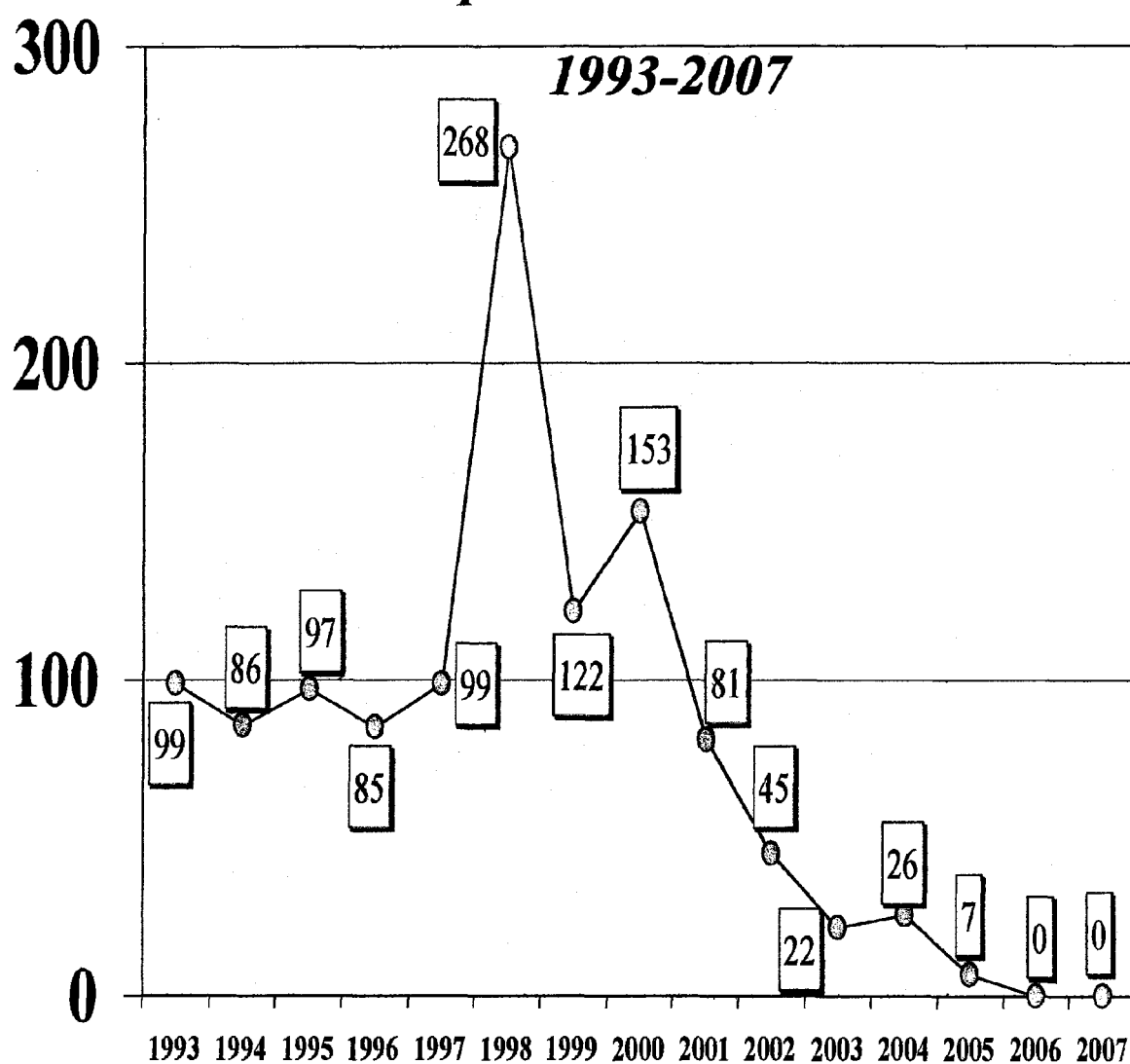
SITUAZIONE MENSILE

ANNO 2007



Tab. 2

***Situazione annuale degli
episodi di nonnismo***



ALLEGATO “C”

INFORTUNISTICA MILITARE

Appendice 1 all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA
IL PERSONALE DELLE F.A.
(esclusa l'Arma dei Carabinieri)
PERIODO 1.1.2007 - 31.12.2007
(tra parentesi il dato riferito al 2006)**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	(1)	3 (2)	(2)	9 (8)	1 (4)	32 (41)	1 (7)	44 (51)	45 (58)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.						(1)		(1)	(1)
IN ADDESTRAMENTO					1 (1)		1 (1)		1 (1)
SUL LAVORO			1 (1)				1 (1)		1 (1)
DI VOLO		(1)						(1)	(1)
DA ANNEGAMENTO						1 (3)		1 (3)	1 (3)
SUICIDIO			1 (1)	1 (3)	1	4 (1)	2 (1)	5 (4)	7 (5)
MALATTIA	(3)	16 (14)	3 (1)	24 (22)	1	4 (8)	4 (4)	44 (44)	48 (48)
LOTTA DELIQU./EVERS.									
ORD.PUB.E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI	(2)		1 (1)		(3)		1 (6)		1 (6)
CAUSE VARIE		(1)		4 (2)		3		7 (3)	7 (3)
TOTALE	(6)	19 (18)	6 (6)	38 (35)	4 (8)	44 (54)	10 (20)	101 (107)	111 (127)

Legenda : ■ S (in servizio) ; □ FS (fuori servizio).

(*) Nei suddetti dati sono compresi 1 decesso avvenuto fuori dal territorio nazionale.

Appendice 2 all'Al. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI
PERIODO DAL 1.1.2007 AL 31.12.2007
(tra parentesi i dati riferiti al 2006)**

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP./SVR.		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO				1 (8)	3	5 (8)	3	6 (16)	9 (23)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.									
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO		1						1	1
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO	1			3 (5)	2	5 (3)	3	8 (8)	11 (11)
MALATTIA	1	4 (1)	5	27 (29)	4	17 (10)	10	48 (40)	58 (43)
LOTTA DELIQU/EVERS			2 (1)				2		2 (3)
ORD. PUB E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI									
CAUSE VARIE				1 (4)		(1)		1 (5)	1 (5)
TOTALE	2	5 (1)	7	32 (46)	9	27 (22)	18	64 (69)	82 (85)

Legenda : ■ S (in servizio); □ FS (fuori servizio).

PAGINA BIANCA

ALLEGATO “D”

***RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE***

ALLEGATO "D"**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE
NELL'ANNO 2007**

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	E.F. 2007	E.F. 2006
Camerate/alloggi	19.753.482	26.863.493	46.616.975	31.301.118
Servizi igienici e docce	19.528	8.288.897	8.308.425	7.664.231
Cucine e refettori	12.499.075	9.524.103	22.023.178	15.478.017
Impianti di riscaldamento/condizionamento	5.941.782	6.548.280	12.400.062	9.031.860
Sale convegno e spazi per il tempo libero	313.756	5.577.956	5.891.712	3.470.585
Messa a norma e risanamento statico	11.257.073	15.977.130	27.234.203	23.911.728
<i>Totale (cifre espresse in Euro)</i>	49.784.696	72.689.859	122.474.555	90.8578.539

ALLEGATO “E”

SPORT MILITARE

ALLEGATO "E"**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2007****IV^ EDIZIONE DEI GIOCHI MONDIALI MILITARI CISM*****Hyderabad (INDIA): 08 – 22 ottobre 2007*****Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Squadre	Atletica leggera	Staffetta 4x100 maschile.
2	Squadre	Atletica leggera	Staffetta 4x100 femminile.
3	Individuale	Nuoto	m. 400 misti maschile
4	Individuale	Judo	Kg. 70 femminile
5	Individuale	Triathlon	Maschile
6	Squadre	Triathlon	Maschile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica leggera	m. 100 hs maschile.
2	Squadre	Judo	femminile
3	Squadre	Nuoto	4x100 misti femminili
4	Individuale	Nuoto	m. 200 dorso maschile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Salto triplo	Maschile.
2	Individuale	Salto con l'asta	Maschile.
3	Individuale	Nuoto	m. 100 farfalla maschile
4	Individuale	Nuoto	m. 200 farfalla maschile
5	Squadre	Nuoto	4x100 stile libero femminile
6	Squadre	Nuoto	m. 1500 stile libero maschile
7	Individuale	Judo	Kg. 57 femminile
8	Individuale	Judo	Kg. 78 femminile
9	Individuale	Judo	Kg. 100 maschile
10	Individuale	Pugilato	Kg. 57/60
11	Squadre	Pallavolo	Donne

CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO***Melbourne (AUSTRALIA): 17 marzo – 01 aprile 2007*****Medaglie d'Argento**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto gran fondo	Maschile
2	Squadre	Nuoto	Staffetta 4x100 stile libero maschile.

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Tuffi	Trampolino 1 mt. maschile

CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA*Osaka (GIAPPONE): 25 agosto – 02 settembre 2007***Medaglie d'Argento**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica leggera	Salto in lungo maschile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica leggera	Marcia 50 Km maschile.
2	Squadre	Short Track	3.000 mt. staffetta femminile

CAMPIONATI MONDIALI DI JUDO*Rio de Janeiro (BRASILE): 13 – 16 settembre 2007***Medaglie di Bronzo**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Judo	Kg. 90 maschile

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA*San Pietroburgo (RUSSIA): 28 settembre – 07 ottobre 2007***Medaglie d'Argento**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Scherma	Fioretto maschile
2	Individuale	Scherma	Fioretto femminile
3	Squadre	Scherma	Spada maschile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Scherma	Sciabola femminile
2	Individuale	Scherma	Spada maschile
3	Squadre	Scherma	Sciabola maschile

CAMPIONATI EUROPEI (INDOOR) DI ATLETICA LEGGERA***Birmingham (GRAN BRETAGNA): 2 – 4 marzo 2007*****Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	Salto in lungo maschile

CAMPIONATI EUROPEI DI SCHERMA***Gand (BELGIO): 2 – 7 luglio 2007*****Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Scherma	Fioretto maschile
2	Squadre	Scherma	Spada femminile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Scherma	Spada maschile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Scherma	Fioretto femminile
2	Individuale	Scherma	Fioretto maschile
3	Squadre	Scherma	Fioretto femminile
4	Squadre	Scherma	Fioretto maschile

UNIVERSIADI INVERNALI
Torino (ITALIA): 15 – 28 gennaio 2007**Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Sci alpino	Slalom gigante femminile
2	Individuale	Sci alpino	Combinata femminile
3	Individuale	Snowboard	Slalom gigante femminile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Sci alpino	Super "G" femminile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Snowboard	Cross maschile
2	Individuale	Sci alpino	Combinata femminile

CAMPIONATO MONDIALE CISM PENTATHLON MODERNO***Rio de Janeiro (BRASILE): 11 – 18 maggio 2007*****Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Pentathlon moderno	Femminile
2	Squadre	Pentathlon moderno	Maschile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Pentathlon moderno	Femminile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Pentathlon moderno	Maschile

PAGINA BIANCA

ALLEGATI “F - G - H - I”

AL TITOLO II

STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

Allegato "F"

E S E R C I T O

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

1. STRUTTURA

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (*COMFOTER*) e quella di Sostegno generale (*Comandi/Ispettorati*), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

Tale processo a partire dal dicembre 2005 ha ricevuto un'ulteriore implementazione a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, recante riforma strutturale delle Forze Armate".

In particolare l'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata nel corso del 2007 per adeguarne la struttura alle nuove funzioni attribuite al Capo di SM della Forza Armata.

Pertanto, essa si articola in un Ufficio Generale del Capo di SME e in un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME.

Dal Sottocapo di SME dipendono l'Ufficio del Sottocapo, l'Ufficio Amministrazione, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:

- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo dell'Esercito;
- Reparto Logistico;
- Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria;
- Dipartimento Trasformazione¹.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME, con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SM dell'Esercito e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (*COMFOTER*);
- nr. 4 Ispettorati/Comandi;
 - Comando Militare per il Territorio dell'Esercito;
 - Comando delle Scuole dell'Esercito;
 - Comando Logistico;

¹ Il Dipartimento nasce per coordinare ed indirizzare il processo di ammodernamento dello Strumento Militare Terrestre con un approccio olistico del tipo DOTMLPFI (*Doctrine, Organization, Training, Material, Leadership, Personnel, Facilities, Interoperability*). Il primo obiettivo riguarda l'aggiornamento delle capacità operative di una Brigata Media, della Landing Force Anfibia e di un pacchetto enablers entro il 2010.

▪ Ispettorato delle Infrastrutture.

Il Vertice d'Area delle Forze Operative è il Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) con il relativo Comando (*non proiettabile*). Egli dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed ha alle dipendenze tutte le componenti operative dell'Esercito (C2, manovra, supporto al combattimento, logistica d'aderenza), con un volume organico complessivo pari a circa il 70% dell'intera Forza Armata. Pertanto il COMFOTER esercita il Comando e Controllo su tutte le Grandi Unità / unità operative e di sostegno logistico, garantendo sia l'approntamento delle forze sia l'esercizio delle funzioni di C2, quando delegate in operazioni "land heavy"², sul territorio nazionale o all'estero.

Dal COMFOTER dipendono:

- il NATO Rapid Deployable Corps – IT Headquarter (NRDC – IT HQ) per i soli aspetti nazionali³;
- nr. 3 Comandi Operativi Intermedi (1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine);
- Comando Aviazione dell'Esercito;
- Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;
- Comando Supporti di FOTER,

che inquadrano 11 Brigate di manovra e le Brigate Supporti.

I Comandi Operativi Intermedi sono in grado di enucleare 3 Comandi di Divisione di pianificazione caratterizzati da differente prontezza operativa (Cdi D. "Mantova", "Acqui" e "Tridentina") e sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.

L'organizzazione logistica della F.A. ha come obiettivo primario quello di assicurare alle forze la capacità operativa adeguata per l'approntamento e la condotta delle operazioni pianificate. Esse si articola in due fasce, ciascuna delle quali finalizzata ad assolvere una specifica funzione nell'ambito del sostegno logistico. In particolare:

- la fascia logistica di sostegno, affidata alla responsabilità del Comando Logistico, ha il compito di assicurare il sostegno logistico generale dell'intero Esercito agendo, in prevalenza, sul territorio nazionale;
- la fascia logistica di aderenza, posta sotto la responsabilità del Comandante delle FOTER, ha il compito di assicurare il sostegno logistico diretto alle forze. Per quanto attiene alle forze operative essa si identifica nel sostegno logistico al combattimento (*Combat Service Support – CSS*).

La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le brigate sono equipaggiate per il compito ad esse assegnato.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC); Esplorazione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (RISTA-EW), Ricerca Informativa, Operazioni Psicologiche (PSYOPS) e Cooperazione Civile Militare (CIMIC), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.

² Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

³ Comando del NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS-ITA (NRDC-ITA HQ) in SOLBIATE OLONA. È un Comando (*a framework italiano*) ad elevata prontezza, idoneo alla pianificazione e condotta delle operazioni "fuori area" e permanentemente inserito nella Struttura delle Forze NATO (OPCOM esercitato dal Comandante Supremo Alleato per le Operazioni - SACEUR). Il Comando NRDC può operare, quale Comando di C.A. propriamente detto (*livello tattico*), nell'ambito di operazioni "mono" o "pluri" Corpo, quale Comando di Componente terrestre (*Allied Joint Land Component Command*) del livello C.A. sotto l'autorità di un Joint Force Commander HQ, di una Combined Joint Task Force o di un Joint Headquarter.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione (Macroscenario ALPHA). Per la salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (*Art. 5*) (Macroscenario BRAVO), è orientato un “pacchetto” di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (*GRFs*⁴). In particolare, tale “pacchetto” è costituito da un complesso di forze sostenibile “*one shot*”, comprendente il Comando di Corpo d’Armata (*Cdo NRDC – IT*), un Divisione su 4 Brigate di manovra (*di cui 1 Early Entry*), e degli assetti C2S,⁵ CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini.

La Gestione delle crisi (*CROs*)⁶: con un Comando della Forza di livello C.A. (non sostituibile)/D. (massimo per un anno) e tre contingenti – sostenibili nel tempo con continuità – di cui uno di livello Brigata, uno di livello Brigata (-) ed uno di livello reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

È attualmente allo studio una ipotesi di ristrutturazione della Difesa volta a razionalizzare nel senso di una più spinta interforzizzazione l’organizzazione degli Stati Maggiori di Forza Armata e dei Comandi Operativi nonché delle strutture Enti e Reparti del Supporto Generale di Forza Armata al fine di contenere i costi alla luce di una sempre minore disponibilità finanziaria a favore del comparto Difesa.

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Nel 2007, tenuto conto del ciclo di rotazione per l’impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d’approntamento generico o per l’impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (*approntamento per l’impiego*).

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla “pesantezza” dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (*cingoli*);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (*meccanizzate e corazzate*) e minore per quelle ruotate (*leggere*).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l’implementazione delle forze medie (*blindate medio/leggere*), l’Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d’Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

⁴ Graduated Readiness Forces.

⁵ Command and Control Support.

⁶ Crisis Response Operations.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il Comando Brigata Logistica di Proiezione ha il compito di attivare il Cdo Logistico nazionale nel caso d'impiego di una G.U. nazionale o a framework nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i rgt. logistici (4 REMA e 4 RETRA) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (G.S.A.). A tale scopo la B. L. di Proiezione assolve le funzioni di Parent HQ nella generazione del Cdo Logistico della Forza, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (HQ).

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (*in alternativa*):

- difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione, con tutte le forze disponibili;
- salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (Art. 5) con un "pacchetto" di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (GRFs)⁷. In particolare, con un complesso di forze sostenibile "one shot", comprendente il Comando di Corpo d'Armata (Cdo NRDC – IT), una Divisione su 3 Brigate di manovra (di cui 1 Early Entry), e degli assetti C2S⁸, CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini;
- gestione delle crisi (CROs)⁹: con un Comando della Forza di livello C.A. (non sostituibile)/D. (massimo per un anno) e tre contingenti – sostenibili nel tempo con continuità – di cui uno di livello Brigata, uno di livello Brigata (-) ed uno di livello reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

Nel 2007, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha incrementato il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Comando Brigata Logistica di Proiezione: alimentata al 100% delle Tabelle Organiche;
- 8 rgt. logistici: alimentati mediamente a circa l'80% dei volumi organici previsti.

6. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

In particolare, contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'organizzazione messa in atto dall'EI è incentrata su:

- capacità delle unità Combat, CS e CSS di operare in "ambiente NBC", ovvero provvedere alla rivelazione di allarme, alla bonifica immediata/operativa ed alla gestione delle attività C2 di "Warning & Reporting NBC";
- impiego di moduli "task organized" del 7° Reggimento Difesa NBC - unità specialistica dell'Esercito per i compiti di difesa NBC- per la condotta dell'intero range di attività NBCR, comprese le attività peculiari.

Nello specifico, il 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" assolve i compiti di:

- ricognizione specialistica anche di siti sensibili: individuazione di sostanze CBRN e/o di sostanze tossico industriali (TIM), raccolta di campioni, identificazione preventiva e di conferma, monitoraggio dell'evolvere di contaminazione NBCR;

⁷ Graduated Readiness Forces

⁸ Command and Control Support.

⁹ Crisis Response Operations.

- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione (*“Warning & Reporting NBC”*);
- decontaminazione operativa ed approfondita di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC *collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri)* per installazioni sensibili.

Allegato "G"

MARINA**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (che mantiene le sue funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso sette Reparti e tre Uffici) e gli Ispettorati e Uffici Centrali (nove in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).

Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori (COMSUBIN) rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto/Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) ed al suo Stato Maggiore, ubicato in località Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei Comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibia, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)¹, Comandante di Componente Navale (NCC)² e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
 - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di Gruppo d'Impiego (CTG)³, Comandante di Componente Marittima (MCC)⁴ alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC⁵ o COMINFOR), Comandante di Forza d'Impiego Anfibia (CATF)⁶, anche multinazionale, e Comandante di Forza d'Impiego (CTF)⁷, per operazioni limitate, anche a connotazione multinazionale ed interforze;

¹ Naval Supporting Commander

² Naval Component Commander

³ Commander Task Group

⁴ Maritime Component Commander

⁵ Joint Force Commander

⁶ Commander Amphibious Task Force

⁷ Commander Task Force

- Comando di Forza da Sbarco (CLF)⁸ a livello "Brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una Forza di Contromisure Mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCPAC vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto⁹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE) con sede a La Spezia e il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCPAC dipendono, altresì, il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto, deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali¹⁰, ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso CINCPAC, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITA'

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (*sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra*) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (*es. controllo flussi migratori*), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

⁸ Commander Landing Force

⁹ Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

¹⁰ L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della intera Forza da sbarco che, ad oggi, si basa sulle tre Unità Anfibia di tipo LPD in linea, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità LPD.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. A seguito del passaggio in RTD di Nave Alpino (avvenuto l'1 marzo 2005) è stata sperimentata con successo la possibilità di impiegare una Unità delle classe Soldati quale Unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché per l'eventuale imbarco del comando complesso. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

6. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina. Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Allegato "H"

AERONAUTICA**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

La profonda trasformazione organizzativa, iniziata dall'Aeronautica Militare nel 1998 a seguito del D.Lgs. 464/97, ha interessato l'intera struttura comportando, oltre ad evidenti modifiche ordinarie ed organiche anche una revisione concettuale della Forza Armata che è transitata da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale. Le successive necessità politiche che hanno delineato il fondamento del nuovo "Concetto strategico del Capo di SMA", hanno ulteriormente trasformato la FA enfatizzandone le capacità di proiettabilità ed integrabilità a livello sia Nazionale sia Internazionale.

Per rispondere adeguatamente alla variabilità e complessità della missione assegnata, l'Aeronautica Militare è strutturata su due differenti livelli organizzativi sintetizzabili in:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" ed articolazioni dipendenti.

a. Organismi di Vertice

L'area degli "**Organismi di Vertice**" rappresenta il primo livello organizzativo della FA e racchiude tutti gli Elementi di Organizzazione deputati alla trattazione concettuale delle materie che rientrano nelle dirette competenze e responsabilità del Capo di SMA. Schematizzando è possibile individuare le seguenti strutture principali:

- l'area dello **Stato Maggiore dell'Aeronautica**, dipendente dal Sottocapo di Stato Maggiore, con il compito di supportare il Capo di Stato Maggiore dell'AM nell'alta pianificazione, organizzazione, coordinamento, controllo di tutti i settori d'attività della FA. Recentemente sono entrati a far parte di quest'area anche l'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia ed il Reparto Generale Sicurezza;
- le **Regioni Aeree**, con il compito di supportare l'azione di comando del Capo di Stato Maggiore nelle funzioni afferenti il territorio, le aree demaniali ed il collegamento della FA con gli Enti e le Amministrazioni Locali;
- la **Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica**, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare AM (*per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA*);
- l'**Ufficio Generale per il Controllo Interno** con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
- l'**Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza Antinfortunistica** con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di FA;
- l'**Ispettorato per la Sicurezza del Volo**, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'**Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina** (*organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina*), per i necessari coordinamenti nel settore;

- il **Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica e i Capi dei Corpi**, con compiti di consulenza al Capo di SMA sulle materie tecniche e specifiche inerenti il Ruolo ed i Corpi;
- le **Commissioni di Avanzamento**, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

b. Comandi di Vertice ed articolazioni dipendenti

L'area dei "**Comandi di Vertice ed articolazioni dipendenti**" strutturata su quattro componenti diversificate per funzioni come segue:

- addestramento ed approntamento, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- logistica, attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- formazione, attività di selezione e formazione del personale;
- operativa, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Secondo la complessità e del numero di strutture dipendenti ciascun comando di vertice è organizzato con una struttura intermedia (*che può essere ordinativamente inglobata oppure evidenziata con autonomi elementi di organizzazione*) ed una periferica:

(1) Componente di addestramento e approntamento

Il Comando di Vertice è rappresentato dal Comando Squadra Aerea, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operative.

Il livello intermedio, attualmente costituito da tre Comandi, è in fase di revisione ordinativa e risulta delineato come segue:

- il Comando Forze da Combattimento;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto.

A partire dalla metà dell'anno 2007 la 1ª Brigata Aerea è stata riorganizzata e ridenominata "1ª Brigata Aerea "Forze per Operazioni Speciali", con alle proprie dipendenze il Reparto Incursori dell'Aeronautica Militare (RIAM), il 16° Stormo "Protezione delle Forze" e il 9° Stormo (*il cui compito è di assicurare il supporto aereo ai Reparti impegnati nelle operazioni speciali sia con assetti ad ala rotante sia ad ala fissa*).

A livello periferico si collocano tutte quelle strutture organizzative (*articolate in Reparti Operativi, Brigate, Stormi, Gruppi, ecc.*) che concretizzano l'azione di comando del Capo di SMA in operazioni.

(2) Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica. Anche questa area risulta in fase di revisione ordinativa.

Al momento attuale è questa l'organizzazione deputata ad assicurare la maggior parte dei servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli d'efficienza dello strumento nel suo complesso.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti AM;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione AM;
- il Servizio Infrastrutture AM;
- il Servizio Sanitario AM.

A livello periferico si collocano gli Enti e Reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi ed apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della FA.

(3) Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Scuole dell'Aeronautica Militare, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare AM appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di FA sia di altre FA/Corpi Armati dello Stato, finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio, in fase di revisione ordinativa, è attualmente rappresentato dal Comando Istituti di Formazione Sottufficiali e Truppa dell'AM/Scuola Specialistici che disciplina, sovrintende e coordina tutte le attività formative basiche ed avanzate rivolte al personale Sottufficiale e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione, le Scuole (*comprese quelle di volo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

(4) Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), recentemente ristrutturato sia concettualmente sia ordinativamente, rappresenta l'organismo tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

2. ORGANIZZAZIONE C4ISTAR

a. Pianificazione C4I STAR

Il Processo di trasformazione dello strumento militare guidato SMD ha visto lo SMA impegnato in una serie di iniziative tese ad indirizzare gli sviluppi del settore C4ISTAR, in linea con quanto già in atto in seno alla NATO e nei principali Paesi occidentali.

In tal senso, lo SMA partecipa allo studio per la realizzazione di un'architettura C4ISTAR di riferimento per la Difesa e per la FA. Le attività in corso sono finalizzate alla definizione di una "roadmap" a supporto della pianificazione e dello sviluppo di capacità NCW/NEC "joint and combined" in aderenza al Modello di Difesa Sostenibile approvato dall'Autorità politica. Per quanto di specifico interesse della FA, l'attenzione è focalizzata verso la pianificazione e la realizzazione progressiva di uno Strumento Aereo articolato ed altamente integrato sia in ottica

“homeland” sia in un contesto “expeditionary”, per il raggiungimento di una capacità operativa iniziale NCW/NEC.

b. Componente di Comando e controllo

Il Capo di SMA, quale comandante delle Forze Aeree (*CFA*), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree, in base alle norme in vigore, avvalendosi del Comando Operativo delle Forze Aeree (*COFA*). La missione del COFA è di “Assicurare l’efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di Comando e Controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate. Il Comandante del COFA rappresenta l’elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l’organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA ha diretti collegamenti funzionali con il COI Difesa.

A livello intermedio, il COFA non dispone di unità dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell’esigenza operativa, disporrà delle articolazioni necessarie per l’assolvimento della missione.

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (*GCCC*) ed i Gruppi Radar AM (*Gr.RAM*).

La componente stanziata di C2 del COFA è costituita da:

- un IT-AOC operante H24 per l’esercizio del TACOM/TACON;
- un Gruppo Riporto e Controllo Difesa Aerea (*GRCDA*);
- 4 CRP (*Control and Reporting Post*);
- 10 Testate Radar Remote (*TRR*), completamente automatizzate, per la definizione della Recognized Air Picture (*RAP*).

Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 7 radar del controllo del traffico aereo (*3 militari e 4 civili*). Completano il quadro quali unità periferiche di Comando e Controllo i Centri Operativi di Stormo/Gruppo (*WOC/SqOC*).

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale, C2M, è composta da un AOC rischierabile e da un CRP mobile, 2 Mobile Air Defence Tactical Radar (*MATRA*), D-WOC/D-SqOC oltre a moduli TLC proiettabili comprensivi di capacità di comunicazioni satellitari (*SATCOM*). Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d’impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l’impiego in ambito NATO Response Forces (*NRF*) ed EU.

Per una appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la FA si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all’avanguardia.

c. Componente CIS (*Communications and Information System*)

Nell'ambito del Progetto di riordino della FA è stato elaborato un piano per la riorganizzazione del settore CIS di FA. Tale Piano ha delineato l'accorpamento delle diverse funzioni alle dipendenze del Comando Logistico 3^a Div. attraverso un processo di armonizzazione ed integrazione delle diverse articolazioni. La *way ahead* prevista individua una serie di provvedimenti formali e sostanziali da sviluppare con gradualità, per la cui attuazione il Ca.SMA ha dato mandato al Comandante Logistico di procedere in coordinamento con il 1° Rep. di SMA. Nello specifico, l'attuazione dei provvedimenti rientranti nelle potestà del Ca.SMA sarà completata entro il giugno 2009. Si prevede comunque che l'intero Progetto possa essere realizzato entro il 2011. Si evidenzia che i provvedimenti ordinativi - organici individuati avranno un minimo impatto sul personale e sugli aspetti logistici. I compiti CIS dell'AM, quale elemento fondamentale per assicurare la disponibilità dei supporti di comunicazione ed informatici necessari ad assolvere i compiti istituzionali, sono distribuiti su più livelli a partire dal vertice fino alla periferia e più puntualmente sono individuati in:

- organizzazione di vertice (*Stato Maggiore Aeronautica*);
- organizzazione di vertice funzionale (*Comando Logistico*);
- organizzazione intermedia (*Comando Logistico 3^a Divisione*);
- organizzazione periferica (*Reparti Tecnici, Servizi/Sezioni TLC di Stormo, Aeroporto, Gruppo, Distaccamento e Teleposti*).

d. Componente ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance*)

La disponibilità di idonei sensori è un presupposto fondamentale per assicurare la capacità di ricognizione e di raccolta di informazioni secondo l'approccio NCW/NEC.

A tal proposito sono in corso una serie di attività di pianificazione per il potenziamento dei seguenti settori:

- l'acquisizione del nuovo POD EO/IR da ricognizione per il TORNADO;
- il potenziamento della capacità PREDATOR su APR sia in termini di vettori che di sensori, oltre che di equipaggiamenti per l'analisi e la diffusione delle informazioni acquisite. Ciò allo scopo di garantire il necessario livello di flessibilità, affidabilità e sicurezza per lo svolgimento di missioni in scenari cosiddetti "non permissivi" dove è più elevato il rischio di perdite umane. In particolare nei prossimi anni la flotta si arricchirà con la nuova versione del PREDATOR denominata "B" che consentirà il potenziamento delle capacità operative nel segmento "*medium altitude*";
- l'avvio del programma JAMMS (*Joint Airborne Multisensor Multimission System*) un sistema aeroportato multisensore e multi missione;
- l'acquisizione per il momento sospesa per carenza di fondi dei sistemi AEW e MMA.

Grazie alla disponibilità di sistemi di tale categoria integrati in un'ottica "joint e combined" sarà progressivamente sviluppabile una concreta capacità "Time Sensitive Targeting" (TST) indispensabile per un utilizzo ottimale, efficace ed in sicurezza di qualsiasi sistema d'arma moderno. In considerazione della notevole importanza rivestita dal settore APR e viste le dimensioni del Programma PREDATOR (in via di sviluppo come sopra riportato), sono state avviate le prime azioni per la costituzione

di un “Centro d’eccellenza congiunto sugli APR” presso la base di Amendola. Tra i compiti principali di tale Centro, fornire il supporto per ottimizzare l’addestramento, la standardizzazione, l’interoperabilità ed i concetti d’impiego operativo degli aeromobili a pilotaggio remoto nazionali. A tal riguardo è stato costituito alle dipendenze del Vice Com.te del CSA un “Ufficio di Programma”, con lo scopo di predisporre la bozza delle TOO relative al Centro ed elaborare un programma temporale delle attività necessarie al conseguimento della piena funzionalità dello stesso

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITA’

L’Aeronautica Militare ha garantito, in termini d’approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la FA ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili in concomitanza di eventi di particolare rilievo e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*). Per la Difesa Aerea, i velivoli F16 del 5° Stormo (*Cervia*) e del 37° Stormo (*Trapani*) hanno assicurato il Servizio di Sorveglianza dello Spazio Aereo (SSSA), con il contributo, che è andato crescendo nel corso dell’anno, da parte dei velivoli F-2000 del 4° Stormo (*Grosseto*). Con l’entrata in vigore di un Technical Arrangement tra NATO e Slovenia, si è concretizzata la copertura dello spazio aereo sloveno da parte degli assetti intercettori dell’AM. La FA ha transitato la capacità di intercettazione di aeromobili a bassa velocità (*SMI – Slow Movers Interceptor*) con l’impiego di MB339CD dal 36° Stormo (*Gioia del Colle*) al 61° Stormo (*Lecce*), in conseguenza del piano di conversione su F-2000 del 36° Stormo. Nel 2007 il rateo di esodo di piloti si è mantenuto costante, confermando la tendenza degli anni precedenti. Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all’impiego del C-130J, l’Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare, relativamente ai teatri operativi, sono state effettuate 7.491.20 ore di volo con il trasporto di 15.624.528 libbre di materiali.

La linea C-27J ha visto incrementare il numero di assetti disponibili alla 46^a Brigata Aerea ed ha proseguito nelle attività addestrative finalizzate al raggiungimento di una capacità operativa sufficiente al rischieramento nei TT.OO. a fianco della linea C-130J/J-30.

La consegna del primo velivolo C27-J è avvenuta nel mese di gennaio 2007 e alla stessa sono sin’ora seguiti altri tre esemplari, con termine delle consegne previsto nel 2008.

Sempre in merito al trasporto aereo nell’anno 2007 sono proseguite le azioni necessarie all’implementazione del programma SAC (*Strategic Airlift Capability*) per l’impiego multinazionale di assetti C-17. L’avvio dell’attività operativa è in attesa della rispettiva decisione nazionale dei Partecipanti in merito alla firma del relativo MOU. Circa l’attività Air to Air Refueling (*AAR*) contestualmente alla uscita dalla linea del velivolo B707, in attesa dell’acquisizione del B-767, è proseguita l’implementazione della capacità di AAR sul velivolo KC-130J. Il Reparto Sperimentale Volo (*RSV*) ha effettuato, con risultati positivi, tutti i “test” e le prove tecniche necessarie ad ottenere l’abilitazione operativa basica (*AAR diurno senza configurazione operative*) del velivolo

C130J come aviorifornitore. L'abilitazione operativa completa (*AAR notturno/NVG con configurazioni operative*) è prevista per il 1° semestre 2008. I 12 velivoli nella versione "short" del C130, saranno tutti predisposti per operare come "tanker", ma solo 6 installeranno contemporaneamente i "kit" di modifica acquisiti dalla FA (2 Wing Aerial Refuelling Pod + 1 serbatoio combustibile interno a grande capacità), per il rifornimento in volo, assicurando così una maggiore flessibilità e una capacità multi-ruolo di impiego del velivolo. Nell'ambito dell'attività di trasporto aereo di Stato, disciplinata dall'Accordo PCM/Difesa del 5.5.2006, nel 2007 le ore volate con gli aeromobili della flotta di Stato in dotazione al 31° Stormo di Ciampino, ammontano ad un totale di 7.697 (circa il 15% in meno rispetto al 2006). La componente elicotteri della FA, oltre a svolgere il compito di concorso per la Ricerca e Soccorso (*SAR*) / trasporto ammalati in IPV (*Imminente Pericolo di Vita*) / trasporto Organi / trasporto personalità e attività SMI (*Slow Mover Interception*) in occasione di eventi di rilievo, è stata impegnata in Afghanistan (Kabul) per un periodo di 6 mesi, con n. 3 AB 212. Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Per il 2007 sono state dichiarate le seguenti aliquote di forze:

▪ **NATO - (FG - DPQ)**

- Sistema C2M (*D-AOC e D-ARS*);
- 4 F-16 (*Difesa Aerea*);
- 2 F-2000 (*Difesa Aerea*);
- 26 TORNADO IDS (*attacco*);
- 10 TORNADO ECR (*Soppressione della Difesa Aerea Nemica*);
- 12 AM-X (*Attacco e Ricognizione*);
- 4 C-130 (*Trasporto*);
- 6 elicotteri HH-3F CSAR;
- 3 AB 212;
- 3 UAV Predator (*Ricognizione*);
- 2 batterie SPADA (*Difesa Aerea basata a terra*);
- Moduli CSS (DOB/APOD/FSB) e *Force Protection*.

▪ **EU - (HGQ)**

- Sistema C2M (*DAOC e D-ARS*);
- 8 TORNADO IDS (*Attacco*);
- 4 TORNADO ECR (*Soppressione della Difesa Aerea Nemica*);
- 6 AM-X (*Attacco e Ricognizione*);
- 3 C-130 (*Trasporto*);
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (*Combattimento, Ricerca e Soccorso*);
- 2 UAV Predator (*Ricognizione*);
- 1 batteria SPADA (*Difesa Aerea basata a terra*);
- Moduli CSS (DOB/APOD/FSB) e *Force Protection*.

Nel corso del 2007, particolare attenzione è stata posta all'incremento delle capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di **Combat Support (CS)**, **Combat Service Support (CSS)** e **Force Protection (FP)**. Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommersibile e di un nuovo

versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Da circa due anni è in atto il processo di crescita del Reparto Forze Speciali (*R.I.A.M.*¹) che, nel 2007, è stato impiegato, con un Distaccamento Operativo (*D.O.*) di incursori ed una componente JTAC, anche nell'operazione ISAF in Afghanistan nell'ambito dell'RC-W. Con la creazione della "1^a Brigata Aerea "Forze per Operazioni Speciali" che, come anzidetto, ha inglobato il RIAM, il 16° Stormo ed il 9° Stormo, l'A.M. dispone di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

Nel 2007, la FA ha reso disponibili per i cicli NRF 8 e 9 i seguenti assetti:

- **NRF 8:**
 - 6 AMX-CAS;
 - 1 DISTACCAMENTO OPERATIVO DI FORZE SPECIALI (*INCURSORI*);
- **NRF 9:**
 - 4 TORNADO TRI/TRO.

4. MOBILITA' E CAPACITA' DI RISCHIERAMENTO

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico / protezione in teatro d'operazioni, viene perseguito attraverso appositi programmi d'ammodernamento/acquisizione a beneficio sia della componente aerea (*velivoli B-767 e C-27J*) / terrestre sia dei sistemi di Comando, Controllo e Comunicazione.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite "Expeditionary Air Task Forces".

La movimentazione e proiezione del personale e del sostegno logistico sono state fino ad ora svolte dai 22 C-130J in linea di volo. A causa della mancanza in FA di una vera e propria capacità di Strategic Airlift, tali assetti, ideati per compiti di Trasporto Tattico, sono impiegati anche per il Trasporto Strategico, con un conseguente notevole dispendio di ore volo.

Contestualmente è stata prevista la sostituzione della linea trasporti G-222 con il programma **C-27J** che completa il rinnovo del segmento. Il contratto è stato sottoscritto a giugno 2002 con la Società ALENIA e la consegna del primo esemplare è avvenuta, come detto, a gennaio 2007. Il C-27J è un aereo che, per la sua elevata flessibilità d'impiego, può operare nei diversi contesti multinazionali, risultando interoperabile con gli altri assetti stranieri. L'Aeronautica Militare impiegherà il C-27J, sia in Italia che fuori dai confini nazionali, in molteplici tipologie di missioni. I 12 esemplari destinati all'Aeronautica Militare, la cui fornitura verrà completata entro il 2008, prevedono importanti dotazioni aggiuntive che, rispetto alla versione base, ne migliorano le capacità operative e la sicurezza nelle operazioni "Fuori Area". Tra queste, un sistema di proiezione dati di tipo avanzato, con "digital map" ed un doppio "head up display (*HUD*)", un sistema di rifornimento in volo ed uno di auto-protezione (*DASS - Defensive Aids Sub System, con radar warning receiver, missile warning, laser warning a chaff & flares*).

¹ R.I.A.M.: Reparto Incursori Aeronautica Militare.

Il C-27J permetterà di ampliare lo spettro di possibilità d'intervento della la FA, grazie alla capacità di aviolanciare uomini e mezzi, e di atterrare e decollare su piste estremamente corte e non necessariamente preparate. Per questo il C-27J è stato individuato come uno dei vettori tatticamente più idoneo per le future operazioni delle Forze per Operazioni Speciali.

Il C27 stà riscuotendo successo anche in ambito internazionale e infatti:

- l'Aeronautica greca sta acquisendo 12 velivoli C27J (in configurazione "base line" industriale);
- la Bulgaria ha firmato un contratto con Alenia per l'acquisizione di 5 velivoli con l'opzione per ulteriori 3 velivoli;
- la Lituania ha sottoscritto un contratto con Alenia per l'acquisizione di 3 velivoli (il primo velivolo è stato ceduto dalla linea di produzione dei velivoli AM);
- la Romania sta finalizzando la sottoscrizione di un contratto con Alenia per l'acquisizione di 8 velivoli;
- è stato prescelto dal Governo USA per soddisfare il programma congiunto USAF-USARMY "Joint Cargo Aircraft" (JCA) che dovrebbe portare all'acquisizione di un numero totale di velivoli compreso tra i 145 e 207 da destinare alle due forze armate;
- l'acquisizione iniziale nel periodo 2008-2013 è pari a 78 macchine, rispettivamente 24 USAf e 54 USARMY.

Sono in corso azioni per l'approvvigionamento di un sostituto dell'elicottero HH-3F, rispondente alle future esigenze AM.

Nell'ambito del supporto logistico (*CS – Combat Support e CSS – Combat Service Support*) necessario ai rischieramenti degli assetti in OFCN, si sta operando al fine di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria al personale rischierato sia attraverso la componente sanitaria di FA sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse sanitarie interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (*Host Nation Support*). Tuttavia le limitate risorse finanziarie assegnate sui capitoli del potenziamento e dell'esercizio della FA stanno comportando la dilazione di alcuni programmi e, in taluni casi, il forzato annullamento.

Per quanto concerne il Comando e Controllo mobile, la FA è già in possesso di un sistema campale operativamente valido (*unità C2M – Comando e Controllo Mobile*). Sono tuttavia state avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (*JFACC, Joint Force Air Component Commander*) e minima (*Gap Filler*), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (*ISO standard*). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il mutato scenario internazionale e le recenti esperienze fuori dai confini nazionali hanno imposto un continuo processo di trasformazione dello strumento di cui è dotata la Forza Armata, in termini di forze agili e flessibili. In tale contesto la logistica deve consentire un completo supporto al personale e agli aeromobili impiegati nei teatri operativi,

indipendentemente dalla tipologia di apparato militare che si venga a costituire ed in situazioni anche di quasi totale assenza di strutture preesistenti utilizzabili, pertanto è stato avviato un processo di revisione della struttura delle forze dell'AM basata sui seguenti principi fondamentali:

- ottimizzazione delle capacità di proiezione dell'AM, assicurando un migliore equilibrio e la sostenibilità nel tempo delle capacità operative;
- garanzia delle capacità di proiezione attraverso una struttura snella, flessibile e modulare in grado di operare in diversi contesti operativi e ambientali fuori dai confini nazionali, sia in una "host base", ovvero dove esiste il supporto, totale o parziale, tecnico-logistico di una Nazione ospitante, sia in una "bare base" dove il predetto supporto è pressoché inesistente;
- creazione di componenti "Air Expeditionary Task Force (AETF)" integrabili nei contesti interforze, NATO/UE e multinazionali. La logistica operativa sarà articolata su due concetti d'impiego: "expeditionary" e "deployable" che possono essere considerati sia complementari che alternativi in funzione della durata e delle necessità operative. La logistica operativa a connotazione:
 - *expeditionary*, sarà caratterizzata da pacchetti flessibili, leggeri, modulari ed interoperabili le cui peculiarità sono l'elevata reattività e la trasportabilità con vettori aerei tattici. La capacità *expeditionary* avrà di contro una sostenibilità delle operazioni limitata nel tempo (non superiore ai 60 giorni);
 - *deployable*, dovrà consentire il sostegno logistico per situazioni operative di più largo respiro che debbano essere mantenute per periodi più consistenti (fino a 6 mesi rinnovabili) ma con tempi di reazione meno serrati e con caratteristiche di trasportabilità tali da essere proiettabili con assetti multimodali (vettori terrestri, ferroviari, navali ed aerei *wide-body*).

Le due tipologie di logistica operativa possono anche coesistere, secondo un logistico sviluppo progressivo, con modalità integrata laddove sussistano situazioni che necessitino di una reazione immediata e di una successiva permanenza prolungata in area. La riconfigurazione del supporto logistico, in termini sia quantitativi che qualitativi, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta, tuttavia, anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è completamente assicurata.

6. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA- ESERCIZIO

Il Bilancio 2007, è stato caratterizzato da un lieve incremento delle risorse disponibili che, soprattutto per il Settore Esercizio, ha visto un aumento percentuale rispetto al precedente anno pari a circa il + 10,35%. Occorre sottolineare, inoltre, che in corso d'anno sono intervenute integrazioni finanziarie e tagli non prevedibili che hanno portato il volume finanziario globale complessivo di FA nel Settore Esercizio a 766,45M€ (comprensivi di 4,48 M€ relativi a Proventi perfezionati dopo la chiusura dell'E.F. 2007). Le manovre finanziarie indicate hanno reso ancor più difficile la gestione del bilancio con continui aggiustamenti e rielaborazioni. La disponibilità complessiva deve essere considerata come insufficiente se raffrontata al volume minimo di risorse necessario da destinare al settore Esercizio dell'AM che è stimabile in circa 950M€. Alla luce di tutto ciò sono state poste in essere opportune attività di monitoraggio della spesa corrente per assicurare il rispetto delle priorità indicate dal Capo di Stato Maggiore dell'AM. Nonostante gli sforzi si sono sostanziate le seguenti aree critiche:

- settore addestramento ed esercitazioni, sono stati assegnati **62,71 M€** pari ad un incremento del **1,31%** (nel 2006 erano 61,9 M€). Tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di preparazione professionale ma un contestuale decadimento rispetto al passato;
- settore dei carbo-lubrificanti: sono stati assegnati **86,53 M€** (di cui 2,50 M€ relativi a Proventi perfezionati dopo la chiusura dell'E.F.2007). Nel 2006 erano 81,96 M€, pari ad un incremento del **5,58%**. Tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità operativa;
- settore efficienza delle Linee Operative: sono stati assegnati **247,42 M€** pari ad un incremento del **30,45%** (nel 2006 erano 189,62 M€). Tali risorse hanno consentito il faticoso raggiungimento di un minimo livello di sostenibilità delle linee operative;
- settore dell'efficienza delle infrastrutture e supporti: sono stati assegnati **64,97 M€** pari ad un incremento **8,37%** (nel 2006 erano 59,95 M€). Le risorse destinate a questo settore consolidano tuttavia una tendenza già in atto da alcuni anni ed i cui risultati sono rilevabili nel decadimento di manufatti presso molti Reparti.

7. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Gli Enti/Reparti dell'AM necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione diretta e di punto dei soli luoghi sensibili dell'installazione. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate. L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo ricorrendo sempre più spesso all'addestramento in "bianco" o a simulazioni. A causa di insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della FA sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme e sistemi TV a circuito chiuso ed, in certi casi, sebbene esistenti, risultano inefficienti. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione, solo parzialmente compensato dall'impiego di un'aliquota di personale civile in servizio di guardiania (*personale in esubero a seguito dell'outsourcing di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiania, controllo accessi e rilascio pass*). In numerosi casi l'insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

Nell'ambito delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa, si evidenziano le carenze di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (*compresi quelli derivanti da possibili incidenti in impianti industriali civili*). Sono in itinere delle azioni correttive tese a ripianare le sudette carenze. Sono stati evidenziati risultati lusinghieri soprattutto nell'ambito delle O.F.C.N. circa le capacità di individuazione, rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, grazie ad un incremento delle attività di qualificazione del personale dedicato avvenuto di recente. Tuttavia, è ancora evidente una carenza numerica di personale qualificato EOR/EOD tale da non garantire un adeguato avvicendamento nell'ambito delle medesime operazioni. Nonostante le attuali limitazioni in termini di dotazioni di materiali /mezzi / equipaggiamenti disponibili, in condizioni di normalità il livello di sopravvivenza operativa di FA risulta accettabile. Di

contro, in caso di emergenze nazionali e/o di operazioni sostenute o su larga scala, il perdurare di talune deficienze potrebbe comportare delle serie limitazioni operative. Attualmente sono in fase di sviluppo le capacità cinofile del 16° Stormo contestualmente alla creazione del Centro Cinofili AM di Grosseto (*n°.03 fucilieri inviati a frequentare il Corso Cinofili a Grosseto e nr.01 fuciliere già qualificato Scout e nr. 01 fuciliere in corso di riqualifica*). A tal proposito si rappresenta che dal prossimo mese di marzo 2008, nr. 06 unità cinofile saranno disponibili per l'invio in O.F.C.N., avendo conseguito capacità operative di peculiare interesse Aeronautico. La capacità EOD/EOR è in fase di sviluppo (*attualmente nr.01 fuciliere in corso di qualificazione IEDD presso strutture E.I. e nr. 30 Fucilieri già qualificati EOR*).

Allegato "I"

CARABINIERI**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (*con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri*) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (*con articolazioni a Campobasso ed Iglesias*), Torino (*con Battaglione a Fossano*), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali;
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 18 Comandi Gruppo;
- 1 Reparto Territoriale;
- 538 Compagnie;
- 46 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4626 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - 11 Battaglioni;
 - il 4° Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - i Reggimenti 7° e 13° di Laives (BZ) e Gorizia;
 - il 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (*in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività*);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, si evidenzia il Centro di Eccellenza per le **Stability Police Units**, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di

Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

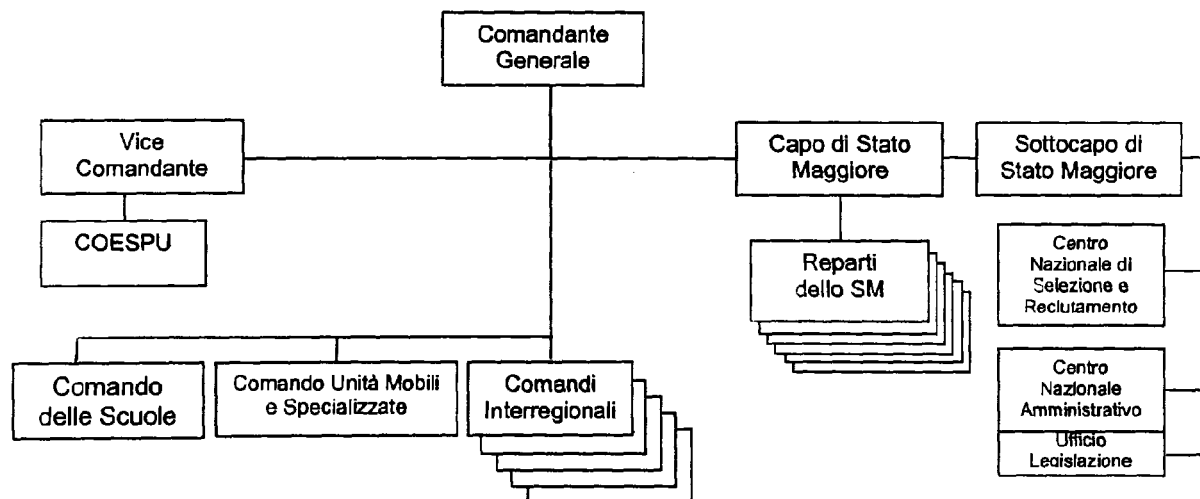
Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri



3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrare nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti Territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, quello di sicurezza alle Sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (cd. NOS) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti la sicurezza militare dello Stato.

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (*Crisis Response Operations*), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. In tale cornice i Carabinieri svolgono oltre ai tradizionali compiti di Polizia Militare anche una funzione militare specializzata di polizia ora focalizzata nell'area balcanica fornendo il framework del reggimento MSU in Kosovo e del **Reggimento IPU** (*Integrated Police Unit*) nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA" dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento (tra le diverse missioni in corso si ricordano l'addestramento della *Iraqi National Police* nel contesto della *NATO Training Mission* e la missione a guida UE denominata EUPOL Afghanistan) e/o monitoraggio, nonché eventualmente con compiti di sostituzione.

5. SOSTENIBILITA' LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di "outsourcing" per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "full maintenance".

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa **111.000 uomini**, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.
- nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto:
 - tutte le funzioni amministrative relative al personale sono state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;
 - dal 1° gennaio 2007 sono stati soppressi i 5 Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, operanti presso i Comandi Interregionali, e sono state attribuite le funzioni di Ente alle Regioni/Scuole. L'iniziativa ha:
 - ricondotto a tutti i Cdi di Vertice la responsabilità strategica della pianificazione, programmazione e del coordinamento nel settore tecnico-logistico, esaltandone le capacità ispettive anche nel campo tecnico-militare;
 - semplificato le procedure ed i flussi di lavoro, migliorando così la funzionalità della logistica periferica ed ottenendo una più spiccata aderenza;
 - consentito, in linea con i principi ispiratori del riordino istituzionale di cui al D.Lgs 297/2000, una ulteriore contrazione del personale dedicato alle attività di supporto, potendo così recuperare 126 unità destinate al controllo del territorio.

Il provvedimento ha portato, inoltre, ad una riduzione degli oneri per il mantenimento delle infrastrutture, ad una riduzione del parco veicoli, delle dotazioni di casermaggio, delle strumentazioni informatiche e per le spese di ufficio relative ai disciolti RTLA.

- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;

- assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

Sono comunque allo studio ulteriori soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

ALLEGATI “L – M – N - O”

AL TITOLO III

LIVELLO DI OPERATIVITA’ DELLE FORZE ARMATE

Allegato "L"

ESERCITO**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007****1. IMPEGNI OPERATIVI IN PATRIA**

Nessuno.

2. IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

Oltre al consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato alle Operazioni "ISAF" in Afghanistan e "Leonte" in Libano. In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

a. Operazioni di Risposta alle Crisi (*Crisis Response Operations - CROs*)**(1) Op. "Althea" – Bosnia Herzegovina**

La missione "Althea" costituisce lo strumento militare utilizzato dall'Unione Europea per garantire la cornice di sicurezza necessaria a favorire la normalizzazione della Bosnia Herzegovina (*BiH*).

L'Esercito, nel 2007, ha partecipato all'Operazione con:

- personale di *staff* nel Cdo EUFOR (da novembre 2007 l'incarico di DCOM è ricoperto dal Gen.B. Carmelo DE CICCIO che ha sostituito il Gen.B. Sebastiano GIANGRAVE) e nel NHQSa;
- un Contingente ITALFOR a livello rgt., inserito nella *Multinational Task Force South East* (MNTF-SE) a partecipazione FR-IT-SP-GE, con HQ a Mostar, con rotazione semestrale della *leadership* su:
 - una cp. di manovra;
 - un gr. sqd. elicotteri su 4 elc. AB-205, per esigenze di trasporto tattico/collegamento e di MEDEVAC della MNTF-SE;
 - un pl. genio;
 - un assetto *Liaison and Observation Team* (LOT);
 - una cp. *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR), costituita da assetti EW e HUMINT;
 - assetti C4, CSS;
- l'*Italian CIMIC Unit* (ICU) con compiti di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione delle infrastrutture.

A seguito di specifica autorizzazione da parte del Comitato di Politica e Sicurezza (PSC), a partire dallo scorso mese di marzo si è avuta la riconfigurazione delle forze dell'Unione Europea (UE) schierate in Bosnia, finalizzata alla conclusione della missione con il completo ripiegamento dal Teatro balcanico dell'intero Contingente.

In particolare, sono stati creati 5 *Regional Coordination Center* (RCC) multinazionali, in sostituzione delle disciolte MN-TF, che mantengono il coordinamento dei *Liaison and Observation Team* (LOT).

L'Italia ha assunto, da marzo a settembre, il primo turno della leadership dell'RCC-3 (a partecipazione IT-GE, con HQ a Sarajevo, con rotazione, al momento, semestrale della leadership) coordinando gli otto LOT (4 IT e 4 GE) che insistono nella propria AOR.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nel 2007, circa 1050 u. (per un contributo medio di 305 u.).

(2) Op. "Joint Enterprise" – Kosovo

La missione è di concorrere, nell'ambito delle operazioni a guida NATO, allo svolgimento di un'azione di presenza e deterrenza, che mantenga un ambiente sicuro e impedisca il ricorso alla violenza, contribuendo, nel contempo, al consolidamento della pace e al processo della crescita civile.

L'Esercito ha partecipato, nel 2007, all'operazione con:

- personale di *staff* al Cdo KFOR (l'incarico di DCOS OPS è ricoperto, dal 3 agosto 2007, dal Gen.B. Giovanni SAVARESE);
 - *Multinational Task Force West* (MNTF-W), su base B. "Granatieri di Sardegna" (aprile – ottobre 2007) e, successivamente, dalla B. "Aosta" (dal 23 ottobre 2007) il cui comandante è il Gen.B. FALSAPERNA, con alle dipendenze:
 - la TF "Aquila" in cui è inserita una compagnia di manovra rumena;
 - la TF "Falco" (a partire dal 1 settembre 2007), a livello btg., in avvicendamento ad analogo assetto sloveno offerto per 6 mesi alle cui dipendenze vi sono due cp. di manovra rispettivamente slovena e ungherese;
 - la TF elicotteri "Ercole", a livello gr. sqd. con n. 4 AB 205;
 - la TF "Astro", a livello cp., con in particolare 2 nuclei EOD e il nucleo NBC (3 u.);
 - la TF C4 costituita da due cp. (collegamenti e Ce.Si.C4) e relativi supporti;
 - il GSA, a livello rgt., alle cui dipendenze, dal mese di ottobre 2007, sono stati immessi quattro binomi cinofili con funzione di *Force Protection* (FP);
 - la cp. ISR con un pl. "recce by stealth", un pl. EW, un nu. HUMINT e un assetto radar (mod. RANGER);
 - 5 *Liaison and Monitoring Team* (LMT), dislocati rispettivamente a Pec (2 team), a Decane e a Dakovica (2 team), con il compito di garantire una presenza aderente al contesto sociale locale,
- per un totale complessivo di circa 3.650 u. (per un contributo medio di 1750 u.).

Nell'ambito del pacchetto di forze in Riserva della NATO – *Over the Horizon Force* (OTHF) - l'Esercito ha fornito, per il 2007, la Riserva Operativa di livello btg., partecipando dal 1 giugno al 5 luglio all'"*Operational Rehearsal – level 3*" (OTHF), con lo schieramento in Teatro kosovaro del 9° rgt. alp. (510 u.).

(3) NATO Headquarters Tirana (NHQTi) – Albania

L'NHQTi, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona di Comunicazioni Ovest (COMMZ-W) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi.

L'impegno della F.A. nel corso del 2007 è stato di 2 u. nell'ambito dello *staff*.

(4) NATO Headquarters Skopje (NHQSk) – FYROM

Il NHQSk, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona delle Comunicazioni Sud (COMMZ-S) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare fra la NATO e le Autorità macedoni.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di *staff*, è stato di 3 u..

(5) Op. "ISAF" – Afghanistan

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 subiti dagli USA, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la Risoluzione n. 1386 del 20 dicembre 2001, autorizzava la costituzione di una Forza multinazionale denominata "ISAF" (*International Security Assistance Force*).

La missione è quella di condurre, nell'ambito del mandato ISAF, operazioni connesse con la stabilità e sicurezza dell'AOR assegnata, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza Nazionali Afgane e le altre Forze della coalizione.

In particolare, i principali compiti sono:

- sostenere le campagne di informazione e dei media;
- supportare i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie;
- sostenere le operazioni di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza e aiuto alla riorganizzazione delle strutture di sicurezza afgane;
- formare e addestrare l'Esercito e le Forze di Polizia locali.

Il contributo della F.A. per l'anno 2007 è stato il seguente:

- **ISAF HQ:** personale di *staff* e, in particolare, l'incarico di:
 - DCOS SUPPORT: Gen.D. Vincenzo LOPS, da gennaio a luglio 2007, avvicendato dal Gen.D. Giorgio BATTISTI, da luglio a dicembre 2007;
 - DCOM STABILITY: Gen.D. Alberto PRIMICERJ dall'11 dicembre 2007;
- **Regional Command Capital (RC-C)**, su base B. "Taurinense" dal 6 dicembre 2007:
 - personale di *staff* tra cui l'incarico di COM è ricoperto dal Gen.B. Federico BONATO;
 - Battle Group (BG) di manovra;
 - assetti genio inseriti nell'*Engineer General Support Battalion*, a *leadership* greca da novembre 2007;
 - assetti CSS.

Con l'assunzione della *leadership* del RC-C, l'Italia fornisce anche l'unità di manovra (TF "Surobi"), su base 4° rgt. alp. par., per il controllo dell'omonima area;

- **Regional Command West (RC-W):**

- personale di *staff* tra cui l'incarico di COM è ricoperto dal Gen.B. Fausto MACOR che ha sostituito il 15 luglio u.s. il Gen.B. Antonio SATTA;
- un nu. PSYOPS, usufruisce del sostegno della NATO relativamente a mezzi, materiali e risorse finanziarie e opera in sinergia con il *Theatre PSYOPS Support Element* (TPSE) NATO, schierato a Kabul;
- una *Joint Air Task Force* (JATF) dell'AM nella quale è inserita la *Task Force* elicotteri (TF "Fenice"), su n. 4 CH-47 e n. 5 A129;
- una *Task Force* (TF "Lince") per il *Provincial Reconstruction Team* (PRT);

- un *Battle Group* italo/spagnolo di manovra su tre *Quick Reaction Force* (QRF) a livello cp., di cui due IT e una SP;
- *Joint Special Operation Task Group* (JSOTG) schierato a Herat con il compito di condurre attività informativa e assistenza militare a favore dell'Esercito afgano, tenendosi in misura di supportare quest'ultimo nella condotta delle proprie missioni;
- 4 *Operational Mentoring & Liaison Team* (OMLT) a favore del 207° C.A. dell'*Afghan National Army*.

Nel corso del 2007, complessivamente, sono stati impiegati circa 6060 militari (per un contributo medio di 900 u. a Kabul e 840 u. a Herat).

(6) NATO Training Mission – Iraq (NTM-I)

In Iraq permane un nucleo di militari facente parte della *NATO Training Mission* in Baghdad, iniziata nel 2005, tesa ad addestrare i Quadri del ricostituito Esercito iracheno. La Forza Armata ha partecipato con circa 20 u..

(7) Op. “Leonte” – LIBANO

Con l'ulteriore conflitto armato di luglio/agosto 2006 tra le Forze Armate Israeliane e le milizie irregolari riconducibili al movimento degli Hezbollah, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in data 11 agosto 2006, ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 1701, con cui ha autorizzato il potenziamento di UNIFIL e il rafforzamento dei suoi compiti.

La missione è quella di concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'Italia, allo scopo di contribuire tempestivamente all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL, nell'ambito del quale operava già una componente di elicotteri dell'AVES, successivamente rinforzata da 4 a 6 AB 205, ha avviato l'Operazione “Leonte”, prevedendo:

- l'impiego, a partire dal 28 agosto 2006, di una *Joint Amphibious Task Force – Lebanon* (JATF-L) per l'immissione di una *Joint Landing Force – Lebanon* (JLF-L), costituita, tra l'altro, da un'unità a livello compagnia del Reggimento lagunari “Serenissima” e assetti di supporto (NBC, EOD, genio) per un complessivo impegno della F.A. di circa 250 u.;
- il rinforzo di UNIFIL HQ con una aliquota di personale nell'ambito dello staff (il Gen.D. Claudio GRAZIANO ricopre l'incarico di *Force Commander*);
- la partecipazione alla costituzione di una Cellula di Direzione Strategica della missione (SMC) presso il *Department of Peace Keeping Operations* (DPKO) delle NU.

La B. “Ariete” ha assunto il controllo dell'AOR a lei assegnata, sostituendo, dal 10 ottobre 2007, la B. “Folgore”.

L'impegno della F.A., nel corso del 2007 è stato di circa 7100 u. (per un contributo medio di 2345 u.).

b. Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti

Sono le missioni svolte nell'ambito delle “Operazioni di mantenimento della pace” con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti (*ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.*). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato l'Esercito nel 2007 sono di seguito indicate:

(1) sotto egida ONU:

- UN *Truce Supervision Organization* (UNTSO), in corso dal 1958 in Palestina con l'impiego di 6 u.;
- UN *Military Observers Group in India and Pakistan* (UNMOGIP), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l'impiego di 7 u.;
- *Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale* (MINURSO), in corso dal 1991 in Marocco (ex – Sahara spagnolo) con l'impiego di 5 u.;

(2) sotto egida UE:

African Mission in Sudan (AMIS) II, dal febbraio 2004 fino al 31 dicembre 2007, con l'impiego di 2 u.;

(3) a seguito di accordi trilaterali:

Multinational Force and Observer (MFO), in corso dal 1982 fino a marzo 2007 (accordo USA–Egitto–Israele) del 1978, in Egitto con l'impiego di 1 u..

c. Missioni di verifica e assistenza

È proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato l'Esercito nel 2007 sono di seguito indicate.

(1) sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali;

(2) sotto egida nazionale di “assistenza tecnica”, la F.A. è stata impegnata nella:

- Missione per la Collaborazione nel Campo della Difesa (MICCD), in corso dal 1988 nell'isola di Malta, con l'impiego di circa 20 u.;
- Delegazione Italiana di Esperti in Albania (DIE), in corso dal 1997, con l'impiego di circa 10 militari.

d. Supporto al Controllo Armamenti in Italia:

Nel 2007 la F.A. ha svolto nr. 3 ispezioni CFE e nr. 3 ispezioni VD '99 ai reparti sottoposti ad ispezione.

3. PRINCIPALI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE NATO E INTERNAZIONALI

Il riepilogo delle attività NATO svolte dall'Esercito sono riportate nella successiva *Appendice 1 al presente Allegato*.

4. CONCORSI PER LA SALVAGUARDIA DELLE LIBERE ISTITUZIONI PER ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO

Il compito di mantenere l'Ordine Pubblico ai sensi della legge n. 121 del 1° aprile 1981 compete alle Autorità civili che vi provvedono con le Forze di Polizia a loro disposizione, secondo le direttive del Ministero dell'Interno. Quando tali Autorità non sono in grado di provvedere con tali forze, possono chiedere il concorso delle F.A. in servizio di O.P.. Di seguito, i concorsi forniti nel 2007:

- n. 27 u. e 5 automezzi nell'ambito dell'esercitazione Difesa Civile “Città di Chieti”, attività che ha previsto la simulazione di un attacco portato con l'utilizzo di armi non

convenzionali (radiologico, biologico o chimico), riconducibile a un'azione terroristica;

- n. 29 u. e 5 automezzi nell'ambito dell'esercitazione Difesa Civile Città di Firenze "LILIUM 2007", attività che ha previsto la simulazione di un attacco di tipo "non convenzionale" condotto da terroristi contro la stazione delle FF.SS. di Sesto Fiorentino (FI);
- n. 4 u. 1 escavatore, 1 HD6 nell'ambito di un'attività in supporto alla procura della Repubblica di Agrigento. Il personale della F.A. ha collaborato con il reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Agrigento, in un'attività volta alla ricerca di eventuali resti umani e/o automezzi occultati;
- n. 74 u. e 33 automezzi vari, 31 *metal detector* nell'ambito di un'attività in supporto alla Procura della Repubblica di Agrigento, Procura della Repubblica di Padova, Procura della Repubblica di Torino, Procura della Repubblica di Foggia, Procura della Repubblica di Castrovillari (CS), Procura della Repubblica di Palermo, Procura della Repubblica di Terni, volta alla ricerca di armi, munizioni e esplosivi occultati;
- n. 141 u. 30 automezzi nell'ambito di un'attività in supporto alle forze dell'Ordine tesa alla ricerca di clandestini sbarcati nei pressi del poligono di capo Teulada, che hanno consentito di individuare e fermare 131 cittadini extracomunitari.

5. CONCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ E SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda delle situazioni, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nella cessione di materiali (*medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.*).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno 2007, su richiesta dell'Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza, l'Esercito ha concesso 13 tende del tipo 5,5 x 5,5 m, che sono state montate all'interno di un capannone industriale, reperito dalla Prefettura, ove è stato alloggiato il personale – 110 civili di etnia ROM – sgomberati a causa dell'esondazione di un torrente locale dovuta alle abbondanti piogge.

a. Concorsi nei settori di pubblica utilità.

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili a priori e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(1) Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;

- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (*macelli comunali, mercati ittici*).

Nel corso del 2007, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- n. 216 Capi Stazione;
- n. 174 Primo/Secondo Agente;
- n. 117 Operatori per la manutenzione;
- n. 46 Manovratori Deviatori;
- n. 5 Capi Treno.

(2) Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La Forza Armata può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

- **la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici:** comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo.

Nell'anno 2007, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 2.776 interventi di cui 44 "complessi" (*per intervento complesso s'intende la bonifica di ordigni di grandi dimensioni rinvenuti occasionalmente in aree urbanizzate, che comporta il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, con l'interruzione del traffico stradale e ferroviario*);

- **emergenza rifiuti in Campania:** nel 2007 sono stati impiegati 25 u. e 22 automezzi vari;
- **l'abbattimento di edifici abusivi:** tipo di concorso che viene richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. Nel corso del 2007 sono stati portati a termine interventi di demolizione nel:
 - comune di Casalnuovo (NA), con l'impiego di 13 u. e 7 automezzi vari per un totale di 57.898 metri cubi demoliti in concorso con la Ditta civile;
 - comune di Tione degli Abruzzi (AQ), con l'impiego di 8 u. e 2 automezzi vari.
- **il concorso per le campagne antincendi boschivi:**
si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (*PRO.CIV.*). Nel 2007 la F.A. ha fornito complessivamente 856,50 ore/volo di elicottero CH 47/AB 205/AB 412/AB 212 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale che hanno comportato 4.424 lanci di liquido estinguente per un totale di 10.288.000 litri;
- **i concorsi di personale specializzato e attrezzature per il gittamento/rimozione di ponti bailey;** nel 2007 sono stati rimossi:
 - n. 1 ponte bailey nel Comune di Finale Ligure (SV) con l'impiego di 45 u. e 15 automezzi vari;
 - n. 2 ponti bailey sul torrente Arrone nel comune di Fiumicino (RM) con l'impiego di 93 u. e 15 automezzi vari;
- **il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS):** nel corso del 2007, nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS, la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 6 interventi mediante velivoli ad ala rotante, per un totale di 16,40 ore di volo;

- **il servizio Meteomont:**
nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.
- **trasporto immigrati clandestini:**
intervento, con 5 autobus pesanti, finalizzato al trasporto di immigrati clandestini dall'aeroporto "Ronchi dei Legionari" a Gradisca d'Isonzo.

Appendice 1 all'Allegato "L"

PRINCIPALI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE NATO E INTERNAZIONALI

ESERCITO ITALIANO PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI SVOLTE NEL 2007					
Nome esercitazione	Tipo di esercitazione	Località	Periodo	Partecipanti	Note
COMBINED ENDEAVOUR	SIGEX/CAX	Germania e Norvegia	maggio	COTIE e 11° rgt. t. (50 militari)	Attività interforze e internazionale delle trasmissioni
NOBLE LIGHT II	CPX/CAX	Germania	settembre	183° rgt. par. (50 militari)	Interforze connessa con la Certificazione NATO di NRF 10
IRON TRIANGLE	CPX/FTX	Salisbury (UK)	settembre	Cellula di risposta della Brigata "Ariete" (8 militari)	Attività a favore dell'approntamento di unità di Paesi amici e alleati di prossima immissione in Teatro Operativo
TERRAFERMA (Fase a Malta)	LIVEX	Malta	settembre	B. "Pinerolo" (40 militari)	Attività internazionale a favore delle Forze Armate maltesi
STEADFAST CATHODE	SIGEX	Norvegia	ottobre	Elementi dell'NRDC-IT e del 1° rgt. t. (44 militari)	Esercitazione NATO
BRIGHT STAR	LIVEX/FTX	Egitto	novembre	1° FOD (12 militari)	Esercitazione NATO
PERSEAS	CPX/CAX	Grecia	novembre	Elementi del DIV. TRIDENTINA (15 militari)	Esercitazione NATO
SEVEN STAR	CPX	Turchia	novembre	Attività Comando 2° FOD/B. "SASSARI"	Esercitazione SEEBRIG
ARRCADE FUSION	CPX/CAX	GERMANIA	novembre	DIV. "ACQUI" e cellule di risposta di B. affiliate (100 militari)	Esercitazione Comando ARRC

Allegato "M"

MARINA**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007****1. OPERAZIONI INTERNAZIONALI****a. Considerazioni generali**

Le dinamiche dell'evoluzione dello scenario internazionale hanno accentuato la necessità che la comunità internazionale sviluppi una sempre più rapida capacità di intervento e prevenzione quale fattore chiave di successo per una efficace gestione delle crisi.

In questo quadro, anche nel 2007 la Marina Militare è stata impegnata a salvaguardare il libero utilizzo degli spazi marittimi a supporto dei traffici commerciali nonché a garantire, operando "sul mare e dal mare", una credibile e rapida capacità di risposta alle crisi.

Le principali attività operative del 2007 sono state: la partecipazione nazionale alle operazioni **ISAF X**, **Active Endeavour**, **Albania 2**, la prosecuzione dell'impegno nel contesto della **MFO (Multinational Force and Observers)** in Sinai e il contributo all'Agenzia Europea per il coordinamento operativo e la gestione delle Frontiere (**FRONTEX**) mirata alla sorveglianza delle frontiere marittime meridionali dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle attività di presenza nel "Mediterraneo Allargato" è stata assicurata la presenza di due Unità navali nell'area del Golfo Persico. La Campagna navale (che per facilità di termini è stata denominata "**MEDAL**" – Mediterraneo allargato) ha visto la dislocazione operativa di Nave Comandante **BETTICA** e del Sommergibile **PELOSI** nell'area del Mar Arabico e del Golfo Persico in occasione della **IDEX 2007 (International Defence Exhibition)**.

b. INTERNATIONAL SECURITY AND ASSISTANCE FORCE (ISAF) – FASE X

L'Operazione **ISAF** (fase X) ha come scopo principale quello di assistere il Governo afgano a mantenere un ambiente sicuro in tutto l'Afghanistan, favorendo la ricostruzione economica e lo sviluppo istituzionale del paese, la riorganizzazione delle strutture di sicurezza e la distribuzione degli aiuti umanitari. Nell'ambito dell'Operazione **ISAF X**, presso l'Aeroporto Internazionale di Kabul, sono stati schierati, dal 30 novembre 2006 al 06 giugno 07, 3 elicotteri AB-212 ed un Team della Marina Militare che hanno costituito la Task Force "PANTERA", alle dirette dipendenze del Regional Command Capital (RCC) - KABUL in supporto del Kabul Regional Aviation Element. La TF PANTERA, composta da 63 unità, 54 tra Piloti e Specialisti e 9 fanti del Reggimento SAN MARCO, ha svolto compiti di CASEVAC, elitransporto tattico, ricognizione, elitransporto logistico e VIP flight.

Dal luglio 2006 al luglio 2007, nell'ambito delle attività di supporto che la NATO ha assicurato a favore dell'Afghan National Army (ANA), la MM ha fornito Uff.li e Sott.li del Reggimento S. Marco e personale del Gruppo Operativo Incursori (GOI) per costituire uno dei tre "Operational Mentor and Liaison Team (OMLT)" offerti dall'Italia che operano nella provincia di HERAT.

c. OPERAZIONE NATO “ACTIVE ENDEAVOUR”

Operazione a connotazione prettamente navale nata il 21 ottobre 2001 per il controllo del traffico mercantile nel Mediterraneo, attivata dalla NATO in supporto all’Operazione Enduring Freedom e discendente direttamente dall’impegno alleato nella lotta globale contro il terrorismo.

Per il 2007 la partecipazione della MM si è concretizzata nell’assegnazione di una unità navale per quattro mesi e di un sommergibile per 30 giorni ed alcune missioni di velivoli da pattugliamento marittimo.

A questo contributo specifico vanno aggiunti i periodi di impiego in Active Endeavour dell’Unità nazionale assegnata alla Forza Navale permanente del Mediterraneo (*Standing NATO Maritime Group 2* - SNMG 2).

Altrettanto significativo è stato il supporto che la MM ha fornito sul piano logistico, sia attraverso la concessione dell’impiego della base navale di Augusta quale Forward Logistic Site (FLS) sia per mezzo della disponibilità delle basi di Taranto, La Spezia ed Augusta dove le navi impegnate nell’operazione godono di una autorizzazione diplomatica permanente per la sosta.

d. MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS (M.F.O.)- SINAI.

Continua dal 1982 la partecipazione alla Multinational Force and Observers (MFO), forse la prima operazione di peace support condotta in base alla volontà di una coalizione internazionale creata ad-hoc. L’impegno della Marina consiste nel pattugliare lo Stretto di Tiran, secondo quanto definito dagli Accordi di Camp David (marzo 1982), al fine di assicurare la libertà di navigazione e monitorare eventuali movimenti di Unità mercantili sospette. Il contingente inserito nel COMGRUPNAVCOST 10, è composto da 75 persone circa, e da tre Unità da pattugliamento costiero della classe Esploratore.

e. FRONTEX

La MM sta partecipando attivamente alla realizzazione di un sistema di sorveglianza europeo che la Commissione Europea ha ritenuto necessario implementare secondo un programma pluriennale (2007-2013) di cui fa parte anche una rete di pattugliamenti europei (l’European Patrols Network - EPN) attivata il 24 maggio 2007, coordinata da FRONTEX e che vede impegnati in tale attività, su base continuativa, il Comando in Capo della Squadra Navale che agisce in qualità di Autorità di supporto del Ministero dell’Interno per la pianificazione e condotta di detta attività e i mezzi di pattugliamento sia navali che aerei.

L’evoluzione dei vari flussi migratori allo stato attuale vedono, come frontiere maggiormente critiche, quelle meridionali attraverso i flussi provenienti dalla Libia e diretti verso le coste siciliane/calabresi.

Nel 2007 si è assistito all’apertura di un nuovo flusso di interesse proveniente dall’Algeria verso le coste meridionali della Sardegna. Questo nuovo fronte, unito ad un ipotizzato incremento dei flussi provenienti dalla Libia (dedotto da una analisi del rischio condotta da FRONTEX) ha indotto l’agenzia delle frontiere ad accogliere l’invito di Malta e Italia a dare vita rispettivamente alle operazioni NAUTILUS e HERMES, ambedue coordinate da FRONTEX.

L’operazione NAUTILUS si è svolta in acque internazionali a Sud dell’isola di MALTA dal 05 al 10 luglio 07’ ed ha visto il contributo nazionale di un solo assetto aereo tipo P180 dotato di apparato di sorveglianza all’infrarosso “FLIR”. A questa operazione è seguita l’operazione NAUTILUS 2 che si è svolta dal 10 al 28 settembre in una zona compresa tra l’area a sud di Malta e una porzione di mare compresa tra la costa tunisina e l’Isola di Lampedusa. La partecipazione nazionale ha visto l’impiego di assetti aeronavali ed in particolare di due Unità navali classe Comandanti e di un MPA (per un totale di 35 ore di volo).

L'Operazione **HERMES** si è svolta dal 18 Settembre al 09 Ottobre nelle acque a sud della Sardegna e a ridosso delle Isole Baleari. La M.M. ha contribuito all'Operazione con una unità classe Comandanti.

Oltre all'Italia e Malta alle operazioni hanno partecipato Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Spagna, Inghilterra e Romania.

f. MEDAL 07

Alla MEDAL 07 hanno preso parte Nave Comandante BETTICA ed il SMG PELOSI impegnate nel Mar Rosso, Mar Arabico e Golfo Persico per circa 2 mesi (febbraio – aprile 2007). Durante la campagna, le due Unità hanno svolto attività di presenza nel bacino del Mar Arabico e partecipato alla International Defence Exhibition 2007 (**IDEX 07**), svoltasi dal 18 al 22 febbraio ad Abu Dhabi (E.A.U.), manifestazione che ha visto la partecipazione anche della nostra Industria nazionale che opera nel settore Difesa.

La Campagna ha conseguito un duplice obiettivo. Quello politico – militare, per i risultati ottenuti nei rapporti di cooperazione con i paesi rivieraschi presenti nell'area del Golfo Persico, dell'Oman e dello Yemen e quello politico – industriale, legato alla volontà, più volte mostrata dall'industria nazionale negli ultimi anni, di inserirsi nei mercati del Medio Oriente attraverso la partecipazione a mostre internazionali.

2. CONTROLLO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina nei Paesi dell'Occidente ha raggiunto un'entità tale da rappresentare un problema di ordine pubblico. In molti casi la criminalità organizzata sfrutta questo "traffico" di esseri umani sia come fonte di proventi, sia per sfruttare la manodopera per le proprie attività.

A partire dagli anni 90 l'Italia è stata investita da un vero e proprio fiume di immigrati clandestini che arrivano da ogni parte del mondo. La totale esposizione ai flussi immigratori illegali ed ai traffici criminali del Mediterraneo sud-orientale rende quindi necessaria un'attenta politica nei confronti dei paesi rivieraschi non alleati e una intensa attività di presenza e sorveglianza marittima.

L'attività di controllo dei flussi migratori via mare rappresenta quindi ormai da alcuni anni un impegno continuativo per la M.M. che a differenza delle altre F.A. è l'unica a vedersi riconosciuto *ex lege* una funzione di natura non militare definita Constabulary praticamente Polizia d'Alto Mare. Per il 2007 il controllo ed il contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina ha visto la Marina Militare impegnata su due fronti: quello internazionale già visto nel contesto FRONTEX e quello nazionale, rappresentando uno dei compiti di maggior impegno assorbendo mediamente il 15% dell'attività totale della Squadra Navale e circa l'80% dell'attività volativa dei Velivoli da Pattugliamento marittimo (MPA tipo Atlantique).

3. VIGILANZA PESCA

Dal 1957 la Marina Militare Italiana assicura una presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia, interessate maggiormente dalle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane. Compiti delle navi in Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) sono quelli di polizia marittima (assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca, da parte dei pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto delle leggi nazionali vigenti) e di polizia giudiziaria (assicurare il rispetto delle leggi nazionali vigenti, intervenendo nei confronti dei pescherecci nazionali responsabili di violazioni delle leggi nazionali ed internazionali).

Le unità navali che a rotazione sono impiegate in compiti di vigilanza pesca hanno inoltre la responsabilità del soccorso ai pescherecci in difficoltà per avverse condizioni meteorologiche e forniscono assistenza medica, nei casi di urgenza, ai marittimi imbarcati sui pescherecci.

Questa attività ha rappresentato e rappresenta ancora oggi una missione di significativa importanza per la Forza Armata e per il Paese. L'attività di vigilanza pesca è mediamente svolta con due Unità navali, tipo Corvetta o Pattugliatore costiero, che assicurano con continuità la sorveglianza dell'intera area, ivi compreso una zona di mare particolarmente pescosa, meglio nota come "Mammellone", che è considerata dall'ordinamento italiano una porzione di alto mare tradizionalmente riconosciuta come zona di ripopolamento ittico ed in cui è vietata la pesca ai cittadini italiani ed alle navi battenti bandiera italiana.

Le unità in Vi.Pe. concorrono anche alle attività di controllo dei flussi migratori illegali.

4. CONCORSI

a. La Marina Militare oltre alle attività che ha svolto e svolge nelle acque nazionali, internazionali e in vari teatri operativi è in prima linea anche nell'ambito della salvaguardia ambientale.

Il 2007 ha visto la Marina è stata impegnata su numerosi fronti, quali:

- Soccorso di personale in pericolo in mare;
- Coordinamento dal mare delle attività di soccorso;
- individuazione e rimozione di ordigni nella fascia di mare lungo il litorale, dalla linea della battigia sino al limite delle acque territoriali. Nel 2007 i Nuclei SDAI hanno effettuato 135 interventi sia in mare sia in terra, in alcune delle quali è stato anche necessario evacuare la popolazione civile stanziata nelle vicinanze dell'ordigno da bonificare.
- monitoraggio dell'ambiente marino ed il contributo al contrasto dell'inquinamento marino da idrocarburi ed altri agenti inquinanti. La Marina Militare concorre all'attività attraverso l'impiego di n. 4 Unità Navali Classe CASSIOPEA, dotate di sistemi di antinquinamento meccanici e chimici.

A tal riguardo la Marina Militare organizza ogni anno, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente un'esercitazione antinquinamento. Nel 2007 l'esercitazione EOLIE 07' si è svolta nelle acque dell'Arcipelago delle Eolie nel periodo dal 11 al 14 settembre 2007, con la partecipazione delle unità specialistiche Nave VEGA, Nave SPICA e Nave SIRIO.

L'esercitazione ha avuto quale obiettivo quello di verificare le procedure e le apparecchiature contro lo sversamento di idrocarburi in mare e la reazione ad un simulato caso di inquinamento in una zona marina di elevato pregio naturalistico e elevata valenza turistico - economica.

L'evento, fa parte di un programma di addestramento alle operazioni antinquinamento condotto dagli Equipaggi e dalle Unità Navali del Comando delle Forze da Pattugliamento della Marina Militare di base ad Augusta.

Le Unità navali, col supporto degli elicotteri, hanno messo in atto tutte le procedure per il contenimento e la rimozione della macchia oleosa simulata, evitando che la stessa giungesse a contatto con la costa, minimizzando l'impatto sull'ecosistema marino. Allo stesso tempo hanno verificato le procedure di cooperazione con le strutture organizzative del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Dipartimento della Protezione Civile competenti.

b. Per quanto riguarda il contributo della MM al Dipartimento di Protezione Civile in occasione delle crisi idriche, dal 1.1.1999 la competenza in materia di rifornimenti idrici delle isole minori è transitata dall'A.D. alle Regioni. Pertanto la M.M. non è più competente in materia di fornitura di acqua potabile a favore delle isole a meno di casi di comprovata emergenza, nei limiti di disponibilità di Unità cisterna ed a titolo oneroso. Nel 2007 non è stato richiesto, da parte delle Prefetture, alcun supporto per rifornimento idrico.

c. La Marina Militare è stata, inoltre, in prima linea anche nelle attività volte al sociale tra le quali:

- la cooperazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nel settore specifico dell'archeologia subacquea. La Marina ha da sempre avuto un rapporto privilegiato e di sostegno delle attività svolte a tutela dell'ambiente e a favore del Ministero dell'Ambiente, rapporto che, fin dal 1987, ha portato alla sigla di un protocollo d'intesa (ratificato il 25.06.1987) che contemplava una specifica collaborazione fra i due Dicasteri. Tale collaborazione ha consentito a tecnici dell'Ambiente di imbarcare ed effettuare campagne oceanografiche e geologiche a bordo delle unità MM idro-oceanografiche, nonché l'interscambio di dati fra Ministero dell'Ambiente ed Istituto Idrografico della MM nonché il monitoraggio per la prevenzione e la salvaguardia dell'ambiente marino;
- trattamenti di ossigenoterapia a favore di baro-traumatizzati e/o pazienti che necessitano di questo specifico trattamento terapeutico, assicurati grazie alle camere iperbariche fisse o trasportabili in dotazione agli AA.CC. ed a COMSUBIN. Gli interventi, a titolo gratuito, vengono assicurati sulla base delle Direttive contenute nella Circolare 1069 di MARISTAT del 1986 e riprese nel Dp. 11252/1 del 12 aprile 2000 di MARISPESAN. Nel 2007 sono stati effettuati nr. 104 trattamenti di ossigenoterapia a favore di personale civile e militare;
- concorsi forniti al Dipartimento di Protezione Civile (PROCIV), nell'ambito della Campagna Antincendi Boschivi (CAIB) sono stati resi disponibili a PROCIV velivoli tipo AB-212 che vengono richiesti, dalla sala operativa di ProCiv, di volta in volta in caso di necessità. Nel 2007 sono state effettuate 84 missioni CAIB per un totale di 172 ore di volo;
- attività a favore del C.A.I. (Club Alpino Italiano), annualmente vengono effettuate sette eventi addestrativi a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Tali attività si svolgono in accordo al protocollo d'intesa fra il Ministero della Difesa ed il CAI stipulato il 24 Marzo 1994. A seguito dell'alta valenza operativa dell'attività e il ritorno addestrativo a favore degli equipaggi di volo, il prossimo anno gli eventi addestrativi saliranno a 10, da verificare con le esigenze operative.

d. Nel 2007 la Marina Militare, quale socio fondatore della Fondazione "Tender To Nave Italia ONLUS" ha accolto, in comodato d'uso, l'Unità a vela tipo sloop chiamata "Nave Italia" che la FA gestisce con il proprio equipaggio per il perseguimento dei fini istituzionali della fondazione. Essa persegue finalità sociali in particolare favorisce il miglioramento della qualità della vita e delle persone che si trovano in condizioni svantaggiate dal punto di vista fisico, economico, psichico, sociale e familiare attraverso l'avvicinamento delle stesse alla cultura e alla disciplina del mare e della navigazione. Inoltre la MM partecipa con il comitato scientifico della fondazione allo sviluppo di progetti che favoriscono l'integrazione di persone in stato di disagio a seguito di malattie e patologie che comportano handicap fisici predisponendo delle attività da svolgere nel corso dell'anno a bordo ed in mare.

In occasione della sosta a Genova della Tall Ship Races 2007 – Mediterranea, Nave Vespucci è stata nominata Ambasciatore di buona volontà per l'UNICEF per l'esempio di solidarietà e la capacità di diffondere in Italia e nel mondo il messaggio dei diritti dell'infanzia e la necessità di garantire a tutti i bambini del mondo il diritto ad una crescita sana e sicura.

5. ESERCITAZIONI, INTERNAZIONALI E NATO

a. Considerazioni generali

Per la Marina Militare l'ampliamento ed il consolidamento delle relazioni

internazionali, attraverso attività di cooperazione sempre più diffuse e differenziate, rappresenta, da numerosi anni, un obiettivo di prioritario interesse. Confermando tale tendenza la F.A. ha continuato a dedicare ampio spazio alle attività di cooperazione, in contesti geo-politici, sociali ed economici molto vari, nella piena consapevolezza di poter svolgere un ruolo di leadership nell'ambito della cooperazione con i paesi dei bacini d'interesse nazionale (*Mediterraneo e Adriatico*).

Forma concreta di tale cooperazione è rappresentata dalle varie attività addestrative/esercitazioni organizzate su base bi-multilaterale con i Paesi dell'area d'interesse, andate consolidandosi nel corso degli anni. Per avere una visione completa di quale sia stato l'impegno nelle esercitazioni internazionali e NATO, se ne riporta di seguito un elenco suddiviso per aree di interesse.

b. Maggiori esercitazioni NATO

- (1) **NEPTUNE WARRIOR 07**: esercitazione multinazionale tipo LIVEX AIREX TASMO svoltasi nel periodo dal 21 aprile al 05 maggio 2007 in area Scozia/Inghilterra del nord, a cui hanno partecipato i seguenti assetti MM: 1 MPA e relativo supporto tecnico. Obiettivo: addestramento degli equipaggi dei velivoli da pattugliamento marittimo nelle forme di lotta ASW e ASUW, in ambienti internazionali e per caratteristiche geografiche diverse da quelle in cui sono normalmente chiamati ad operare.
- (2) **NOBLE MANTA**: esercitazione multinazionale tipo *Maritime SUBEX*, svoltasi nel periodo dal 12 al 22 aprile 2007 nelle acque Sicilia orientale/Mediterraneo centrale, a cui hanno partecipato i seguenti assetti MM: Smg. PRINI, Nave MAESTRALE, Nave TIRSO, MPA, EH 101. Obiettivo: addestramento avanzato in attività di cooperazione tra unità aeronavali e sommergibili e nella condotta di operazioni ASW contro sommergibili in transito.
- (3) **COOPERATIVE MAKO**: esercitazione NATO-Pfp-MD tipo *Maritime*, svoltasi nel periodo dal 18 al 29 giugno 2007 nelle acque del Mar Nero a cui hanno partecipato i seguenti assetti MMI: Nave GRECALE (SNMG2) e Nave NUMANA (SNMCMG2). Obiettivo: addestramento nella condotta di CRO nel settore marittimo e sviluppare la necessaria interoperabilità nella condotta di manovre tattiche e per il conseguimento di obiettivi marittimi quali NEO e MIO.
- (4) **NOBLE MIDAS**: esercitazione multinazionale tipo NATO Plus Interforze svoltasi nel periodo dal 27 settembre al 12 ottobre 2007 nelle acque Mar Adriatico settentrionale a cui hanno partecipato i seguenti assetti MMI: GARIBALDI, SAN GIORGIO, SAN GIUSTO, SAN MARCO, componenti aeree ed anfibiae. Obiettivo: esercitazione di certificazione per la componente marittima di NRF 10 – MCC FRMARFOR (verifica delle relazioni di comando tra il MCC ed i Comandi dipendenti a livello CTG) e certificazione del CATAF/CLF italiani.
- (5) Nell'ambito del ciclo addestrativo NATO sono state condotte varie esercitazioni ad inviti con la partecipazione degli assetti nazionali assegnati ai Nato Standing Elements (Standing Nato Maritime Group 2 e Standing Nato Maritime Counter Measure Group 2) tra le quali: Ex. NIRIIS (LIVEX Maritime - Grecia), Ex. Turkish Minex (Livex Maritime MCM - Turchia), Ex. ALCUDRA (Livex Maritime MCM - Spagna), Ex. Dogu Akdeniz (LIVEX Maritime - Turchia), Ex. ARIADNE (Livex Maritime MCM - Grecia).

c. Maggiori esercitazioni nazionali

- (1) **IT MINEX**: esercitazione multinazionale ad invito svolta nelle acque antistanti La Spezia nel periodo dal 12 al 26 marzo 2007. Assetti MMI partecipanti: Nave Termoli ambito SNMCMG2, Navi ARTIGLIERE, CHIOGGIA, RIMINI e GAETA ed una Unità MTC in ruolo posamine. L'attività si è svolta nelle acque comprese fra La Spezia e VIAREGGIO ed ha visto il coinvolgimento di 15 unità di sei differenti

nazioni (Italia, Turchia, Germania, Francia, Grecia e Spagna) suddivise fra la Forza NATO la Forza NATO di Cacciamine per la regione del Sud Europa (Standing Nato Response Force Mine Counter Measure Group 2) ed il COMGRUPMIN, ovvero il Comando operativo proiettabile delle Forze di Contromisure Mine. Hanno inoltre partecipato all'esercitazione due team di subacquei (con una rappresentanza slovena), un team di demolitori del Reggimento S. Marco, un cacciamine (Nave ALGHERO) in supporto logistico ai nuclei sub/anfibi ed una nave da trasporto costiero in ruolo posamine e forza di opposizione.

- (2) **MARE APERTO:** esercitazione multinazionale svolta nel periodo dal 08 al 18 maggio 2007, nelle acque del Mar Tirreno e Ionio, che ha visto la partecipazione di Nave Garibaldi, Nave DE LA PENNE, Nave SAN GIUSTO, Nave SAN GIORGIO, Nave SAN MARCO, Nave ALISEO, Nave ESPERO, Nave AVIERE; Nave ARTIGLIERE, Nave VESUVIO, Smg. SCIRÈ, MPA, componenti aeree e Reggimento San Marco con una compagnia dei Lagunari e personale del GOI. Trattasi della principale esercitazione marittime nazionale i cui obiettivi principali sono l'addestramento delle UUNN della Squadra Navale nelle varie forme di operazione prettamente navali (AAW, ASW, ASUW) e nella condotta di operazioni anfibie.
- (3) **NOTTE SCURA/LOYAL SWORD:** esercitazione nazionale interforze tipo LIVEX svoltasi nel periodo dal 15 al 31 ottobre 2007, nelle acque Mar Adriatico settentrionale. Hanno partecipato i seguenti assetti MMI: Nave SAN MARCO, 4 distaccamenti operativi del GOI, ELICOTTERI imbarcati, velivoli tipo V-STOL AV-8 plus, personale RSM.

d. Esercitazioni multinazionali ad invito e bilaterali

- (1) **SPAGEX IT-UK:** esercitazione multinazionale tipo bilaterale (IT/UK) LIVEX svoltasi nel periodo dal 05 al 06 febbraio 2007, nelle acque antistanti Gosport (UK). Assetti MMI: operatori Team SPAG IT. Obiettivo: addestramento del personale del Gruppo Operativo Subacquei del COMSUBIN impiegato nell'ambito dello SPAG (Submarine Parachute Advisory Group).
- (2) **AMAN:** esercitazione multinazionale organizzata dalla Marina pachistana nel periodo dal 05 al 12 marzo 2007 nelle acque Oceano Indiano. Assetto MMI partecipante: Nave BETTICA. Obiettivi: schieramento di Unità navali nella lotta al terrorismo, migliorare l'addestramento ed incrementare l'interoperabilità / interazione tra unità navali, armonizzazione delle procedure, incentivare la sicurezza e la pace nella regione.
- (3) **PHOENIX EXPRESS:** esercitazione multinazionale ad inviti svoltasi nel periodo dal 10 al 24 aprile 2007, area Mediterraneo occidentale (acque antistanti Marocco ed Algeria). Assetti MMI partecipanti: nr. 1 team di abbordaggio imbarcato sul USS Nassau e nr. 1 ufficiale di staff. Obiettivo: addestramento delle forze principalmente volto al MIO, procedure di abbordaggio, esecuzione di manovre tattiche.
- (4) **OASIS:** esercitazione multinazionale tipo bilaterale (IT/Tunisia) Livex Maritime svoltasi nel periodo dal 05 al 10 maggio 2007 nelle acque antistanti la Tunisia orientale. Assetto MMI partecipante: Nave CIGALA FULGOSI. Obiettivo: aumentare la reciproca conoscenza e la capacità di operare congiuntamente in operazioni marittime nei temi del controllo dei traffici illeciti, MIO, SAR.
- (5) **CANALE:** esercitazione bilaterale con la Marina maltese effettuata a guida italiana nel periodo dal 01 al 09 giugno 2007, nelle acque della Sicilia orientale e nei pressi del porto di Augusta. Gli assetti MMI partecipanti sono stati Nave ESPERO e Nave FOSCARI, una Unità MTC ed un Rimorchiatore. L'attività addestrativa, giunta ormai alla sua 14ª edizione, ha permesso di migliorare la cooperazione e le capacità operative delle Forze aeronavali nelle operazioni di peace-support come la Ricerca e

Soccorso Marittimo (SAR) di persone e di navi in situazione di pericolo, la sorveglianza degli spazi marittimi e le attività di controllo dei traffici mercantili per il contrasto di attività illecite e criminali. Quest'anno, per la prima volta, allo scopo di rafforzare il dialogo tra le due sponde del Mediterraneo, la partecipazione è stata estesa ai Paesi partecipanti all'iniziativa 5 + 5, ovvero: Algeria, Francia, Libia, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia hanno partecipato con unità navali o con propri osservatori.

- (6) **ADRION**: esercitazione multinazionale svoltasi nel periodo dal 22 al 28 giugno 2007, giunta alla sua seconda edizione (a guida greca), che ha visto la partecipazione di uomini ed Unità Navali delle marine di Albania, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro e Slovenia con l'obiettivo comune di promuovere la cooperazione e consolidare le relazioni fra i Paesi della regione Adriatico-Ionica. L'Italia ha partecipato con l'Unità/Pattugliatore Comandante Foscari.
- (7) **MEDEX**: esercitazione multinazionale tipo bilaterale (IT/Algeria) Livex Maritime svoltasi nel periodo dal 09 al 14 luglio 2007 nelle acque antistanti Orano - Algeria a cui hanno partecipato i seguenti assetti MMI: Nave CIGALA FULGOSI. Obiettivo: aumentare la reciproca conoscenza e la capacità di operare congiuntamente in operazioni marittime nei temi del controllo dei traffici illeciti, MIO, SAR e scambio dati su piattaforma V-RMTC.
- (8) **RAMOGEPOL**: esercitazione antinquinamento multinazionale (italo-franco-monegasca), svoltasi in collaborazione con il Ministero dell' "Ambiente e della tutela del territorio e del mare" ed il Comando Generale delle Capitanerie di porto. Periodo di esecuzione dal 17 al 18 settembre 2007 nelle acque francesi – Bocche di Bonifacio. Assetto MMI partecipante: Nave Orione. Obiettivo: verificare le procedure e le capacità di intervento nel settore antinquinamento in un contesto interagenzie.
- (9) **BOLD MOVE**: esercitazione NATO Plus tipo CAX/CPX svoltasi nel periodo dal 01 al 12 ottobre 2007 presso EGUERMIN (Ostenda - Belgio), hanno partecipato nr. 2 Ufficiali specializzati MCM. Obiettivo: preparazione degli Staff di Comando nelle operazioni di Contromisure mine e nell'ottica di un impiego nell'ambito degli Standing Elements Nato ed incrementare le specifiche conoscenze nel settore specialistico del minamento e contro-minamento per i NNM (*New Nato Members*).
- (10) **SPONTEX**: esercitazione multinazionale interforze tipo ASW LIVEX svoltasi nel periodo dal 02 al 11 ottobre 2007 (Francia – Golfo di Biscaglia). Assetti MM partecipanti: n.2 ELICOTTERI tipo EH-101. Obiettivo: addestramento degli equipaggi ELI nelle forme di operazioni navali ASW e ASUW, in ambienti internazionali e per caratteristiche geografiche diverse da quelle in cui sono normalmente chiamati ad operare.

Allegato "N"

AERONAUTICA

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007

1. OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Nel 2007 l'impegno dell'AM nelle OFCN è stato il seguente:

a. Area balcani

- gestione dell'aeroporto di Dakovjca (Kosovo), costruito interamente dall'AM al termine dell'operazione Allied Force per soddisfare le esigenze operative e logistiche del Contingente nazionale schierato nei Balcani;
- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo della NATO/EU;

b. Area Afghanistan

- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo dell'ISAF (ISAF HQ / RC-W);
- supporto alla gestione della FSB di Herat a leadership spagnola;
- framework dell'IT-Joint Air Task Force (IT-JATF) schierato sulla FSB di Herat;
- Task Force "Astore" (n° 3 velivoli da ricognizione Predator) inquadrata nell'ambito del JATF;
- Task Force "Albatros" (n° 1 velivolo C130-J) inquadrata nell'ambito del JATF per il soddisfacimento delle esigenze di Air Lift dell'ISAF;
- n° 1 distaccamento operativo incursori del RIAM e n° 1 team JTAC nell'ambito del TG 45 (SF) schierato a Herat;
- Task Force Air Kabul (n° 3 elicotteri AB212) nell'ambito di un impegno a carattere rotazionale (semestrale) con analoghi assetti della MM;

c. Al Bateen (EAU)

Task Force Air (*ex 7° ROA*) per il supporto alle Operazioni ISAF/NTM-IRAK;

d. Area Libano

- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo nazionali/UNIFIL;
- presenza di personale specialistico in supporto agli assetti di volo nazionali presenti in Teatro.

2. OPERAZIONI NAZIONALI

L'Aeronautica ha svolto operazioni finalizzate alla salvaguardia dello spazio aereo durante eventi nazionali di alta visibilità. Per tali operazioni è stato approntato un sistema di difesa che ha coinvolto assetti aerei, sia in volo che in prontezza a terra, unità missilistiche di difesa di punto, radar mobili e il Centro di Comando e Controllo Mobile che, spesso, sono stati integrati da assetti sia della Marina Militare che dell'Esercito. Di seguito le operazioni svolte:

ZONA D'INTERVENTO	OPERAZIONE	PERIODO	ASSETTI IMPIEGATI	ENTI INTERESSATI
ITALIA	AIRSUB SAREX Attività in supporto alle esercitazioni delle capitanerie di porto	27 feb. 06 mar. 14 mar.	Personale COFA	COFA
BARI	JUPITER 2007/1 Potenziamento D.A. in occasione della visita del Presidente della Fed. Russa	14 mar	ASSETTI A.M. D.A. : nr. 1 UAV; nr. 2 F16; nr.2 MB339/CD;	COFA
TARANTO	NAC SEA DAY	maggio	ASSETTI A.M. D.A.: nr. 2 MB339/CD nr. 2 HH3F	COFA
ROMA	Potenziamento Difesa Aerea in occasione della visita del Presidente USA	08-10 giu	ASSETTI D.A.: nr. 4 F16; nr. 3 MB 339/CD; nr. 3 HH3F.	COFA
LORETO	Visita di S.S. Benedetto XVI	1-2 sett	ASSETTI D.A.: nr. 4 F16; nr. 2 HH3F; nr. 1 HH3F (MEDEVAC).	COFA

3. ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI E NATO

ESERCITAZIONE	DATA	OCE	LEADERSHIP	NOTE
MAPLE FLAG	23 feb-04 mar.	NATO	CANADA	SVOLTA
BOLD AMBITION	27-29 mar.	MIN. DIF. GER	GERMANIA	SVOLTA
COMBINED STREIGHT	20 - 27 apr.	DAN-CAN	SMA	SVOLTA
NOBLE MANTA	12 - 21 apr.	JFC NAPOLI	COI	SVOLTA
ADTRAC	19 apr.	SLOVENIA	CAOC5	SVOLTA
DAUPHIN	23-26 apr.	FRANCIA	CDAOA	SVOLTA
COMBINED ENDEAVUR	26 apr.-03 mag.	USEUCOM	COI	SVOLTA
NOBLE SWORD	27 apr.-04mag.	NATO	COMCOFS	SVOLTA
SPRING FLAG	07 -25 mag.	COFA	COFA	SVOLTA
ADLER	30 mag-02 giu.	AUSTRIA	AUSTRIA	SVOLTA
EUROPEAN WIND	04 -15 giu.	COI	COI	SVOLTA
SAREX	04 - 08 giu.	TUNISIA	COFA	SVOLTA
LOGICAL DECISION	09 - 17 giu.	MIN. DIF. UNG	CSA	SVOLTA
MILAN	24-28 giu.	SVIZZERA	SVIZZERA	SVOLTA
SQUALO 07	24 - 29 giu.	COFA	COFA	SVOLTA
VOLCANEX 07	01-22giu.	EAG	EAG	SVOLTA
ELITE	13-19 giu.	MIN. DIF. GE.	COFA	SVOLTA
BOLD AVENGER	03 14 set.	MIN. DIF. NOR	NORVEGIA	SVOLTA
NOBLE MIDAS	27 - 12 set.	N.A.	COI	SVOLTA
CERNIA	15 - 19 ott.	COFA	COFA	SVOLTA
AIR 07	24 ott.	FRANCIA	COFA/CDAOA	SVOLTA
NOTTE SCURA	13 - 23 ott.	COMCOFS	COMCOFS	SVOLTA
AIREX 07-02	24 ott.-09 nov.	FRANCIA	COFA/CDAOA	SVOLTA
BRIGHT STAR	06 - 21 nov.	EGITTO-USA	COFA	SVOLTA
TUNISIA SAREX	22 - 23 nov.	MIN. DIF. TUN	TUNISIA	SVOLTA
DAPEX	21 - 26 nov.	MIN.DIF.SP	COI	SVOLTA
CYRANO	08 - 11 nov.	MIN.DIF.FR	COI/COFA	SVOLTA

4. ORE DI VOLO

Nel 2007 l'Aeronautica Militare ha effettuato **93.600:31 ore di volo**, così ripartite:

- **23.913:26** ore dalle linee da combattimento (*EF2000, F16, PA200 e AMX*);
- **27.123:45** ore dalle linee di supporto e per attività varie;
- **27.776:30** ore dalle linee d'addestramento iniziale, basico pre-operativo e per attività minima di volo (*SF260, MB339 e NH500*);
- **14.786:50** ore dalle linee di trasporto tattico (*C130J, G222 e C27J*).

Nei successivi paragrafi è riportata, nel dettaglio, l'attività di volo svolta.

a. Attività in favore della collettività – anno 2007

Tipo concorso	Anno 2007				
	Ore	Sortite	Pers. Socc.	Pers. Trasp.	Materiale (Kg)
Ricerca e Soccorso	135:00	61	27	31	113
Trasporto Ammalati	115:35	80	11	98	15.522
Trasporto Paziente + Equipe Medica	1.523:05	1.276	521	1.363	3
Trasporto Organi/Plasma	69:20	72	-	69	-
Trasporto Traumatizzati	7:00	3	3	6	-
Trasporto x pubbliche Calamità	13:10	11	-	16	--
Trasporto x Aiuti Umanitari	103:50	39	-	434	101.904
Trasporto x Aviosgomberi	159:30	113	-	4.646	2.268
TOTALE A.M.	2.126:30	1.655	562	6.663	119.810

Reparto di Volo	Anno 2007		
	Aeromobile	Ore	Sortite
14° Stormo– <i>Pratica di Mare</i>	G-222	8:55	7
	P-180	23:25	23
15° Stormo – <i>Pratica di Mare</i>	HH-3F	101:10	70
46 ^a B.A. - <i>Pisa</i>	C-130J	370:00	222
31° St. - <i>Ciampino</i>	A-319CJ	29:45	25
	F-50	763:00	699
	F-900EX	748:00	576
41° St. - <i>Sigonella</i>	BR-1150	35:45	4
Re.S.S.T.A. - <i>Decimomannu</i>	AB-212	18:50	11
Sqd. Coll. Socc. - <i>Linate</i>	AB-212	27:40	18
TOTALE A.M.		2.126:30	1.655

b. Attività di volo aeromobili – anno 2007**Attività di volo aeromobili - Anno 2007**

(situazione al 22.02.2007 - i dati potrebbero essere soggetti a lievi variazioni)

(situazione al 22.02.2001 - i dati potrebbero essere soggetti a nuove variazioni)

Ruolo e Tipo aeromobile	Mission Design Series (M.D.S.)	Attività di volo Effettuata	
		hh:mm	sortite
Combat a/c			
Air Defence		10.102 : 56	6.537
F-16A	F-16A	6.296 : 40	3.722
F-16B	F-16B	962 : 15	627
Eurofighter 2000	TF-200A	735 : 1	668
Eurofighter 2000 M	F-2000A	2.109 : 0	1.520
Strike/Attack/Reconnaissance		13.810 : 30	9.759
Tornado IDS	A-200A e TA-200A	6.750 : 20	4.613
Tornado ECR	EA-200B	1.392 : 45	905
AMX	A-11A	4.224 : 20	3.120
AMX-T	TA-11A	1.443 : 5	1.121
Totale Combat a/c		23.913 : 26	16.296
Training a/c			
Trainer			
MB-339A e PAN	T-339A e AT-339A	9.384 : 35	8.833
MB-339CD1 e MB-339CD2	FT-339B e FT-339C	4.785 : 40	4.074
SF-260	T-260A	127 : 0	158
SF-260EA	T-260B	5.514 : 15	5.173
Trainer Helicopter			
NH-500 D	TH-500B	161 : 40	217
NH-500 E	TH-500A	7.803 : 20	7.717
Totale Training a/c		27.776 : 30	26.172
Transport a/c			
C-130 J	C-130J	5.415 : 35	2.815
C-130 J-30	C-130J-30	6.660 : 5	2.564
C-27J	C-27J	1.384 : 10	973
G-222	vari	1.327 : 0	855
Totale Transport a/c		14.786 : 50	7.207

segue alla pagina successiva

segue dalla pagina precedente

Attività di volo aeromobili - Anno 2007

Ruolo e Tipo aeromobile	Mission Design Series (M.D.S.)	Attività di volo Effettuata	
		hh:mm	sortite
Support a/c			
Boeing 707-320C	KC-707A	539 : 20	187
Breguet BR-1150	P-1150A	3.039 : 10	974
A-319CJ	VC-319A	2.483 : 55	1.364
Falcon 50	VC-50A	1.311 : 20	1.083
Falcon 900 EASY	VC-900B	1.484 : 55	957
Falcon 900 EX	VC-900A	2.136 : 10	1.510
P-180	VC-180A	3.319 : 25	2.977
Predator	RQ-1B	1.112 : 35	118
Support Helicopter			
SH-3D	VH-3D	250 : 45	247
HH-3F	HH-3F	4.416 : 40	3.139
AB-212 SAR	HH-212A	4.146 : 35	3.448
AB-212 AWTI	UH-212A	384 : 30	256
Utility			
SIAI 208	U-208A	1.036 : 10	1.203
P-166DL3	U-166B	902 : 10	583
GROB 103	G-103	535 : 0	1.158
Nimbus 4D	G-4D	25 : 5	23
Totale Support a/c		27.123 : 45	19.227
Totale Aeronautica Militare		93.600 : 31	68.902

Allegato "O"

CARABINIERI**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007****IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO****a. Considerazioni generali**

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le **"Multinational Specialized Unit"**.

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di Intelligence criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

Inoltre, è importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (**EUROGENDFOR**), istituita sulla base di un accordo di 5 Paesi (*Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda*) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di livello strategico per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'**EUROGENDFOR** è in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili. Nel novembre 2007 è stato avviato lo schieramento di assetti EGF per alimentare il QG e le pedine operative di IPU.

La caserma Chinotto è anche sede del Centro di Eccellenza per le **"Stability Police Unit"** (**CoESPU**), che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione **"Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace"**, adottato dai Paesi del G8 durante il summit di Sea Island (USA) del 2004, con il fine di incrementare le capacità globali per le PSO con particolare attenzione ai Paesi africani.

In particolare, il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniera che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di staff nell'ambito delle **Formed Police Unit (FPU)** oppure essere impiegato con compiti di formazione di tali unità. L'obiettivo finale è quello di addestrare direttamente 3.500 unità, oltre a quelle derivanti dal meccanismo *train the trainers*.

Nel 2007 il Centro – oltre a sviluppare con altri analoghi Centri, con il DPKO dell'ONU e con l'UE importanti rapporti di collaborazione che lo hanno qualificato come importante Polo dottrinale – ha svolto 4 corsi High Level e 5 corsi Middle Management (di cui due in lingua francese ed i rimanenti in inglese), addestrando complessivamente 580 unità, che portano il totale del numero di frequentatori del Centro, dal suo avvio, a 1102, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania ed Indonesia. Presso i suindicati Paesi vengono inviati *Mobile Assistance Team* preliminari, per accertare prima dell'ammissione ai corsi l'effettiva e reale volontà dei Paesi stessi a costituire *Stability Police Units* (SPUs) da schierare in operazioni di pace sotto l'egida dell'ONU, e successivi, per verificare la ricaduta dell'addestramento impartito.

b. Operazioni internazionali

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2007 su circa 800 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Albania, Libano, Iraq, Congo, Cisgiordania e Cipro così come di seguito dettagliatamente indicato.

(1) Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari

- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE (*ISAF*) a Kabul ed Herat (*Afghanistan*): da agosto 2005, 45 unità;
- UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON – UNIFIL (*Libano*): dal 1999, 2 unità e dal 2006, 56 unità;
- NATO Headquarters Tirana (*NHQT*): da novembre 2005, 4 unità;
- EUROPEAN UNION FORCE (*EUFOR*): dal 2004, 5 unità a Sarajevo (*Plotone IMP HQ EUFOR*) e 5 unità a Mostar (*Plotone IMP MNTP-SE*) (*Bosnia*) fino a giugno '07;
- NATO KOSOVO FORCE (*KFOR*): dal 1999, 22 unità a Pec (*Compagnia IMP MNBSW*) e, dal 2000, 4 unità a Djakovica.

(2) Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio

- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (*Hebron*): da febbraio 1997, 12 unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION (*Sarajevo, Bosnia*), comandata dal Gen. B. CC Vincenzo COPPOLA: dal 1997, 12 unità;
- CRIMINAL INTELLIGENCE UNIT (*Pristina, Kosovo*): dal 2000, 2 unità;
- UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE in Cipro (*UNPICYP*): da luglio 2005, 4 unità;
- EUPOL KINSHASA (*Congo*): da aprile 2005, 4 unità;
- EUBAM (*EU Border Assistance Mission*) in Rafah (*Striscia di Gaza*) comandata dal Gen. C.A. CC Pietro PISTOLESE: da novembre 2005, 16 unità (da settembre '07, n. 9 u.);
- EUPT – K Planning team, 1 u.
- NATO Training Mission (*Iraq - Baghdad*), da giugno '07, 42 u. comandate dal Col. PARRULLI per l'addestramento dell'INP.

(3) Multinational Specialized Units e IPU

- NATO KOSOVO FORCE (*KFOR*): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, Kosovo composto da 336 u. di cui 261 CC e 75 u. della GNF;
- EUROPEAN UNION FORCE (*EUFOR*): dal 2004, 1 Reggimento IPU (*Integrated Police Unit*) a Sarajevo (*Bosnia*) di 270 unità. Da luglio 2007, il Rgt. IPU è stato ridotto a 145 u. (Ctg. CC IPU EUFOR). Nel mese di novembre 2007 è

cominciato lo schieramento di assetti EGF per alimentare il Reggimento IPU in Bosnia.

(4) Esercitazioni internazionali e NATO

- Canale '07;
- Terraferma '07;
- Bright Star '07;
- Noble Light '07.